



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

82^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 12 dicembre 2017

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente GATTA
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	5	Romano Giuseppe, <i>relatore</i>	pag.	27
Processo verbale	»	5	DDL n. 182 del 05/09/2017		
Congedi	»	24	“Modifiche alla legge regionale		
Comunicazioni al Consiglio	»	25	29 maggio 2017, n. 17 – Orga-		
Assegnazioni alle Commissioni	»	25	nizzazione e funzionamento de-		
Interrogazioni e mozione presen-	»	26	gli Istituti di Ricovero e Cura a		
tate	»	26	Carattere Scientifico (IRCCS)		
Ordine del giorno	»	27	di diritto pubblico della Regione		
			Puglia”		
DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifi-			Presidente	»	28
che alla legge regionale 2 maggio			Romano Giuseppe, <i>relatore</i>	»	28
2017, n. 9 (Nuova disciplina in ma-			<i>Esame articolato</i>		
teria di autorizzazione alla realiz-			Presidente	»	28,29,30,31,
zazione e all’esercizio, all’accredi-					32,33
tamento istituzionale e accordi con-					
trattuali delle strutture sanitarie e					
socio-sanitarie pubbliche e private)”					
Presidente	»	27,28	DDL n. 203 del 03/10/2017		

“Modifiche alla legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 – Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater, e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.”

Presidente pag. 33
Romano Giuseppe, *relatore* » 33

Esame articolato

Presidente » 33,34,35,36

Proposta di legge di iniziativa popolare Consigli comunali di Poggiardo, Tiggiano (capofila), Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castro, Corsi, Diso, Giurdignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Uggiano La Chiesa, Salve, Patù, Ugento, Castrignano del Capo, Corsano e Morciano di Leuca “Norme per programmi d’Area Integrati”

Presidente » 36
Pentassuglia, *relatore* » 36
Abaterusso » 38

Esame articolato

Presidente » 39,40,41,42,43,
44,45
Colonna » 43

DDL n. 265 del 17/11/2017 “Disposizione ed esecuzione delle misure fitosanitarie”

Presidente » 46
Pentassuglia, *relatore* » 46

Esame articolato

Presidente » 47,54,57
Damascelli » 47,51
Marmo » 48
Barone » 49,56
Colonna » 50
Congedo » 51
Amati » 52

Di Gioia, *assessore all'agricoltura* pag. 53
Ventola » 54
Pentassuglia, *relatore* » 56

Ripresa esame: «DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”»

Presidente » 57

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

Esame articolato

Presidente » 57 e *passim*
Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 58,59,67,70,71,
77,80,81
De Leonardis » 62
Conca » 67,69,70,89
Romano Giuseppe, *relatore* » 68,89
Zullo » 68,71,77,79,81,
83,88
Marmo » 68,70,80,96
Pandinelli » 70
Lacarra » 79
Galante » 88,90
Amati » 95

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

DDL n. 220 del 24/10/2017 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1990, n. 24”

Presidente » 97
Pentassuglia, *relatore* » 97

Esame articolato

Presidente » 98 e *passim*
Di Gioia, *assessore all'agricoltura* » 98,100,106
Damascelli » 99,100,106,107
Colonna » 100,107

Proposta di legge Longo, Mazzarano, Pellegrino P., Colonna, Zinni “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione

SEDUTA N° 82

RESOCONTO STENOGRAFICO

12 DICEMBRE 2017

dell'informazione e della comunicazione regionale"			Cera	pag. 110,115,120, 122,130,131,133
			Congedo	» 114
Presidente	pag.	108	Barone	» 114,120,127
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	108	Marmo	»115,117,118,126, 130,131
<i>Esame articolato</i>			Colonna	» 118,126,130
Presidente	»	109 e <i>passim</i>	Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale</i>	» 120,123,130,131
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO			Di Bari	» 120,132
			Santorsola	» 127,132
			Laricchia	» 129,132
			Loizzo	» 132
Bozzetti	»	110,118,122,124	Ventola	» 132

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.58*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 81 del 5 dicembre 2017:

Seduta di martedì 5 dicembre 2017

Nel giorno 5 dicembre 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170088456 del 29 novembre 2017, ed integrazione n. 20170090136 del 4 dicembre 2017.

Il presidente Loizzo alle ore 12.20 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

In assenza di osservazioni, dà per approvato il verbale n. 80 del 1° dicembre 2017.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che:

- il presidente della Giunta regionale Emiliano e il cons. Liviano sono in congedo;

- il cons. Mario Romano, subentrato in data 21 novembre u.s., ha aderito al Gruppo Consiliare “POPOLARI”;

- il cons. Caroppo ha comunicato che “a far data dal 30 novembre 2017, non intende più appartenere al Gruppo di Forza Italia e di confluire nel Gruppo Misto in attesa di verificare la prospettiva”.

- il Consiglio dei Ministri ha deliberato la non impugnativa alla L.R. n. 39 del 13/10/2017, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Sono state presentate le seguenti Mozioni:

1) Mozione Gatta, Cera, Marmo, Franzoso, Damascelli, Congedo “Realizzazione del presepe nei luoghi istituzionali”;

2) Laricchia, Bozzetti, Di Bari “Impegno della Regione a procedere con azioni di responsabilità nei confronti di AQP”;

3) Santorsola, Colonna, Borraccino “Alternanza scuola-lavoro in Puglia”;

4) Borraccino “Deprezzamento immobili quartiere Tamburi di Taranto”;

5) Trevisi “Introduzione del fattore di pressione per le discariche nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani”.

Il presidente Loizzo, preliminarmente, informa l’Assemblea che, gli Ordini del giorno non trattati nella seduta monotematica dedicata all’ILVA, verranno esaminati nella seduta, prevista per il giorno 9 gennaio 2018, così come verranno affrontate, sempre, in pari data, le altre due questioni afferenti la sicurezza dei treni e la sanità. Evidenzia, tra l’altro, che tale decisione è stata concordata in sede di Conferenza dei Presidenti tenutasi in data 4 dicembre u.s.

Successivamente procede con il punto 1) iscritto all’O.d.g. dell’odierna seduta consiliare.

1) Proseguito esame testo abbinato in Commissione del DDL n. 67 del 02/05/2017 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e della proposta di legge Pentassuglia, Gatta “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistiche-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)”, la cui relazione era

stata già svolta, in data 25 ottobre u.s., dal consigliere Borraccino. In assenza di iscritti a parlare, il presidente Loizzo procede con l'esame dell'articolato.

Le votazioni avvengono con procedimento elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti 32

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

Art.2

Esito:

Presenti 34

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Sub emendamento – art. 3 – a firma del cons. Gatta all'emendamento di pag. 1 a firma del cons. Marmo.

Esito:

Presenti 31

Votanti 30

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 7

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

L'emendamento di pag. 1 è superato.

Art.3

Esito:

Presenti 34

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Art.4

Esito:

Presenti 32

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

Sub emendamento all'emendamento di pag. 2 – art. 5 – a firma dell'ass.re Di Gioia che lo illustra.

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 6).

Emendamento di pag. 2.

Esito:

Presenti 35

Votanti 34

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 6

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 7).

Gli emendamenti di pagg. 3, 4 e 5 decadono.

Emendamento di pag. 6.

Esito:

Presenti 32

Votanti 31

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 24

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 8).

Emendamento di pag. 7.

Esito:

Presenti 35

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).

Emendamento di pag. 7.1.

Esito:

Presenti 32

Votanti 32

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).

Art.5

Esito:

Presenti 30

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 11).

Emendamento pag. 8 - art. 6 -.

Esito:

Presenti 34

Votanti 33

Voti Favorevoli 33

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

Emendamento pag. 9 - art. 6 -.

Esito:

Presenti 35

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).

Terminati gli emendamenti all'art. 6, il cons.

Pentassuglia chiama all'attenzione l'assessore Di Gioia in ordine alle funzioni dell'Osservatorio. Chiede a quest'ultimo, l'acquisizione in Commissione dei dati di produzione dell'Osservatorio. In particolar modo lo invita a fornire, per iscritto, circa " le attività di coordinamento svolte con gli altri territori, quali sono le popolazioni censite, quali attività sono state svolte, e soprattutto, le risorse, visto che hanno parlato sui giornali anche di risorse che non dipendono sicuramente dalla gestione del quotidiano. Soprattutto quali sono gli elementi di collaborazione avuti con i territori e quali persone hanno lavorato e collaborato con l'Osservatorio regionale".

Art. 6.

Esito:

Presenti 38

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 14).

Sub emendamento all'emendamento di pag. 10 - art. 7 -.

Esito:

Presenti 38

Votanti 37

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 7

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).

L'emendamento di pag. 10 decade.

Art.7

Esito:

Presenti 35

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

Sub emendamento all'emendamento di pag. 11 - art. 8 -.

Esito:

Presenti 37

Votanti 34

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 7

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

L'emendamento di pag. 11 decade.

Emendamento di pag. 12.

Esito:

Presenti 33

Votanti 33

Voti Favorevoli 33

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

L'emendamento di pag. 13 è illustrato dal cons. Bozzetti.

Intervengono i consiglieri Gatta, Colonna, l'ass.re Di Gioia.

Al termine della discussione il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 13.

Esito:
 Presenti 31
 votanti 30
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 3
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).
 È posto in votazione l'emendamento di pag. 13, come sub emendato.

Esito:
 Presenti 30
 votanti 30
 Voti Favorevoli 30
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 20).

Art. 8

Esito:
 Presenti 31
 votanti 23
 Voti Favorevoli 23
 Voti Contrari 0
 Astenuti 8
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 21).

Emendamento di pag. 13.1 - art. 9 -.

Esito:
 Presenti 33
 votanti 32
 Voti Favorevoli 9
 Voti Contrari 23
 Astenuti 1
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 22).

Emendamento di pag. 14 - art. 9 -.

Esito:
 Presenti 33
 votanti 33
 Voti Favorevoli 33
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

Emendamento di pag. 15 - art. 9 - con la sostituzione della parola "eliminando" con la parola "limitando".

Esito:
 Presenti 30

Votanti 30
 Voti Favorevoli 30
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 24).
 Art.9

Esito:
 Presenti 31
 votanti 26
 Voti Favorevoli 26
 Voti Contrari 0
 Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 25).
 Art. 10

Esito:
 Presenti 33
 votanti 26
 Voti Favorevoli 26
 Voti Contrari 0
 Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 26).
 Emendamento di pag. 16 a firma del cons. Marmo aggiuntivo dell'art. 11 che lo illustra.

Intervengono il cons. Bozzetti, l'ass.re Di Gioia, il cons. Colonna.

Esito:
 Presenti 40
 votanti 40
 Voti Favorevoli 12
 Voti Contrari 28
 Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 27).

Emendamento di pag. 17.

Esito:
 Presenti 37
 votanti 37
 Voti Favorevoli 37
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 28).
 Emendamento di pag. 18.

Esito:
 Presenti 34
 votanti 34
 Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 29).
 L'emendamento di pag. 19 è ritirato dal cons. Marmo.
 Emendamento di pag. 20.
 Esito:
 Presenti 36
 Votanti 33
 Voti Favorevoli 9
 Voti Contrari 24
 Astenuti 3
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 30).
 L'emendamento di pag. 21, è ritirato dal cons. Bozzetti.
 Emendamento di pag. 22.
 Esito:
 Presenti 33
 Votanti 33
 Voti Favorevoli 33
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 31).
 Sull'emendamento appena votato intervengono i consiglieri Pentassuglia, Bozzetti, Colonna e Gatta. Il presidente Loizzo sulla base delle osservazioni formulate dai sopra richiamati consiglieri precisa che, nel coordinamento formale, la parola "... rispettivamente..." sarà anteposta a "...se residenti...".
 Emendamento di pag. 23.
 Esito:
 Presenti 30
 Votanti 30
 Voti Favorevoli 30
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 32).
 Emendamento di pag. 24.
 Esito:
 Presenti 29
 Votanti 28
 Voti Favorevoli 28
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 33).
 Sub emendamento - art. 11 co. 8 - al sub emendamento di pag. 24.1 a firma del cons. Pentassuglia e dell'ass.re Di Gioia.
 Esito:
 Presenti 34
 Votanti 34
 Voti Favorevoli 34
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 34).
 Sub emendamento di pag. 24.1 come subemendato.
 Esito:
 Presenti 36
 Votanti 36
 Voti Favorevoli 36
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 35).
 L'emendamento di pag. 25 è decaduto.
 Emendamento di pag. 26 a firma del cons. Marmo che lo illustra.
 Intervengono il cons. Bozzetti e l'ass.re Di Gioia.
 L'emendamento di pag. 26 è posto in votazione.
 Esito:
 Presenti 28
 Votanti 28
 Voti Favorevoli 5
 Voti Contrari 23
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 36).
 Art. 11
 Esito:
 Presenti 30
 Votanti 26
 Voti Favorevoli 26
 Voti Contrari 0
 Astenuti 4
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 37).
 Art. 12
 Esito:
 Presenti 29

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 38).

Art. 13

Esito:

Presenti 31

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 39).

Emendamento di pag. 27 è ritirato.

Emendamento di pag. 28 - art. 14 -.

Il richiamato emendamento è oggetto di discussione alla quale intervengono consiglieri Gatta, Pentassuglia, l'ass.re Di Gioia, il cons. Galante, il cons. Congedo, il cons. Colonna. Il presidente Loizzo decide di accantonarlo, momentaneamente, per una riformulazione condivisa da tutti. Anche l'emendamento di pag. 29, presentato all'articolo 14 e, allo stesso co. 8, è accantonato.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 30.

Esito:

Presenti 29

Votanti 23

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 40).

L'emendamento di pag. 31 è ritirato.

Terminati gli emendamenti all'art. 14 il presidente Loizzo rimanda la votazione dell'art. 14 per le motivazioni su esposte.

L'emendamento di pag. 32 è ritirato.

Si procede con l'emendamento di pag. 33 - art. 15 -.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 23

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 41).

Emendamento di pag. 34 - art. 15 -

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 42).

Emendamento di pag. 35 - art. 15 -

Esito:

Presenti 34

Votanti 34

Voti Favorevoli 4

Voti Contrari 30

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 43).

Gli emendamenti di pagg. 36 e 37 sono ritirati.

Emendamento di pag. 38 - art. 15 -

Esito:

Presenti 32

Votanti 32

Voti Favorevoli 5

Voti Contrari 27

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 44).

Art. 15.

Esito:

Presenti 34

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 45).

Il presidente Loizzo riprende gli emendamenti di pagg. 28 e 29 riferiti all'art. 14.

Informa l'Assemblea che è stato presentato, dai consiglieri Abaterusso, Congedo e Romano Mario, un sub emendamento all'emendamento di pag. 28.

Interviene il cons. Colonna il quale esprime "forti perplessità sulla possibilità, con leg-

ge regionale, di prevedere una sorta di servitù coattiva di fondi privati. Cioè, stiamo prevedendo l'inclusione, coattivamente, di fondi privati, per esigenze della caccia".

È posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 28.

Esito:

Presenti	28
Votanti	24
Voti Favorevoli	11
Voti Contrari	13
Astenuti	4

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 46).

Terminata la votazione, il consigliere Perini chiede di considerare il suo voto favorevole, mentre il consigliere Manca di considerare il suo voto contrario, entrambi risultanti tra gli assenti.

Emendamento di pag. 28.

Esito:

Presenti	33
Votanti	31
Voti Favorevoli	4
Voti Contrari	27
Astenuti	1

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 47).

I consiglieri Cera e Romano Mario chiedono di considerare i loro voti favorevoli.

Emendamento di pag. 29.

Esito:

Presenti	30
Votanti	24
Voti Favorevoli	5
Voti Contrari	19
Astenuti	5

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 48).

Si pone in votazione l'art. 14.

Esito:

Presenti	32
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 49).
L'emendamento di pag. 32 è ritirato.

Art. 16

Esito:

Presenti	34
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 50).

Art. 17

Esito:

Presenti	30
Votanti	24
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 51).
Emendamento di pag. 39 - art. 18 -.

Esito:

Presenti	30
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 52).

Art. 18

Esito:

Presenti	28
Votanti	22
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 53).
Emendamento di pag. 40 - art. 19 -.

Esito:

Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	7
Voti Contrari	26
Astenuti	0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 54).

Emendamento di pag. 41.

Esito:

Presenti	32
----------	----

Votanti 32
 Voti Favorevoli 5
 Voti Contrari 27
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 55).

Art. 19

Esito:

Presenti 26

Votanti 23

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 56).

L'emendamento di pag. 42 è ritirato.

Art. 20

Esito:

Presenti 28

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 57).

Art. 21

Esito:

Presenti 30

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 58).

Emendamento di pag. 43 - art. 22 -.

Esito:

Presenti 29

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 59).

L'emendamento di pag. 44 è ritirato.

Emendamento di pag. 45

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 60).

Come da richiesta del cons. Cera il suo voto è da considerare favorevole alla votazione di cui alla scheda 60.

Gli emendamenti di pagg. 46 e 47 sono ritirati.

Art. 22

Esito:

Presenti 32

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 61).

Art. 23

Esito:

Presenti 30

Votanti 23

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 62).

Art. 24

Esito:

Presenti 34

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 63).

Art. 25

Esito:

Presenti 33

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 64).

L'emendamento di pag. 47.1, dopo ampia discussione, è posto in votazione.

Esito:

Presenti 32

Votanti 30

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 23

Astenuti 2

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 65).

Emendamento di pag. 47.2.

Esito:

Presenti 34

Votanti 30

Voti Favorevoli 6

Voti Contrari 24

Astenuti 4

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 66).

Emendamento di pag. 47.4.

Esito:

Presenti 34

Votanti 31

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 24

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 67).

Emendamento di pag. 48.

Esito:

Presenti 32

Votanti 29

Voti Favorevoli 5

Voti Contrari 24

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 68).

Il cons. Bozzetti ritira il sub emendamento di pag. 47.3 e presenta un emendamento all'art. 26 catalogato alla pag. 48.1 che viene posto in votazione.

Esito:

Presenti 35

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 69).

Il cons. Damascelli presenta due sub emendamenti all'art. 26, comma 2, lettera g). Il presidente Loizzo pone in votazione il primo sub emendamento con il quale il cons. Damascelli chiede di sostituire le parole "un esperto" con le parole "tre esperti".

Esito:

Presenti 29

Votanti 19

Voti Favorevoli 19

Voti Contrari 0

Astenuti 10

il Consiglio regionale approva (scheda n. 70).

Successivamente, il presidente pone in votazione il secondo sub emendamento con il quale il cons. Damascelli chiede di sostituire le parole "un supplente" con le parole "due supplenti".

Esito:

Presenti 34

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 71).

Art. 26

Esito:

Presenti 33

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 72).

Al termine della votazione, il cons. M. Romano chiede di considerare il suo voto favorevole.

Art. 27

Esito:

Presenti 32

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 73).

Emendamento di pag. 49 - art. 28 -.

Esito:

Presenti 33

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 74).

Art. 28
 Esito:
 Presenti 33
 Votanti 27
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 0
 Astenuti 6
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 75).

Art. 29
 Esito:
 Presenti 33
 Votanti 26
 Voti Favorevoli 26
 Voti Contrari 0
 Astenuti 7
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 76).

Art. 30
 Esito:
 Presenti 33
 Votanti 27
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 0
 Astenuti 6
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 77).
 Emendamento di pag. 50 - art. 31 -.
 Esito:
 Presenti 30
 Votanti 30
 Voti Favorevoli 25
 Voti Contrari 5
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 78).
 L'emendamento di pag. 51 è ritirato.
 Emendamento di pag. 52.
 Esito:
 Presenti 28
 Votanti 28
 Voti Favorevoli 28
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 79).
 Emendamento di pag. 53.
 Esito:
 Presenti 29
 Votanti 28
 Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 80).

Art. 31
 Esito:
 Presenti 29
 Votanti 25
 Voti Favorevoli 25
 Voti Contrari 0
 Astenuti 4
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 81).
 Il sub emendamento all'art. 32, a firma dell'ass.re Di Gioia, è ritirato.
 L'emendamento di pag. 54 - art. 32 - è illustrato dal cons. Bozzetti.
 Intervengono l'ass.re Di Gioia e il cons. Colonna.
 L'emendamento di pag. 54 è posto in votazione.
 Esito:
 Presenti 33
 Votanti 33
 Voti Favorevoli 7
 Voti Contrari 26
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 82).
 Emendamento di pag. 55.
 Esito:
 Presenti 29
 Votanti 29
 Voti Favorevoli 29
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 83).

Art. 32
 Esito:
 Presenti 32
 Votanti 25
 Voti Favorevoli 25
 Voti Contrari 0
 Astenuti 7
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 84).
 Emendamento di pag. 56 - art. 33 -.
 Esito:
 Presenti 34

Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 85).
Emendamento di pag. 57.

Esito:

Presenti	36
Votanti	36
Voti Favorevoli	7
Voti Contrari	29
Astenuti	0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 86).

Art. 33

Esito:

Presenti	34
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 87).
Prima di procedere all'esame dell'art. 34 il cons. Colonna segnala che, il rinvio di cui al 4° co, dell'art. 34, è all'art. 7 e non all'art. 9.
È posto in votazione l'art. 34.

Esito:

Presenti	35
Votanti	35
Voti Favorevoli	35
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 88).
Art 35

Esito:

Presenti	31
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 89).
Art. 36

Esito:

Presenti	33
Votanti	27
Voti Favorevoli	27

Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 90).
Art. 37

Esito:

Presenti	31
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 91).
Art. 38

Esito:

Presenti	34
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 92).
Art. 39

Esito:

Presenti	35
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 93).
Emendamento di pag. 57.1 - art. 40 -.

Esito:

Presenti	39
Votanti	33
Voti Favorevoli	12
Voti Contrari	21
Astenuti	6

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 94).

Emendamento di pag. 57.2.

Esito:

Presenti	33
Votanti	28
Voti Favorevoli	10
Voti Contrari	18
Astenuti	5

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 95).
Emendamento di pag. 57.3.

Esito:
 Presenti 33
 Votanti 27
 Voti Favorevoli 9
 Voti Contrari 18
 Astenuti 6
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 96).

Emendamento di pag. 57.4.

Esito:
 Presenti 37
 Votanti 29
 Voti Favorevoli 12
 Voti Contrari 17
 Astenuti 8

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 97).

Con riferimento all'emendamento appena votato, il cons. Pentassuglia ricorda all'ass.re Di Gioia che, insieme agli Uffici dell'Assessorato all'ambiente, deve essere recuperata "...quella percentuale che riporta la legge n. 157 del 1992..". L'ass.re Di Gioia risponde che "...nell'ambito del piano preposto a questa attività si individueranno le superfici, quindi gli spazi e anche le localizzazioni idonee ai sensi di legge...".

Il cons. Pentassuglia, osserva all'ass.re Di Gioia che, nonostante se ne parli da oltre due anni, a tutt'oggi, il Piano non è ancora pronto. Conclude il suo intervento puntualizzando che "...a futura memoria, agli atti di questo Consiglio risulti che qualcuno ha parlato anche del benessere animale e non delle doppiette".

A conclusione della discussione il presidente Loizzo pone in votazione l'art. 40.

Esito:
 Presenti 37
 Votanti 28
 Voti Favorevoli 28
 Voti Contrari 0
 Astenuti 9

il Consiglio regionale approva (scheda n. 98).

Emendamento di pag. 58 - art. 41-.

Esito:
 Presenti 31

Votanti 27
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 0
 Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 99).
 L'emendamento di pag. 59 è ritirato.

Emendamento di pag. 60.

Esito:
 Presenti 31
 Votanti 31
 Voti Favorevoli 7
 Voti Contrari 24
 Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 100).

Emendamento di pag. 61.

Esito:
 Presenti 32
 Votanti 27
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 0
 Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 101).

Emendamento di pag. 62.

Esito:
 Presenti 30
 Votanti 30
 Voti Favorevoli 30
 Voti Contrari 0
 Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 102).

Emendamento di pag. 63.

Esito:
 Presenti 35
 Votanti 29
 Voti Favorevoli 29
 Voti Contrari 0
 Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 103).

Emendamento di pag. 64.

Esito:
 Presenti 28
 Votanti 28

Voti Favorevoli 24
 Voti Contrari 4
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 104).

Al termine della votazione, l'ass.re Di Gioia, chiede di considerare il suo voto favorevole.

Emendamento di pag. 65.

Esito:

Presenti 30

Votanti 28

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 2

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 105).

Art. 41

Esito:

Presenti 31

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 106).

Art. 42

Esito:

Presenti 30

Votanti 24

Voti Favorevoli 24

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 107).

Emendamento di pag. 66 - art. 43 -.

Sull'emendamento appena richiamato intervengono l'ass.re Di Gioia e il cons. Gatta a chiarire la proposta emendativa presentata da Bozzetti ed altri, circa la trasmissione dei verbali di accertamento e di contestazione.

L'emendamento di pag. 66 è posto in votazione.

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 24

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 108).

Art. 43

Esito:

Presenti 33

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 109).

Art.44

Esito:

Presenti 35

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 110).

Art.45

Esito:

Presenti 36

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 111).

Emendamento di pag. 67 - art. 46 -.

Esito:

Presenti 37

Votanti 37

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 7

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 112).

Art. 46

Esito:

Presenti 33

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0
 Astenuti 7
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 113).

Art.47

Esito:

Presenti 35

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 114).

Art. 48

Esito:

Presenti 38

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 115).

Art. 49

Esito:

Presenti 34

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 116).

L'emendamento di pag. 68 - art. 50 - è ritirato.

Emendamento di pag. 69 - art. 50 -.

Esito:

Presenti 38

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 117).

Art. 50

Esito:

Presenti 33

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 118).

Emendamento di pag. 70 - art. 51 -.

Esito:

Presenti 38

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 9

il Consiglio regionale approva (scheda n. 119).

Emendamento di pag. 71.

Esito:

Presenti 34

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 120).

Emendamento di pag. 72.

Esito:

Presenti 36

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 121).

Emendamento di pag. 73.

Esito:

Presenti 36

Votanti 35

Voti Favorevoli 8

Voti Contrari 27

Astenuti 1

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 122).

Emendamento di pag. 74.

Esito:

Presenti 34

Votanti 26

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 1
 Astenuti 8
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 123).
 Emendamento di pag. 75.
 Esito:
 Presenti 38
 votanti 34
 Voti Favorevoli 7
 Voti Contrari 27
 Astenuti 4
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 124).
 Emendamento di pag. 76.
 Esito:
 Presenti 35
 votanti 35
 Voti Favorevoli 7
 Voti Contrari 28
 Astenuti 0
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 125).
 Art. 51
 Esito:
 Presenti 33
 votanti 29
 Voti Favorevoli 29
 Voti Contrari 0
 Astenuti 4
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 126).
 Emendamento di pag. 77 - art. 52 -.
 Esito:
 Presenti 30
 votanti 23
 Voti Favorevoli 23
 Voti Contrari 0
 Astenuti 7
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 127).
 Art. 52
 Esito:
 Presenti 31
 votanti 25
 Voti Favorevoli 25
 Voti Contrari 0

Astenuti 6
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 128).
 Il cons. Gatta, con riferimento all'art. 52, appena votato, chiede di considerare il suo voto favorevole.
 Emendamento di pag. 78 - art. 53 -.
 Esito:
 Presenti 33
 votanti 32
 Voti Favorevoli 32
 Voti Contrari 0
 Astenuti 1
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 129).
 Art. 53
 Esito:
 Presenti 34
 votanti 27
 Voti Favorevoli 27
 Voti Contrari 0
 Astenuti 7
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 130).
 Art. 54
 Esito:
 Presenti 33
 votanti 26
 Voti Favorevoli 26
 Voti Contrari 0
 Astenuti 7
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 131).
 L'emendamento di pag. 79 - art. 55 - è ritirato.
 Art. 55
 Esito:
 Presenti 34
 votanti 26
 Voti Favorevoli 26
 Voti Contrari 0
 Astenuti 8
 il Consiglio regionale approva (scheda n. 132).
 Art. 56
 Esito:

Presenti 29

Votanti 22

Voti Favorevoli 22

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 133).

L'emendamento di pag. 80 - art. 57 - è ritirato.

Emendamento di pag. 82 - art. 57 - a firma del cons. Pentassuglia.

Esito:

Presenti 35

Votanti 35

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 8

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 134).

Art. 57

Esito:

Presenti 33

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 135).

L'emendamento di pag. 81 - art. 58 - è ritirato.

Art. 58

Esito:

Presenti 35

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 136).

Terminato l'articolato, ai sensi dell'art. 53 del Regolamento interno del Consiglio regionale, chiedono la parola, per la dichiarazione di voto, i consiglieri: Bozzetti, Pentassuglia, Perrini, Gatta e De Leonardis. L'ass.re Di Gioia ringrazia tutti per il lavoro svolto.

Il presidente Loizzo, pone in votazione,

con procedimento elettronico, l'intero testo normativo, come emendato.

Esito:

Presenti 40

Votanti 32

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 137).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Pentassuglia chiede l'urgenza, approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente Loizzo, informa l'Assemblea, che come convenuto in sede di Conferenza dei presidenti, si dovrà procedere con l'esame della Proposta di legge Di Bari, Marmo N., Zinni "Disposizioni in materia di clownterapia", iscritta al punto 1) all'O.d.g. di cui alla nota integrativa; però, attesa la richiesta firmata da 5 consiglieri, con la quale hanno sollevato un problema urgente circa la questione relativa alla Xylella, chiede ai presenti se sono d'accordo con la richiesta. Precisa, per correttezza, che la medesima richiesta, è pervenuta dopo la chiusura dei lavori della Conferenza.

Interviene il cons. Pentassuglia a motivare l'urgenza della richiesta.

L'ass.re Di Gioia chiarisce, tra l'altro, che tale urgenza nasce dalle sollecitazioni da parte del Ministero e nel rispetto di quanto impone l'Europa.

Sulla questione intervengono i consiglieri Marmo e Laricchia.

L'ass.re Di Gioia ritira il provvedimento rinviandolo ad un momento successivo. Conclude la discussione il cons. Caroppo.

Il presidente Loizzo, procede, come d'intesa in Conferenza dei presidenti, con l'esame della PDL "Disposizioni in materia di clownterapia".

Svolge la relazione la vice presidente della Commissione cons. Di Bari.

Al termine della relazione il presidente Loizzo procede con l'esame e votazione dell'articolato.

Emendamento di pag. 001 - art. 1 -.

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 138).

Emendamento di pag. 01.

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 139).

Gli emendamenti di pagg. 01.1 e 01.1/bis decadono.

Emendamento di pag. 0002.

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 140).

Emendamento di pag. 002.

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 141).

Art. 1

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 142).

L'emendamento di pag. 002/bis - art. 2 - decade.

Emendamento di pag. 02.

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 143).

L'emendamento di pag. 02.0 è ritirato.

Il cons. Colonna interviene per un chiarimento circa l'esigenza manifestata da più partiti ovvero "di non irrigidire e formalizzare oltre modo la figura del clownterapeuta..." e chiede se, con il presente testo, "vengano salva guardate, lasciate intatte le iniziative, i margini di iniziativa di quei soggetti che hanno svolto questa attività o titolo di puro volontariato. O andiamo a imbrigliare tutto secondo la logica della professionalizzazione, della formazione e quant'altro?".

Il cons. Marmo risponde che è stata scelta "... la via della professionalizzazione, ... ma noi parleremo successivamente nel regolamento, che chiediamo alla Giunta di approvare ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto, riferito al comma 2, e cioè con il parere della Commissione, ci sia la possibilità per le associazioni di volontariato che svolgono un'attività da oltre tre anni, quindi meno dei cinque previsti dal consigliere Perrini, che possano essere iscritte come associazione in questo elenco regionale di operatori che possono svolgere la propria attività di clownterapia".

È posto in votazione l'emendamento di pag. 02.1.

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 144).

L'emendamento di pag. 2 è ritirato.
 L'emendamento di pag. 2/bis decade.
 Gli emendamenti di pagg. 0003, 003, 03, 03/bis e 3 sono ritirati.
 Emendamento di pag. 04 - art. 2 -.
 Esito:

Presenti	26
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 145).
 L'emendamento di pag. 04/bis decade.
 L'emendamento di pag. 4 decade.
 Art.2
 Esito:

Presenti	27
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 146).
 L'emendamento di pag. 4/bis decade.
 Gli emendamenti di pagg. 5 e 6 sono ritirati.
 Emendamento di pag. 6.1.
 Esito:

Presenti	27
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 147).
 L'emendamento di pag. 007 è ritirato.
 Emendamento di pag. 07.
 Esito:

Presenti	28
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 148).
 Gli emendamenti presentati all'art. 3 di

pagg. 07.1, 7, 0008, 008, 008.1, 08, e 8 sono ritirati.
 Emendamento di pag. 9.
 Esito:

Presenti	26
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 149).
 Gli emendamenti 9/bis e 9.1 decadono.
 L'emendamento di pag. 9.2 è ritirato.
 L'emendamento di pag. 9.2/bis decade.
 L'emendamento di pag. 9.3 è ritirato.
 Terminati gli emendamenti all'art. 3, è posto in votazione l'art. 3.
 Esito:

Presenti	27
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 150).
 Emendamento di pag. 10 - art. 4 -.
 Esito:

Presenti	28
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	0

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 151).
 Sub emendamento di pag. 10.1 all'emendamento di pag. 11 - art. 4 -.
 Esito:

Presenti	31
Votanti	30
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	0
Astenuti	1

 il Consiglio regionale approva (scheda n. 152).
 L'emendamento di pag. 11 decade.
 Art. 4
 Esito:

Presenti	29
----------	----

Votanti	28
---------	----

Voti Favorevoli	28
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 153).

L'emendamento di pag. 12 - art. 4 - è ritirato.

Emendamento di pag. 13.

Esito:

Presenti	27
----------	----

Votanti	27
---------	----

Voti Favorevoli	27
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 154).

Art. 5

Esito:

Presenti	27
----------	----

Votanti	27
---------	----

Voti Favorevoli	27
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 155).

L'emendamento di pag. 14 - art. 6 - decade.

Art. 6

Esito:

Presenti	31
----------	----

Votanti	31
---------	----

Voti Favorevoli	31
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 156).

Art. 7

Esito:

Presenti	28
----------	----

Votanti	28
---------	----

Voti Favorevoli	28
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 157).

Art. 8

Esito:

Presenti	28
----------	----

Votanti	27
---------	----

Voti Favorevoli	27
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 158).

Il presidente Loizzo, con riferimento all'art. 8 intitolato "Entrata in vigore", appena votato, fa osservare un contrasto con la norma statutaria che prevede che le leggi entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salva l'ipotesi dell'urgenza che deve essere esplicitamente contenuta nei relativi contesti e ne determina l'entrata in vigore alla data di pubblicazione e non, come riportato nell'art. 8 il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Con questa correzione il Presidente pone nuovamente in votazione con procedimento elettronico l'art. 8 che viene approvato.

Successivamente il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'intero testo, come emendato.

Esito:

Presenti	32
----------	----

Votanti	32
---------	----

Voti Favorevoli	32
-----------------	----

Voti Contrari	0
---------------	---

Astenuti	0
----------	---

il Consiglio regionale approva (scheda n. 159).

La seduta è tolta alle ore 17,29.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i

consiglieri Casili, Mazzarano, Perrini e Vizzino.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. A seguito del coordinamento formale, è stato necessario apportare al testo unificato del disegno di legge n. 67, approvato con deliberazione consiliare n. 155 del 5 dicembre, le seguenti correzioni: al primo periodo del comma 1 dell'articolo 7, la parola "consiliare" è stata eliminata; il comma 3 dell'articolo 7 è stato riformulato come segue: "3. Il Piano ha durata quinquennale. Sei mesi prima della scadenza la Giunta regionale, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale e del parere della Commissione consiliare competente, approva il piano valevole per il quinquennio successivo"; il secondo periodo del comma 2 dell'articolo 45 è stato riformulato come segue: "La Giunta regionale regola, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i casi e le modalità di sospensione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di tassidermia e imbalsamazione".

La Conferenza dei Presidenti, nella riunione del 4 dicembre 2017, ha deciso di rinviare per approfondimenti alla III Commissione consiliare permanente la proposta di legge a firma del consigliere Borraccino "Norme in materia di concreta attuazione in Puglia della legge n. 194/1978, in seguito all'analisi della Sezione Affari e Studi giuridici e Legislativi.

La I Commissione consiliare permanente ha trasmesso a questa Presidenza il "Resoconto del Comitato tecnico regionale, di cui all'art. 29 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1" unitamente alla decisione n. 82 del 4 dicembre 2017, la cui copia è stata inviata a tutti i Consiglieri regionali con nota prot. n. 91648 del 07 dicembre 2017.

Il Consiglio dei Ministri in data 11 dicembre

2017 ha deliberato la non impugnativa per la legge della Regione Puglia n. 40 del 26/10/2017, recante: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per comunicazioni (Co.re.com))".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 267 del 29/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Sessantaduesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 268 del 29/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Sessantaseiesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 269 del 29/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Sessantaquattresimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 270 del 29/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Sessantatreesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 271 del 29/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Cinquantunesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 272 del 29/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Cinquantaquattresimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 273 del 29/11/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza Tribunale di Bari/Sez. Lav. n. 591/2017. Ordinanza di sospensione parziale dell'esecutività Cron. n. 8410 del 26/09/2017 Dip. cod. R.P. 122098";

Disegno di legge n. 274 del 29/11/2017 "Disegno di legge regionale recante "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del tesoriere regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi da luglio a settembre 2017. Sezione competitività filiere agroalimentari";

Disegno di legge n. 275 del 29/11/2017 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante da sentenze esecutive – Sentenza Corte d'Appello di Roma n. 2166 del 31/03/2017 Regione Puglia c/LIVI s.r.l. - Pietre Nere s.r.l. – Mediocredito Italiano s.p.a – Mps Capital Services Banca per le Imprese s.p.a.";

Disegno di legge n. 276 del 29/11/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Gravina in Puglia n. 242/2016";

Disegno di legge n. 277 del 29/11/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Bari n. 1264 del 23/05/2017, depositata in cancelleria il successivo 31 maggio";

Disegno di legge n. 278 del 29/11/2017 "Riconoscimento di legittimità di debito fuori

bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 3655/15; sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 853/2017; n. 739/2017; n. 977/2017; n. 1043/2016; n. 298/15/07; n. 798/2017; n. 2200/2017; n. 1664/2017; n. 1647/2017; n. 1861/2017";

Disegno di legge n. 279 del 29/11/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i. – Ordinanza di assegnazione ex art. 552 n. 802/2017 del Giudice dell'esecuzione relativa al contenzioso 735/15/AL/LO Luigi Campanile c/Regione Puglia";

Disegno di legge n. 280 del 29/11/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011. Contenzioso n. 255/06/SC/GA Tribunale di Bari 1^ Sezione Civile – Grosso Pasquale ed altri c/Regione Puglia Contributi ex lege 219/1981 ricostruzione a seguito sisma 1980/1981. Sentenza n. 3571/2016 del 24/06/2016 del Tribunale Ordinario di Bari – 1^ Sezione Civile, depositata il 28/06/2016".

Commissione II

Proposta di legge a firma del consigliere Colonna "Modifiche della legge regionale 8 settembre 1988, n. 28 (Adozione dello stemma e del gonfalone della Regione Puglia) e della legge regionale 10 agosto 2001, n. 22 (Adozione della Bandiera della Regione Puglia)".

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Santorsola, Zinni, Leo, Colonna, Mennea, Borraccino "Norme per la promozione del parto a domicilio e nelle case del parto".

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Trevisi, Di Bari (*con richiesta di risposta scritta*): “Programma Garanzia giovani – Tempistiche per liquidazione tirocini e riprogrammazione del PAR”;

- Trevisi, Laricchia, Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Stato di attuazione delle previsioni del Piano regionale amianto”;

- Galante, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Lavori di sistemazione idraulica del Fiume Lato e mancata realizzazione del progetto per l’approvvigionamento idrico del comprensorio”;

- GATTA (*con richiesta di risposta scritta*): “Adeguamento ai requisiti strutturali, tecnologici e strumentali dei reparti operatori”;

e la seguente

mozione:

- Conca, Galante: “Abolizione Commissione invalidi ASL”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)” (*rel. cons. Romano*);

2) DDL n. 182 del 05/09/2017 “Modifiche alla legge regionale 29 maggio 2017, n. 17 – Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” (*rel. cons. Romano*);

3) Proposta di legge Bozzetti, Laricchia, Galante, Barone, Di Gioia, Casili, Trevisi “Istituzione commissione di studio e inchiesta

sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari” (*rel. cons. Santorsola*);

4) Proposta di legge Damascelli, Gatta, Marmo N., Caroppo A., Turco, Franzoso - “Disposizioni in materia di agricoltura sociale” (*rel. cons. Pentassuglia*);

5) DDL n. 203 del 03/10/2017 “Modifiche alla legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 – Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater, e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.” (*rel. cons. Romano*);

6) DDL n. 220 del 24/10/2017 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1990, n. 24” (*rel. cons. Pentassuglia*);

7) Esame testo abbinato in Commissione della proposta di legge Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 13 dicembre 2013, n. 43 ‘Contrasto alla diffusione del Gioco d’Azzardo Patologico’” e della proposta di legge Pellegrino P. Modifica dell’art. 7 comma 2 e 8 ed integrazione dei commi 2 bis e 2 ter della legge 13 dicembre 2013, n. 43 “Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)” (*rel. cons. Romano*);

8) Proposta di legge di iniziativa popolare Consigli comunali di Poggiardo, Tiggiano (capofila), Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castro, Cursi, Diso, Giurdignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Uggiano La Chiesa, Salve, Patù, Ugento, Castrignano del Capo, Corsano e Morciano di Leuca “Norme per programmi d’Area Integrati” (*rel. cons. Pentassuglia*);

9) DDL n. 167 del 13/09/2016 “Modifiche alla legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 (Norme in materia di formazione per il lavoro)” (*rel. cons. Santorsola*);

10) Proposta di legge Longo, Mazzarano,

Pellegrino P., Colonna, Zinni “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione dell’informazione e della comunicazione regionale” (*rel. cons. Pentassuglia*);

11) DDL n. 265 del 17/11/2017 “Disposizione ed esecuzione delle misure fitosanitarie” (*rel. cons. Pentassuglia*);

12) DDL n. 129 dell’11/07/20107 “Riordino dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI): istituzione Agenzia Regionale Strategica per l’Innovazione (ARIn)” (*rel. cons. Pentassuglia*);

13) Proposta di legge Manca, De Leonardis, Vizzino, Cera “Interventi per la valorizzazione dei rituali festivi legati al fuoco” (*rel. cons. Pentassuglia*);

14) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera “Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione (*rel. cons. Congedo*);

15) Proposta di legge Caroppo A., Marmo N., Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia” – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione (*rel. cons. Congedo*).

DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Presidente, ritorniamo in Aula sulla legge n. 9 per impegni formalmente assunti dal Presidente Emiliano rispetto ad alcuni approfondimenti richiesti sulla legge stessa dalla struttura tecnica nazionale prima dell’approvazione in Aula della legge.

Avendo assunto il Presidente Emiliano impegni formali circa la rivisitazione di alcune incongruenze tra testo nazionale e fattispecie regionale, rispondiamo con la modifica del disegno di legge stesso.

Il presente ddl di modifica alla legge n. 9 del 2 maggio 2017 viene proposto in adesione alle osservazioni formulate dal Ministero della salute nella nota del 26 giugno 2017 ed a seguito della riunione congiunta del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, tenutasi presso il Ministero delle finanze, durante la quale è stata rilevata la necessità di attribuire alla competenza regionale il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di tutte le strutture, ancorché rientranti nella specialistica ambulatoriale, fino ad oggi di competenza comunale. Questo è il merito delle osservazioni.

Si precisa che il testo originario del disegno di legge in oggetto conteneva ulteriori modifiche non attinenti alle prescrizioni ministeriali. Pertanto, la Commissione, nella seduta del 28 settembre, ha ritenuto opportuno chiedere al Governo regionale di modificare la legge n. 9 limitatamente alle osservazioni ministeriali.

Nella seduta del 5 ottobre, su proposta del Governo, è stato emendato il DDL n. 166 del 2 agosto, recependo solo le modifiche ministeriali.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni finanziarie a carico del bilancio regionale.

La struttura amministrativa della III Commissione ha rivisto il disegno di legge secondo le regole del *drafting* normativo.

PRESIDENTE. Al fine di accelerare i lavori, in attesa che gli emendamenti vengano catalogati, numerati e distribuiti, propongo di passare al punto n. 2).

DDL n. 182 del 05/09/2017 “Modifiche alla legge regionale 29 maggio 2017, n. 17 – Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 182 del 05/09/2017 “Modifiche alla legge regionale 29 maggio 2017, n. 17 – Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la legge n. 17 del 29 maggio è stata emanata la nuova disciplina regionale in materia di organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia, che ha sostituito integralmente la precedente disciplina di cui all'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 2005, n. 12, determinandone un testo compiuto.

Il Ministero della salute ha formulato sulla suddetta legge le seguenti osservazioni.

La previsione del Collegio di direzione non risulta in linea con quanto disposto dall'articolo 8 dello schema tipo di Regolamento di organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma del quale sono organi dell'istituto: il Consiglio di indirizzo e verifica, il direttore generale, il direttore scientifico e il Collegio sindacale.

Inoltre, l'assegnazione al direttore generale degli obiettivi annuali di ricerca e assistenziali non risulta in linea con le attribuzioni del direttore scientifico del medesimo istituto, che

in generale è responsabile della ricerca ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 288/2003 e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'articolo 12 del citato schema tipo di Regolamento allegato all'atto di intesa del 1° luglio 2004.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha formulato un'osservazione in relazione all'articolo 10, comma 1, della legge n. 17, che si pone in contrasto con l'articolo 10, comma 19, del decreto legislativo n. 98/2011, che prevede espressamente che i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, nei Collegi di revisione o sindacali delle Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto 30 marzo 2001, n. 165, e delle autorità indipendenti, sono scelti tra gli iscritti in un elenco tenuto dal predetto Ministero, in possesso di requisiti professionali stabiliti con decreto di natura non regolamentare, adeguati per l'espletamento dell'incarico.

Con il provvedimento che si sottopone oggi all'esame dell'Assemblea si recepiscono i rilievi formulati dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Si evidenzia, infine, che il provvedimento in argomento non rientra nella fattispecie di cui all'articolo 34 della legge n. 28 del 16 novembre 2001, né tantomeno nella fattispecie di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 118/2011.

PRESIDENTE. Grazie.

Si tratta, quindi, di puri e semplici adeguamenti alle osservazioni dei Ministeri.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'art. 1:

art. 1

(Modifiche all'art. 3, comma 1)

L'art. 3, comma 1, della legge regionale

29 maggio 2017, n. 17, è sostituito dal seguente:

1. Sono organi degli Istituti:
 - a. Il Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.)
 - b. il Direttore Generale;
 - c. il Direttore Scientifico;
 - d. il Collegio Sindacale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	23
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23

Essendo presenti 23 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, aggiorniamo la seduta.

Riprenderemo i lavori fra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 12.10, riprende alle ore 13.26)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1 del ddl n. 182 del 05/09/2017.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Modifiche all'art. 4, comma 5, lett. a)

All'art. 4, comma 5, della legge regionale 29 maggio 2017, n. 17, la lett. a) è così sostituita:

“Definizione degli indirizzi strategici dell'Istituto, approvazione dei programmi annuali e pluriennali di attività dell'istituto stesso e conseguente assegnazione al Direttore genera-

le degli obiettivi annuali di salute ed assistenziali, assicurando la coerenza dei predetti indirizzi, programmi ed obiettivi con la programmazione sanitaria nazionale e regionale nonché con le risorse assegnate dallo Stato e dalle Regioni”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

art. 3

(Modifiche all'art. 5)

All'art. 5 della legge regionale 29 maggio 2017, n. 17, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole “ha durata quinquennale” sono sostituite dalle parole “ha du-

rata non inferiore ai tre e non superiore ai cinque anni”;

b) la lettera e) del comma 3 è soppressa;

c) il comma 5 è così sostituito: “All'atto della nomina la Regione assegna al Direttore generale gli obiettivi di mandato, la cui valutazione intermedia – ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/1992 e secondo le modalità stabilite dalla Giunta Regionale – determina la conferma o meno dell'incarico fino alla sua naturale scadenza. Al Direttore generale, inoltre, sono assegnati annualmente dal Consiglio di Indirizzo e Verifica gli obiettivi di salute ed assistenziali di cui all'art. 4, comma 5, lett. a) della presente legge, che sono sottoposti alla valutazione del medesimo Consiglio”.

d) il comma 7 è così sostituito: “Il trattamento economico spettante al Direttore generale è quello disciplinato dall'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. n. 502/1995. Il trattamento economico integrativo è riconosciuto ed eventualmente quantificato dal C.I.V. previa valutazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dal Direttore generale rispetto agli obiettivi annuali di salute ed assistenziali di cui all'art. 4, comma 5, lett. a) e b) della presente legge”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
De Leonadis, Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 4

(Modifiche all'art. 9)

L'art. 9 della legge regionale 29 maggio 2017, n. 17, è così sostituito:

1. Il direttore generale coordina le attività di gestione mediante il Collegio di direzione di cui all'art. 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche.

2. Il Collegio di Direzione degli Istituti è composto come di seguito:

- Il Dirigente Responsabile dell'Unità Gestione del Rischio Clinico/Risk management o equivalenti;

- Il Responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del Rischio o equivalenti;

- Un delegato dei Dirigenti delle Professioni sanitarie;

- I Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'IRCCS non sia costituito da un unico Presidio;

- I Direttori dei Dipartimenti.

3. I criteri e le modalità per la costituzione ed il funzionamento del Collegio di Direzione

sono stabiliti nei Regolamento di Organizzazione e funzionamento di ciascun Istituto.

4. Ai componenti del Collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
De Leonadis, Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

*art. 5**(Modifiche all'art. 10, comma 1)*

All'art. 10 della Legge Regionale 29 maggio 2017, n. 17, il comma 1 è così sostituito:

“Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale dell'istituto, dura in carica tre anni ed è composto da tre componenti di cui uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze, scelto tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 10, comma 19, del D.L. 98/2011 convertito dalla l. n. 111/2011, uno designato dal Ministro della Salute ed uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, scelti tra gli iscritti nei Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero tra i funzionari del Ministero dell'Economia e Finanze che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti di collegi sindacali”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,

De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	5

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che il punto n. 3) «Proposta di legge Bozzetti, Laricchia, Galante, Barone, Di Gioia, Casili, Trevisi “Istituzione commissione di studio e inchiesta sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari”» e il punto n. 4) «Proposta di legge Damascelli, Gatta, Marmo N., Caroppo A., Turco, Franzoso – “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”» sono rinviati.

DDL n. 203 del 03/10/2017 “Modifiche alla legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 – Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater, e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «DDL n. 203 del 03/10/2017 “Modifiche alla legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 – Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater, e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con la legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 è stata emanata

la nuova disciplina regionale in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario della Regione Puglia, ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. così come modificati dalla L. 189/2012 (di conversione del D.L. 158/2012), che ha riquilibrato il Collegio di Direzione come organo aziendale.

Al riguardo tuttavia occorre precisare che, con esclusivo riferimento agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, il Ministero della Salute ha recentemente osservato che alcune previsioni contenute nella vigente normativa regionale, in particolare l’art. 3 della L.R. n. 17/2017 che, contempla il Collegio di direzione tra gli organi degli IRCCS, non risultando in linea con quanto disposto dall’art. 8 dello schema-tipo di regolamento di organizzazione, funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – allegato all’Atto di Intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 1 luglio 2004 – a norma del quale sono organi dell’Istituto:

- il Consiglio di indirizzo e Verifica;
- il direttore generale;
- il direttore scientifico;
- il collegio sindacale”.

Per tali ragioni si propone di modificare la L.R. n. 43/2017 nel senso voluto dal Ministero della Salute, ovvero riclassificando il Collegio di Direzione degli IRCCS pubblici della Regione Puglia quale organismo e non più organo degli Istituti medesimi.

Il presente d.d.l. non rientra nella fattispecie di cui all’art. 34 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, né tantomeno nella fattispecie di cui all’art. 38 del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'art. 1 della legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43

All'art. 1 della legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 è apportata la seguente modifica:

a) al comma 1 la frase "Nelle aziende e negli enti del Servizio sanitario della Regione Puglia (SSR)" è sostituita dalla frase "Nelle aziende del Servizio sanitario della Regione Puglia (SSR), ad eccezione degli IRCCS di diritto pubblico,".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea, Nunziantè,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche all'art. 2 della l.r. 43/2014

All'art. 2 della l. r. 43/2014, il comma 3 è soppresso.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziantè,
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

*art. 3**Modifiche all'art.3
della l.r. 43/2014*

All'art. 3 della l. r. 43/2014, il comma 3 è
soppresso.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
De Leonardis,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

*art. 4**Modifiche all'art. 4 della l.r. 43/2014*

All'art. 4 della l.r. 43/2014, è apportata la
seguente modifica:

a) al comma 10 sono sopresse le parole da
“Nel caso degli IRCCS” a “indirizzo e verifica”.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
De Leonardis,
Galante,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	6

Il disegno di legge è approvato.

Comunico che, come concordato in Conferenza dei Presidenti, il punto n. 7) «Esame testo abbinato in Commissione della proposta di legge Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola

“Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 13 dicembre 2013, n. 43 ‘Contrasto alla diffusione del Gioco d’Azzardo Patologico” e della proposta di legge Pellegrino P. Modifica dell’art. 7 comma 2 e 8 ed integrazione dei commi 2 bis e 2 ter della legge 13 dicembre 2013, n. 43 “Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)”» è rinviato.

Proposta di legge di iniziativa popolare Consigli comunali di Poggiardo, Tiggiano (capofila), Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castro, Cursi, Diso, Giurdignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Uggiano La Chiesa, Salve, Patù, Ugento, Castrignano del Capo, Corsano e Morciano di Leuca “Norme per programmi d’Area Integrati”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Proposta di legge di iniziativa popolare Consigli comunali di Poggiardo, Tiggiano (capofila), Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castro, Cursi, Diso, Giurdignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Uggiano La Chiesa, Salve, Patù, Ugento, Castrignano del Capo, Corsano e Morciano di Leuca “Norme per programmi d’Area Integrati”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, i Comuni di: Alesano, Andrano, Acquarica, Bagnolo, Cannole, Castro, Castrignano, Corsano, Cursi, Diso, Gagliano, Giurdignano, Minervino, Morciano, Muro leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Patù, Poggiardo, Presicce, Ruffano, Salve, Scorrano, S. Cesarea, Specchia, Spongano, Taurisano, Tiggiano, Uggiano, Ugento, partendo dall’esperienza maturata nelle Unioni

Comunali e dalle attività svolte su programmi accordi e progetti di comune interesse, propongono la sperimentazione di un modello di collaborazione istituzionale per la programmazione e gestione dello sviluppo locale sulle funzioni non obbligatorie, attraverso l'adozione della proposta di legge "Programmi d'Area Integrati", in applicazione a quanto previsto dalla legge regionale 28/2001. La proposta rappresenta un punto d'innovazione nell'esperienza istituzionale regionale, in particolare nel rapporto Regione-Comuni e come tale intende contribuire al processo di cambiamento che la Regione stessa ha inteso avviare con la nuova legislatura.

La Giunta Regionale con la legge sulla partecipazione ha inteso proporre un metodo di governo in grado di coinvolgere istituzioni locali e cittadini alle scelte della programmazione regionale, promuovendo la cultura della responsabilità e della partecipazione, anche attraverso l'integrazione delle iniziative e delle azioni dei diversi attori dello sviluppo locale.

La Regione è altresì impegnata, con la nuova programmazione e gestione dei fondi comunitari a superare limiti e contraddizioni, anche dovuti all'eccessiva frammentazione nell'uso delle risorse.

La Regione è inoltre impegnata al riordino delle funzioni delle Province, promuovendo indirizzi e politiche nei confronti dei Comuni, tese a superare la frammentazione amministrativa con il sostegno a processi di unificazione o collaborazione su progetti intercomunali/territoriali.

Più in generale la fase che stiamo attraversando è segnata da profondi mutamenti.

Tali mutamenti offrono opportunità d'inserimento nei grandi flussi del mercato globale, ma al tempo stesso riservano grandi rischi di marginalizzazione. Solo attraverso la costruzione di una strategia territoriale è possibile mettere a valore le risorse locali.

La fase che attraversiamo richiede pertanto di considerare il territorio come risorsa fon-

damentale, la cui qualificazione è la sola strategia in grado di assicurare competitività al sistema e alle imprese.

La proposta sui "Programmi d'area integrati" intende valorizzare il territorio e propone un "metodo di governo", regolando la procedura di collaborazione istituzionale tra Comuni e Regione in modo "flessibile".

Il provvedimento in parola indica una pratica di governo nella quale il punto di vista dell'integrazione territoriale diventa prioritario e propone una procedura ed una strumentazione di tipo contrattualistico nel quale far convergere l'azione di governo e amministrativa della Regione con la molteplicità degli attori istituzionali, economici e sociali.

Lo scopo della proposta non consiste nell'introdurre una nuova linea di spesa da aggiungere alle tante esistenti, bensì di incidere sui meccanismi ordinari dell'amministrazione regionale e locale, per superare settorialismo e frammentazione, dove questa prassi sia di ostacolo al raggiungimento degli scopi.

Qui sta l'obiettivo innovatore della proposta che assegna alla Giunta Regionale il compito di fissare i criteri per la predisposizione e gestione del Programma d'area, al Consiglio Regionale l'approvazione dei programmi e delle risorse necessarie, in coerenza con il Piano di Sviluppo Regionale.

Con tale scelta si intende favorire il massimo dell'elasticità nelle modalità di attivazione, funzionamento e gestione del sistema degli accordi in coerenza con quanto indicato all'articolo 12 della l.r. 28/2001.

Spetta alla Giunta regionale pertanto individuare l'ambito territoriale su cui intervenire con il "vincolo" di una motivazione "forte" del programma in grado di poggiare su basi realistiche le azioni da perseguire, da attivare solo in presenza di un consenso attivo, organizzato e partecipato degli enti locali coinvolti.

In tal senso la legge promuove un livello di competitività qualitativo tra amministrazioni locali ed interviene solo nella misura in cui gli

enti locali intendono agire in qualità di partner della Regione, consapevoli che il territorio rappresenta un complesso intreccio tra risorse, comunità locale, economia e rappresentanza politica, un sistema integrato, la trama su cui costruire un modello di programmazione regionale dal basso, in cui la presenza della Regione si sostanzia in una rete di opportunità, relazioni, accordi, informazioni, conoscenze e servizi.

Un sistema territoriale dove la collaborazione istituzionale si fa carico, essa stessa, di organizzare in modo durevole forme di democrazia partecipativa, per accrescere le ragioni di appartenenza, di spirito civico e di comunità nel territorio.

Il “programma d’area integrato” non va dunque inteso alla stregua di un intervento o una sub-priorità di un programma operativo regionale, ma come strumento di supporto a politiche territoriali integrate, per consentire l’utilizzo efficace delle risorse ordinarie, di implementarne l’uso attraverso azioni congiunte e trasversali, attingendo a fondi di diversa provenienza.

Come tale il PdA è uno degli strumenti attuativi del piano di sviluppo regionale e dei programmi operativi destinati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione.

Data la natura complessa del programma è necessario garantirne “efficacia” e “flessibilità” assicurando che l’accordo di programma assuma la stessa valenza degli atti di predisposizione degli interventi previsti dal piano operativo regionale, per ridurre il più possibile tutti i passaggi procedurali e i tempi previsti dalla legislazione settoriale di riferimento. In altri termini con l’accordo di programma la Regione può validamente impegnarsi a realizzare interventi secondo le tipologie previste superando le rigidità e le scadenze delle leggi di settore.

La sfida insita nella proposta di legge dei “Programmi d’Area Integrati” sta nell’impatto

o nel potenziale contrasto con le regole “normali” che disciplinano l’attività degli enti partecipanti all’accordo.

Si tratta di aprire un confronto dialettico, potenzialmente di grande portata innovativa ma i cui aspetti non sono tutti prevedibili e disciplinabili a priori.

La proposta di legge non avendo la potestà di intervenire sul terreno delle regole di condotta di altri soggetti, si preoccupa di affrontare, almeno in termini essenziali e in linea di principio l’impatto con la normativa di settore, il programma di sviluppo regionale e gli strumenti attuativi, applicando quanto previsto dalla l.r. 28/2001 per l’attuazione delle linee della programmazione regionale.

La proposta di legge ha carattere di indirizzo e non comporta riflessi diretti sul bilancio regionale.

Si ringrazia la Commissione tutta, il Governo regionale, le amministrazioni locali, per la fattiva collaborazione e si rimette il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Abaterusso per illustrare sinteticamente la relazione.

ABATERUSSO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, i Comuni di Alessano, Andrano, Acquarica, Bagnolo, Cannole, Castro, Castrignano, Corsano, Cursi, Diso, Gagliano, Giurdignano, Minervino, e in totale 31 Comuni della provincia di Lecce e del Capo di Leuca hanno presentato al Presidente del Consiglio regionale la proposta di legge “Norme per programmi d’Area Integrati”.

In sostanza questa proposta di legge – essendo stata data per letta la relazione faccio una breve sintesi – propone che i Comuni, non solo i firmatari di questa proposta, ma tutti i Comuni di Puglia, possano mettersi insieme e chiedere e ottenere, sia da parte della Regione Puglia sia da parte dell’Unione europea, programmi concordati che guardano al loro presente e al loro futuro.

È un'esperienza importante, che permette, per la prima volta in questa regione, che i Comuni siano i soggetti che decidono il loro futuro e insieme possano organizzare la distribuzione di risorse al servizio di progetti ben individuati.

Credo che questo sia un esperimento importante, che vale per tutta la Puglia e che potrà sicuramente essere seguito da altri Sindaci, da altre Amministrazioni e da altri Comuni di tutta la regione.

Questa proposta di legge è stata approvata in maniera spedita nella Commissione IV grazie all'azione veloce del Presidente Pentassuglia, con parere positivo da parte della V e della VI. Tutte e tre le Commissioni – lo voglio sottolineare – hanno deliberato l'approvazione di questa proposta all'unanimità e di questo ringraziamo tutti i componenti.

Spero che in maniera altrettanto veloce questa proposta venga approvata oggi.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

art. 1

Finalità e oggetto della legge

1. La Regione Puglia in attuazione dell'articolo 8 dello Statuto al fine di accrescere l'integrazione fra gli Enti locali, il coordinamento delle iniziative, l'impiego integrato delle risorse finanziarie, promuove la predisposizione e la realizzazione di programmi d'area integrati, di seguito denominati PdA.

2. I PdA sono un metodo di governo del territorio, per la costruzione, implementazione e attuazione della programmazione regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programma-

zione, bilancio, contabilità regionale e controlli), con il concorso dei cittadini, delle loro rappresentanze e delle forze sociali.

3. I PdA sono una modalità di programmazione negoziata, coerente con le previsioni indicate dagli strumenti regionali di programmazione al fine di accrescere l'attrazione e la competitività del sistema territoriale.

4. Il PdA viene promosso dalla Giunta Regionale, nel caso in cui gli Enti Locali ricompresi nell'ambito territoriale indicato siano essi stessi i promotori di un modello di sviluppo locale integrato, per un esercizio associato delle funzioni non obbligatorie e di un processo di riorganizzazione e innovazione amministrativa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33

Consiglieri votanti 33
Hanno votato «sì» 33

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Programmi d'area integrati

1. Il PdA rappresenta un complesso di interventi finalizzati alla valorizzazione di aree territoriali caratterizzate da peculiari situazioni economiche, sociali, culturali ed ambientali, nonché di aree urbane per le quali appaiano necessari interventi rilevanti di riqualificazione o di recupero, per la cui realizzazione sia necessaria l'azione coordinata ed integrata di soggetti pubblici o privati e l'utilizzo di strumenti finanziari diversificati.

2. Il PdA viene attuato secondo le modalità previste dall'articolo 12 della l.r. 28/2001; si svolge tra Regione, Enti Locali e altri soggetti pubblici o a partecipazione pubblica, delle parti sociali e dei soggetti privati interessati, ed è tesa a raggiungere elevati livelli di integrazione progettuale nel territorio, per una sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo, per una crescita intelligente e inclusiva.

3. Il PdA può prevedere la stipula di "Accordi per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese" aventi per oggetto nuovi insediamenti produttivi di imprese o aggregazioni di imprese per programmi di riconversione produttiva, o di riqualificazione di aree urbane o turistiche, che si caratterizzano per il valore degli investimenti, la crescita di capacità competitiva, la sostenibilità ambientale, di tutela e incremento dell'occupazione.

4. Il PdA può prevedere altresì "Accordi per lo sviluppo infrastrutturale del territorio" che necessitano per gli interventi prescelti, del coordinamento dei soggetti interessati, delle procedure previste, dell'integrazione con i programmi di sviluppo locale.

5. Il PdA promuove la partecipazione e la cultura della responsabilità dei cittadini e del-

le rappresentanze sociali alla definizione e realizzazione degli obiettivi previsti.

6. Il PdA è predisposto con risorse dei soggetti promotori Regione, Comuni e di altri livelli istituzionali, realizzato con fondi comunitari, nazionali e regionali.

7. Il PdA può essere promosso anche al solo fine di un utilizzo efficace e integrato delle risorse ordinarie disponibili.

8. Gli investimenti e gli interventi che rispondono agli obiettivi di cui all'articolo 2 sono considerati d'interesse regionale.

9. Gli strumenti attuativi stabiliscono le modalità di finanziamento in coerenza con l'interesse regionale del programma adottato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

art. 3

Ambito territoriale

1. Le aree oggetto del programma d'area comprendono più Comuni della Regione per un ambito territoriale non inferiore a 60.000 (sessantamila) abitanti e/o parte del territorio di una città.

2. Nel caso in cui le finalità del programma siano da ricondurre a ragioni di marginalità territoriale, economica o sociale dovrà essere motivato dal carattere periferico dell'area, oltre ad indici di invecchiamento e disoccupazione, inferiori alla media regionale.

3. Qualora l'obiettivo del programma sia rappresentato da ragioni di innovazione e competitività, di infrastrutturazione o riqualificazione, da obiettivi ambientali o di salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, le motivazioni devono trovare fondamento nella specificità e particolare interesse che rivestono gli obiettivi perseguiti, nelle priorità della programmazione regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisciocchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

TITOLO II
PREDISPOSIZIONE APPROVAZIONE
E ATTUAZIONE
DEL PROGRAMMA
D'AREA INTEGRATO

art. 4

Atto d'indirizzo

1. La Giunta Regionale delibera e definisce con proprio atto:

a) le modalità di individuazione dell'ambito territoriale del programma, la costituzione del tavolo tecnico per la predisposizione del documento programmatico e il procedimento di approvazione;

b) i contenuti dell'accordo e le competenze dei soggetti partecipanti, gli interventi oggetto del programma e le risorse finanziarie occorrenti, i soggetti attuatori con modalità e tempi di attuazione;

c) le funzioni dell'Autorità di programma per il monitoraggio sui livelli di prestazione e qualità degli interventi, i criteri per l'istituzione della Conferenza di programma, i compiti, gli obblighi dei contraenti, la tempistica di attuazione e dei risultati raggiunti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

TITOLO III
PARTECIPAZIONE REGIONALE
AI PROGRAMMI D'AREA
INTEGRATI, NORME
FINANZIARIE E FINALI

art. 5

*Approvazione e attuazione
del programma d'area integrato*

1. La Giunta Regionale propone al Consi-

glio l'approvazione dei programmi d'area integrati ed il relativo programma finanziario.

2. La delibera di approvazione del programma ha la medesima efficacia degli atti settoriali di programmazione economico-finanziaria ai fini dell'individuazione degli interventi e delle risorse da impegnare.

3. L'attività necessaria alla predisposizione e coordinamento dei PdA è in capo alla Sezione Programmazione Unitaria, Dipartimento per lo sviluppo economico.

4. Per il supporto tecnico organizzativo la Regione può avvalersi di Puglia Sviluppo SpA.

5. La realizzazione e la gestione degli interventi, per le parti di competenza regionale, spetta alle singole Direzioni generali responsabili, che predispongono i provvedimenti attuativi necessari.

6. Ai fini dell'attuazione del PdA, la Giunta Regionale nomina il responsabile del programma, il quale coordina i destinatari del procedimento per i settori d'intervento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,

Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Dopo l'art. 5 è aggiunto il seguente:

“Art. Programma d’Area integrati interregionali

1. Il programma d’area può coinvolgere Enti locali di altre regioni i cui territori siano limitrofi alla Puglia. L’area oggetto del programma comprende Comuni i cui territori siano contigui l’uno con l’altro e siano caratterizzati da contesti ambientali, economici o socio-culturali omogenei, fatto salvo il rispetto dei requisiti dimensionali dell’ambito territoriale di cui al comma 1 dell’art. 3.

2. In tal caso la Giunta Regionale promuove la costituzione di un tavolo tecnico interregionale con l’altra Regione interessata, finalizzato alla sottoscrizione di accordi e/o intese attraverso cui dovranno essere definiti:

- a) l’ambito territoriale del programma d’area;
- b) gli obiettivi del programma, gli interventi, le modalità, i tempi di attuazione e le forme di gestione;
- c) l’esercizio coordinato delle funzioni, le competenze dei soggetti istituzionali coinvolti e dei soggetti attuatori;
- d) le azioni, le misure e le risorse finanziarie dedicate all’attuazione del programma;
- e) i responsabili del programma di cui all’art. 5, comma 6”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, si tratta di un articolo che estende la possibilità di utilizzare questo strumento di programmazione, che coinvolge più livelli istituzionali e prevede una gestione aggregata o coordinata di funzioni di enti locali, anche ad ambiti territoriali di carattere sovraregionale. Ovviamente un’ipotesi del genere non può essere contemplata semplicemente con la legge, ma l’articolo prevede sostanzialmente che la Giunta regionale, in un’ipotesi del genere, avvii un tavolo tecnico interistituzionale, quindi con il coinvolgimento dell’altra Regione interessata, oltre che degli enti locali dell’altra Regione interessati, perché si addivenga alla definizione dei contenuti, degli obiettivi di un programma d’area, delle risorse, delle misure, del coordinamento interistituzionale e così via.

Il tutto è finalizzato alla sottoscrizione di un accordo di programma o intesa ai sensi dell’articolo 117 della Costituzione, che è necessaria qualora si intervenga a modificare o incidere sui procedimenti amministrativi, tant’è che l’articolo 117 della Costituzione prevede questa possibilità di intesa tra le Regioni, ma tutto deve passare da una ratifica del Consiglio regionale, ove si addivenga allo strumento dell’intesa.

Se, invece, il livello dell’accordo non contempla modifiche di carattere procedimentale o modifiche sulla gestione e l’esercizio di funzioni amministrative proprie, in questo caso non è necessaria l’intesa, ma sarà sufficiente un accordo.

Semplicemente l’articolo contempla questa possibilità di un programma d’area sovraregionale e definisce lo strumento attraverso cui si addiviene all’individuazione del programma d’area nell’accordo o nell’intesa che seguiranno il regime proprio previsto per legge (o un accordo che non passa dal Consiglio o l’intesa che deve necessariamente passare attraverso il Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 117).

Si precisa, sempre nell’articolo, che in questo caso si deve trattare sempre di un am-

bito territoriale caratterizzato da omogeneità di carattere economico, culturale e sociale, e deve coinvolgere Comuni che siano tra loro contigui, sempre nell'ottica e nell'impostazione definita dalla proposta di legge che stiamo esaminando.

Per essere ancora più concreto, il pensiero va ad aree ovviamente limitrofe ad altre regioni che già vivono forme di simbiosi e di connessioni strette dal punto di vista economico, sebbene non di tipo amministrativo, a cui eventualmente si potrebbe sopperire con questo strumento.

Penso all'area della Murgia, che ha relazioni strettissime con la Basilicata, penso a tantissimi territori del foggiano, che hanno connessioni strette con il Molise, con la Campania e con la Basilicata. Pensiamo, in altre parole, a queste aree contermini che possono vedere nello strumento del programma d'area una forma coordinata di azioni tra le Regioni e gli Enti locali di ambiti territoriali regionali differenti.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

art. 6

Procedura e copertura finanziaria

1. La Giunta Regionale provvede con proprie deliberazioni ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2016) a iscrivere le quote di finanziamento nelle pertinenti missioni, programmi e titoli dei fondi comunitari, e/o degli accordi nazionali. Le variazioni sono comunicate al Consiglio entro trenta giorni.

2. Nel caso in cui l'accordo sia in attuazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 7 e preveda l'assunzione di obbligazioni finanziarie a carico del bilancio regionale, tali impegni sono trasmessi preventivamente alle strutture regionali competenti in materia di ragioneria e credito per la necessaria verifica della copertura finanziaria e le conseguenti registrazioni.

3. Il responsabile del programma e le strutture regionali competenti in materia di finanza e contabilità verifica lo stato di avanzamento della spesa derivante dall'attuazione dei programmi d'area, ai fini delle necessarie determinazioni da assumere in sede di approvazione delle leggi di bilancio o dei programmi attuativi.

4. Agli oneri derivanti alla Regione dal concorso con i Comuni alle spese tecniche per la predisposizione dei PdA si fa fronte con la missione/titolo a sostegno dell'assistenza tecnica previsto dai fondi comunitari; per l'attivazione della progettazione definitiva degli interventi si fa fronte con il fondo di competenza dei Lavori Pubblici di cui all'articolo 12, commi 5 e 6 della legge regionale 11 maggio 2001, n. 13 (Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Prima di ritornare al punto n. 1), su richie-

sta dell'assessore all'agricoltura, che nella seduta precedente ha già illustrato le motivazioni dell'urgenza, passiamo al punto n. 11).

DDL n. 265 del 17/11/2017 “Disposizione ed esecuzione delle misure fitosanitarie”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 11), reca: «DDL n. 265 del 17/11/2017 “Disposizione ed esecuzione delle misure fitosanitarie”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la *Xylella fastidiosa* è un temibile batterio che infetta numerosi vegetali ed è riportato nell'allegato I, parte A, sezione I, lettera b), della direttiva 2000/29 (CE), tra gli organismi nocivi la cui introduzione e diffusione deve essere vietata in tutti gli Stati membri.

Per tale ragione è necessario adottare le misure fitosanitarie di lotta obbligatoria per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*, ai sensi della stessa Direttiva 29/2000/CE, del d.lgs. 214/2005 che recepisce la predetta direttiva europea e della Decisione (UE)2015/789 s.m.i. del 18 maggio 2015 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.).

La Decisione (UE)2015/789 s.m.i. è stata recepita dallo Stato italiano con il Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 7 dicembre 2016, mentre la Regione Puglia ne ha dato attuazione sul proprio territorio attraverso le leggi regionali 4/2017 e 37/2017.

Le misure fitosanitarie per contrastare la diffusione del batterio, previste dalla normativa, dispongono diversi interventi rivolti sia a contenere la popolazione del vettore, affinché non trasmetta il contagio, che ad eliminare le piante infette, in quanto fonti di inoculo e di

acquisizione del contagio da parte del vettore, nonché di distruzione in loco del materiale vegetale provvisto di foglie.

Peraltro, in attuazione della Decisione (UE) 789/2015 e s.m.i. e della l. r. 4/2017 e s.m.i., in area delimitata come “zona cuscinetto”, oltre alle piante infette, devono essere estirpate tutte le piante ospiti nel raggio di 100 metri dalla pianta accertata infetta, per cui, capita spesso di dover intervenire non solo su aree a colture agrarie, ma anche su aree limitrofe destinate a bosco, a macchia mediterranea, ad incolto, nonché ricadenti in zone urbane, ecc. ecc.

Diverse piante ospiti del batterio *Xylella fastidiosa* accertate infette ricadono in aree sottoposte a vincoli di natura paesaggistica, ambientale, idrogeologica, forestale, ecc. Tali vincoli impongono una procedura, per il rilascio delle rispettive autorizzazioni, molto articolata, a seconda del soggetto eventualmente delegato alla gestione, nonostante non sussista l'eventualità di poterla negare.

Ad oggi, nonostante la normativa della profilassi internazionale, a cui appartengono le misure fitosanitarie, rientri in un ambito normativo ed operativo prevalente, la Regione Puglia non è posta nelle condizioni di rispettare le disposizioni in materia di lotta obbligatoria agli organismi da quarantena, sia per ragioni di natura generale che per questioni specifiche nelle aree soggette a vincoli. Infatti, i tempi previsti per il rilascio dei pareri/nullaosta relativi ai vincoli, risultano lunghi e laboriosi, per la complessità delle procedure esistenti e per i numerosi uffici amministrativamente coinvolti.

Pertanto, anche al fine di evitare l'aggravarsi della situazione relativa alla procedura d'infrazione in corso, irrogata dall'Unione europea allo Stato italiano, si pone la necessità di adottare una norma regionale che consenta al Servizio fitosanitario della regione Puglia di disporre tempestivamente l'esecuzione di tutte le misure fitosanitarie necessarie ad adempiere alle norme di lotta obbligatoria agli

organismi di quarantena, attuate anche in deroga alle disposizioni normative e regolamentari vigenti della regione Puglia, in materia di vincoli forestali, ambientali, idrogeologici e paesaggistici.

Il presente disegno di legge nasce come provvedimento ex novo ma in Commissione è stato opportunamente emendato affinché andasse a modificare ed integrare la legge regionale 4/2017 con l'aggiunta di un nuovo articolo.

Il presente ddl non rientra nella fattispecie di cui all'articolo 34 della l.r. 16 novembre 2001, n. 28, né tantomeno nella fattispecie di cui all'articolo 38 del d.lgs. 118/2011 s.m.i..

Si ringrazia la Commissione tutta e la struttura assessorile per la proficua collaborazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art.1

Modifiche ed integrazioni alla l. r. 4/2017

1. Dopo l'articolo 11 della l.r. 4/2017 è aggiunto il seguente:

“Art. 12 (Esecuzione delle misure fitosanitarie obbligatorie)

1. Le misure fitosanitarie obbligatorie in materia della profilassi internazionale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera q) della Costituzione, come disposto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali) e s.m.i., sono prescritte per prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa*, sono attuate anche in deroga a disposizioni normative e regolamentari vigenti della regione Puglia, in materia di vincoli forestali, ambientali, idrogeologici e paesaggistici.

2. Le misure fitosanitarie obbligatorie sono disposte dal Servizio fitosanitario regionale e sono eseguite immediatamente dai proprietari/conduttori o titolari della gestione del bene, a qualunque titolo, di terreni agricoli, di aree boschive, di aree a macchia mediterranea, di aree a parco, di aree a pascolo e di qualsiasi area anche non agricola.”

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, noi abbiamo già affrontato l'argomento nella IV Commissione, in assenza del Presidente e dell'assessore, benché si tratti di un argomento ancora molto delicato.

È giusto che le eradicazioni vengano svolte, perché se la pianta è infetta, a prescindere dal fatto che sia una pianta monumentale o meno, rischia di far propagare il batterio e quindi distruggere tutte le altre. Da questo punto di vista siamo d'accordo, e ci mancherebbe altro: tutti vogliamo frenare questo aspetto.

Tuttavia, abbiamo ricordato in Commissione e ripetiamo quest'oggi in Aula che sull'argomento *Xylella*, a cui il Governo regionale avrebbe dovuto porre una particolare dedizione quotidiana, al di là di questi piccoli interventi normativi che servono a tamponare la gravissima situazione, non c'è null'altro, né di attività politica, né di attività di politica agricola.

Gli uffici sono in contatto con i Sindaci, fanno le trasmissioni e le comunicazioni, ma non c'è una seria e concreta attività di divulgazione delle buone pratiche, per spiegare al meglio agli agricoltori e ai proprietari terrieri come cercare di evitare il propagarsi di questo fenomeno.

Personalmente sono fortemente preoccupato perché, pur non essendo arrivata nei territori più a nord della Puglia, la minaccia incombe ogni giorno e ricevo continue sollecitazioni

e segnalazioni da parte di agricoltori e anche di Amministrazioni comunali. Per esempio, il Comune di Toritto ha già organizzato ed io ho partecipato a un incontro istituzionale in cui è stata chiamata la Regione, ma anche l'Università, perché si teme che il batterio possa arrivare anche nel loro territorio.

Spero che ci sia un cambio di rotta rispetto all'atteggiamento sinora assunto da parte del Governo regionale. Noi non possiamo assolutamente considerare questa problematica con atteggiamenti quasi remissivi. Dobbiamo aggredirla prima ancora che continui a propagarsi.

Siccome ci sono sempre più nuovi casi che dimostrano che il batterio sta avanzando verso la zona di Bari – ultimamente anche a Cisterino, quindi al confine della provincia di Bari, sono state rilevate piante infette – con toni pacati e disponibile a collaborare nelle attività in cui la Giunta avrà necessità di sostegno istituzionale, sottolineo la necessità di dare una sterzata. Su questo dobbiamo metterci tutti faccia e impegno, perché non si può fare demagogia o strumentalizzazioni su un problema così importante, di rilevanza, a mio sommo parere, internazionale, che però ad oggi resta ancora non adeguatamente attenzionato.

Voglio ricordare – non per richiamare o tirare le orecchie al Presidente, ma perché in effetti è così – che il Presidente Emiliano aveva garantito che il primo problema dell'agenda politica del Governo regionale da lui presieduto sarebbe stato quello della Xylella fastidiosa. D'accordissimo, da questo punto di vista, con il Presidente. Tuttavia, ahimè, questo non sta avvenendo. Ci rendiamo conto che bisogna fare l'assessore alla sanità, il leader nazionale e anche il Presidente della Regione, quindi il tempo per occuparsi della Xylella forse è sempre più ridotto.

Secondo me, però, come Regione Puglia stiamo affrontando questo problema con troppa superficialità e leggerezza. Ricordava il collega Marmo che da nove anni la Puglia

convive con questa problematica. Io sono in quest'Aula da due anni e cinque mesi e mi permetto di dire che in questo periodo, anche all'interno di consessi istituzionali regionali, per esempio la Commissione, non ho visto una seria e forte attività politica indirizzata a contrastare questo batterio.

È chiaro che le piante vanno eradicare per evitare il propagarsi della malattia, ma al di là di questo piccolo intervento che oggi ci accingiamo ad approvare in Consiglio regionale, non vi è ancora una visione completa di una politica che contrasti seriamente la Xylella fastidiosa.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, mi associo alle parole del collega Damascelli. Credo che la questione sia stata presa sotto gamba sin dall'inizio ed ora sia sfuggita di mano.

Innanzitutto questa norma arriva tardi ed è scritta male. Probabilmente doveva essere scritta insieme agli altri assessorati, agli altri uffici che si occupano dei vincoli che sono qui elencati per mera descrizione.

La domanda è questa: si può predisporre un disegno di legge senza indicare con precisione e con puntualità quali sono le norme derogate? Questa legge sembra un ordine del giorno. È come se il Consiglio, un giorno, svegliandosi decida che si deve predisporre una norma che vada in deroga – quindi gli abbattimenti sono attuati – a disposizioni normative e regolamentari del tutto generiche vigenti nella Regione Puglia in materia di vincoli forestali, ambientali, idrogeologici e paesaggistici.

O si precisa quali sono le norme derogate oppure una norma così generica è assolutamente inutile e non avrà alcuna efficacia.

Non è efficace, del resto, il comma 2 che reca: "Le misure fitosanitarie obbligatorie sono disposte dal Servizio fitosanitario regiona-

le e sono eseguite immediatamente dai proprietari/conduttori [...]”. E se questi non lo fanno, chi lo fa? Probabilmente doveva essere previsto che lo fa comunque la Regione o l’ARIF, agendo in danno di coloro i quali non applicano le norme fitosanitarie.

L’altro aspetto che ci rende molto perplessi rispetto a questa normativa e a tutta la conduzione dell’affare Xylella è che si sono spesi più soldi per la ricerca, che non è ancora compiuta, e meno soldi per l’abbattimento delle piante, che probabilmente andavano abbattute sette, otto anni fa, proprio attorno a Taviano, per evitare che si spargesse il virus in tutta la regione.

L’altra cosa che chiediamo al Governo regionale è una relazione puntuale al Consiglio che ci dica dove, come, quando e quante piante sono state abbattute in questo periodo. Credo che ne siano state abbattute molto poche, e il batterio dilaga.

Peraltro, non è il batterio che deve essere fermato – è scritto male – ma la sputacchina che lo trasporta, perché questo è un batterio immobile che agisce una volta entrato nei canali linfatici dell’ulivo. Il batterio, però, è fermo, quindi va aggredita la sputacchina con ogni mezzo possibile consentito dalla legge, anche quello che non è gradito agli ambientalisti, ma che la legge ci permette di utilizzare.

Questo è quello che dobbiamo fare e noi non vediamo un’attività forte su questo tema.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, noi riteniamo il testo della proposta di legge nel merito assolutamente condivisibile, in quanto è necessario dar vita a misure di contrasto alla diffusione di questo batterio, e tali misure devono essere tempestive ed efficienti.

L’altro giorno in Commissione gli uffici tecnici hanno più volte spiegato quanto sia difficile mandare avanti l’iter delle autorizza-

zioni per l’espianto o per superare questi vincoli. Capiamo perfettamente che c’è un problema effettivo nel contrastare il batterio in maniera efficace e tempestiva, però è nel metodo che non possiamo accettare il testo che oggi ci proponete. Secondo noi, infatti, l’impianto della norma presenta diverse criticità, probabilmente anche dal punto di vista costituzionale.

In rapporto a tutto questo, chiediamo agli uffici legislativi della Giunta di fornirci l’ATN che, laddove si tratta di disegni della Giunta, come in questo caso, viene meno.

In questo caso, allora, andiamo in deroga alla legge regionale 29/2011, articolo 7, che stabilisce che qualsiasi provvedimento, sia del Consiglio che della Giunta, deve essere supportato dall’ATN. Invece qui non c’è assolutamente un supporto di questo tipo e ciò è molto grave, perché riteniamo che una legge di questo tipo, che va in deroga a vincoli che discendono direttamente da norme statali, debba necessariamente, forse più di altri provvedimenti, avere un supporto dell’ATN.

Le criticità sono diverse. Come diceva il consigliere Marmo, prima di tutto l’articolo appare totalmente generico, laddove parla in generale di norme regionali in materia di vincoli ambientali, paesaggistici o idrogeologici, ma non specifica quali sono queste norme. Soprattutto dobbiamo ricordarci che qualsiasi vincolo discende direttamente da norme statali, pertanto si produce l’effetto di disporre, con una normativa regionale, deroghe a disposizioni di stretta competenza statale.

A ciò si aggiunga che non siamo in uno stato di emergenza, ma in ordinaria amministrazione, in gestione ordinaria. Capiamo che si potrebbe andare incontro a ulteriori infrazioni e capiamo perfettamente l’esigenza degli uffici, ma riteniamo che non sia questo il metodo, cioè andare in deroga a norme statali.

Anche se si tratta di applicazione di misure fitosanitarie obbligatorie che afferiscono alla materia della profilassi internazionale, non c’è nessuna legge regionale che può introdurre

deroghe al regime vincolistico che abbia la sua fonte in norme statali, soprattutto laddove si tratta di materie, come in questo caso, riservate in via esclusiva al legislatore statale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

Le criticità, per quanto ci riguarda, sono relative proprio alla gerarchia delle fonti, poiché non può una legge regionale andare in deroga ai vincoli che derivano direttamente da leggi statali. Anche il PPTR, come già detto anche dal consigliere Ventola nella Commissione IV, è adottato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42/2004).

In pratica, il PPTR è frutto di un'intesa interistituzionale tra il Ministero dell'ambiente, il Ministero dei beni culturali e la Regione Puglia; poi viene calato da norma statale e la Regione Puglia lo ha approvato a febbraio 2015 con la delibera di Giunta n. 176. Questo PPTR prevede tantissimi vincoli, alcuni regionali, che la Regione obiettivamente con questa proposta di legge potrà superare, mentre altri vincoli sono prettamente statali.

Inoltre, l'eventuale violazione dei vincoli paesaggistici comporta una responsabilità penale, ai sensi dell'articolo 181 del Codice dei beni culturali, che verrebbe comunque superato da questo DDL.

Ad ulteriore conferma dell'impossibilità del DDL di introdurre deroghe ai vincoli esistenti, va ricordato quanto prescrive l'articolo 183, comma 6, dello stesso decreto legislativo n. 42, che afferma: «Le leggi della Repubblica non possono introdurre deroghe ai principi del presente decreto legislativo – cosa che, invece, stiamo facendo oggi – se non mediante espressa modificazione delle sue disposizioni».

Il progetto di legge che oggi ci presentate, quindi, viola sia valori costituzionalmente tutelati, come la tutela del paesaggio (articolo 9) e quella dell'ambiente (articoli costituzionali), sia le disposizioni sul riparto di competenze che riserva alla competenza esclusiva statale la materia della tutela dell'ambiente, dell'eco-

sistema e dei beni culturali (articolo 117, comma 2, lettera s) della Costituzione).

Capiamo benissimo – ribadisco – nel merito che è giustissimo dare alla Regione degli strumenti più efficaci, più tempestivi, ma nel bilanciamento tra i due interessi fondamentali, la tutela del paesaggio e il contrasto alla diffusione del batterio. E, nella stessa maniera, riteniamo che dovrebbe essere lo Stato a intervenire. Coordinatevi con le norme statali, con il Governo, che è della vostra stessa parte politica, e magari date vita a una norma statale che può derogare a tutti i vincoli di questo mondo. Non è una legge regionale, però, che può derogare vincoli statali.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, questa discussione l'abbiamo svolta anche in Commissione. Voglio ribadire, per rasserenare tutti, che la disposizione non si permette minimamente di toccare vincoli o normative statali. Si attiene, molto modestamente, a occuparsi dell'eventuale necessità di deroga di disposizioni normative e regolamentari della Regione Puglia (*della* Regione Puglia, non vigenti *nella* Regione Puglia). Non altro.

Voglio anche ricordare – ed è un tema che abbiamo affrontato sempre in Commissione – che il PPTR (mi possono correggere i colleghi con esperienze più collaudate della mia) contiene di per sé una serie di possibilità di deroga. Mi riferisco, ad esempio, a opere pubbliche di interesse strategico, sistemazioni idrauliche, e così via. C'è un sistema di regole e, come ogni regola, ha anche una previsione di eccezioni o deroghe alla disciplina di carattere generale.

Ci si sta semplicemente muovendo nel solco di dire che, per le misure obbligatorie fitosanitarie, quelle imposte, che hanno un fondamento nella Costituzione – articolo 17, comma 2, lettera q) – cioè rivenienti e ricon-

ducibili a profilassi internazionali, su cui noi non abbiamo alcun potere, alcuna competenza e alcun margine di elasticità, di deroga e quant'altro, la Regione, adeguandosi, procede in deroga. Si dà coerenza al sistema normativo in scala regionale.

Voglio sottolineare il lavoro svolto con il Presidente Pentassuglia in Commissione, perché abbiamo anche (questo sì) circoscritto l'ambito rispetto alla previsione originaria. Da qui la proposta agli atti, che modifica anche il titolo del disegno di legge. Rispetto alla versione originaria, che contemplava un corpo normativo autonomo, sebbene limitato a un solo articolo, che disponeva la deroga generalizzata a quel regime normativo regionale in materia di foreste, ambiente e paesaggio, noi abbiamo incanalato, invece, e ponderato la deroga solo con riferimento a un corpo normativo esistente qual era la legge sull'emergenza Xylella.

Abbiamo modificato l'intervento inserendo questo articolo ad integrazione della legge sulla Xylella, prevedendo che per le misure obbligatorie derivanti dall'applicazione di quella legge si possa procedere anche in deroga ai vincoli regionali in materia ambientale, paesaggistica, forestale e idrogeologica. Insomma, ridimensioniamo un po' il tenore del nostro dibattito.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, non faccio parte della IV Commissione, quindi non ho seguito i lavori preparatori a questa proposta di legge, ne è stata letta la relazione. Vorrei chiedere, dunque, al Governo regionale se intenda illustrare il senso di questa proposta di legge.

Non sono qui a ricostruire una vicenda della Xylella che, per chi vive il territorio salentino, è una vera e propria tragedia che si è abbattuta sul territorio sotto il profilo non sola-

mente delle opportunità agricole e dell'economia, ma anche della tradizione, della storia, della cultura che l'ulivo rappresenta.

Siccome in questi anni si è proceduto quasi in ordine sparso – e non starò qui a ricordare anche i proclami delle campagne elettorali – vorrei comprendere come questo provvedimento si innesta nel *puzzle* dei vari provvedimenti che la Regione ha fin qui attuato, per comprenderne fino a fondo il senso. Quindi, chiederei al Governo regionale se ritiene di illustrare il senso della legge e anche, eventualmente, di replicare alle osservazioni che sono arrivate dai colleghi, circa non solo l'opportunità del provvedimento ma anche la compatibilità con il quadro normativo nazionale ed europeo.

PRESIDENTE. Ricordando che le motivazioni dell'urgenza furono già illustrate nel precedente Consiglio, adesso provvederemo di nuovo a illustrarle.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, il disegno di legge non nasce così com'è. In Commissione, siccome ci siamo accorti che qualcosa non quadrava – ecco perché ho detto che non c'era il Governo, non perché volessi rimarcare l'assenza, ma perché volevo far notare che il testo si è approvato in modo un po' frettoloso – è stato modificato. Ma l'ATN si riferisce al primo disegno di legge mandato in Commissione, che è un altro, non è questo come è stato modificato.

L'ATN si riferisce al disegno di legge originario. In Commissione si è pensato di trasformare – ecco perché era importante la presenza della Giunta, in quanto disegno di legge, per capire se loro erano d'accordo – il DDL in una modifica della legge regionale sulla Xylella, aggiungendo un nuovo articolo, che io definirei posticcio.

All'interno della legge sulla Xylella ci sono già gli articoli dove è prevista l'eradicazione, dove ci sono i divieti, gli obblighi e quant'altro. Magari, quindi, sarebbe stato opportuno creare un comma *ad hoc* per integrarlo all'interno della legge sulla Xylella, anziché aggiungere un ulteriore articolo, dopo le norme finali, rendendo la precedente legge un po' disorganica. Di qui la necessità di evitare un'approvazione frettolosa.

Lo ripeto, non soltanto la sostanza, ma anche la forma è importante in questo caso. Non stiamo dicendo che le piante non vanno abbattute. È chiaro che vanno eradicare perché sono infette, ci mancherebbe altro, però questo articolo aggiuntivo a noi sembra un'aggiunta posticcia, fatta in modo frettoloso e che può soltanto arrecare ulteriore disorganicità alla legge esistente.

Tra l'altro, lo ribadisco, l'ATN si riferisce al DDL iniziale: «Sotto il profilo del *drafting*, la scrittura è corretta, ma si suggerisce di rubricare l'articolo 1 nel seguente modo: "Ambito di applicazione destinatari"».

Invece, nell'attuale DDL, che noi stiamo trattando, l'articolo è rubricato "Modifiche e integrazioni alla l. r. 4/2017". Sono cose discordanti tra loro.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, noi voteremo a favore del disegno di legge. Non l'avremmo annunciato e avremmo votato di *default* se nessuno avesse eccepito, sull'attività del disegno di legge, la proposta del Governo.

Interveniamo anche perché noi non vorremmo che alla fine di questa discussione i titoli o i post sui *social* fossero di questo tenore: la Xylella non esiste, è un grande complotto e viene utilizzata per favorire la speculazione paesaggistica.

Verosimilmente mi pare ci siano tutti gli elementi sintomatici per poter raggiungere

questa conclusione di comodo. Vi faccio vedere perché.

Se provate a fare l'anatomia dell'intervento della collega Barone – peraltro, mi interesserebbe sapere chi ha collaborato nella scrittura di quelle teorie giuridiche – vedete che l'intervento classicamente fa "la mongia e la pongia", come si dice da queste parti, cioè da un lato dà ragione alle tesi negazioniste, però senza dirlo; dall'altro, invece, vuole dare ragione agli agricoltori, sempre senza dirlo. Insomma, lo schema è sostanzialmente questo: noi non contestiamo che si debba intervenire, noi poniamo problemi legulei.

Così, alla fine di questa seduta di Consiglio regionale, si può dire a chiunque si dovesse incontrare che se ne sono sostenute le ragioni. Provate a fare l'anatomia dell'intervento e vi accorgete che questo è.

In particolare, noi ci renderemmo conto che uno degli argomenti più utilizzati è quello della tutela paesaggistica. È stato detto – e la collega Barone, che è deliziosa nel suo comportamento nei confronti dei colleghi, me lo riconoscerà – che con questa norma si violano le disposizioni regionali in materia di Piano paesaggistico ed è stato utilizzato l'argomento della co-pianificazione così come deriva dal testo unico.

Ora, il Piano paesaggistico si occupa di due cose: di vestire i vincoli, come si dice, perché c'è un'attività di vestizione dei vincoli, che sono i beni così qualificati dalla legislazione nazionale su cui la Regione non può fare nulla, e di individuare gli ulteriori contesti, che è un'attività discrezionale di tipo regionale.

La co-pianificazione servì soltanto ad accelerare il procedimento di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Ciò vale quanto dire che in virtù della co-pianificazione in Puglia gli interventi coerenti con il Piano paesaggistico sugli ulteriori contesti non hanno bisogno del parere della Sovrintendenza, esattamente perché ci fu la co-pianificazione. Ai sensi della disposizione del testo unico dei beni culturali e ambientali la situazione è questa.

La norma cosa dice? La norma proposta dal Governo dice che, con riferimento agli ulteriori contesti, poiché c'è un problema di profilassi internazionale, coperto dalla lettera q) dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, competenza esclusiva dello Stato, la quale può interferire con competenze esclusive della Regione, in questa materia è possibile derogarvi. Punto.

Non c'è stato nessun attentato né a beni paesaggistici, la cui regolamentazione è assegnata alla Regione, né a valori idrogeomorfologici, la cui fonte di riferimento del vincolo è legislazione sovraregionale, cioè statale, e non c'è ovviamente nessuna violazione in tutte le altre materie. Alla fine, questa legge serve soltanto per accelerare un processo che non può trovare sulla sua strada l'interferenza delle varie normative, comprese quelle regionali.

Come direbbero gli inglesi nella loro attività amministrativa, è una legge che adempie alla funzione *one shot* del provvedimento amministrativo: una volta parli e, quando parli, inglobi in quel provvedimento tutte le discipline, i nullaosta, le autorizzazioni o i pareri favorevoli di tutte le autorità amministrative che concorrono. Magari nella nostra burocrazia e nella nostra amministrazione fosse sempre così!

Noi purtroppo – è questo il vero dramma – sappiamo rispondere in questo modo soltanto quando siamo presi dall'emergenza. Insomma, l'Italia è il Paese che vive nello stato di eccezione e nello stato di eccezione dà il meglio di sé, e produce anche perle di buona amministrazione e di buona risposta amministrativa ai problemi che si presentano.

Per questi motivi voteremo convintamente "sì", perché non attentiamo a nessun bene protetto da disciplina sovraordinata rispetto alle competenze della Regione, ma proteggiamo o tentiamo di proteggere il nostro territorio da ulteriori avanzate della contaminazione da Xylella.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il tema della Xylella è sempre molto avvincente. Quello che deve rimanere, credo, costante negli interventi di tutti quanti è la logica di voler portare un contributo alla discussione, perché tutta la materia deve essere incentrata sulla maggiore possibile velocità di attuazione di quelle che sono le prescrizioni.

Per come la vedo io (lo dico ai colleghi che sono intervenuti), il decreto del Ministero, che è quello che implementa la decisione europea, è immediatamente efficace in Puglia. Anzi, è obbligatorio attuarlo. Nella parte finale – è un articolo unico – è scritto esplicitamente «Il presente decreto definisce le misure fitosanitarie per prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo Xylella fastidiosa, la cui lotta è obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana».

Il decreto approva il Piano nazionale di emergenza. Quindi, per quanto mi riguarda, la semplice indicazione nel decreto e la semplice decisione della Commissione rende obbligatorio il taglio, in deroga a tutte le leggi anche nazionali.

È successo che i nostri funzionari, di fronte a una norma che è sovraordinata, che è questa decisione europea trasferita in un decreto, si trovano a dover avere a che fare con una parte di Regione che si occupa di questi vincoli e con la prassi, comunque, di rispettare le leggi regionali.

Per facilitare il compito a queste persone e per evitare che questa attività fosse oggetto di un'eventuale attenzione degli occhi superficiali di chi poteva pensare che si stesse autonomamente derogando a delle leggi, gli uffici hanno chiesto comunque di scrivere una norma che sancisse questa deroga sulla legislazione regionale. Per andare incontro a chi lavora e a chi assume queste responsabilità, io mi sono fatto carico di scrivere questo disegno di legge, che poi, per opportunità della Commissione, è stato aggiunto quale articolo alla vecchia legge sulla Xylella. Tuttavia, per me è non dico inutile, però è semplicemente

un modo per mettere agli atti di una legislazione regionale, che ovviamente non è notiziata delle sopravvenute norme di rango superiore, che esiste questo problema e che lo si affronta con questa modalità.

Sottolineo, però, che il decreto del Ministero impone obbligatoriamente le cose che stiamo dicendo qui dentro e secondo me i funzionari che non dovessero attuarlo sono passibili di essere "accusati" di rallentare misure obbligatorie a tutela della integrità della salvaguardia nazionale in termini fitosanitari. Questo è un di più che si fa per rispetto a chi pone in essere le attività amministrative, e credo sia un di più scritto anche in maniera molto giusta, come diceva il consigliere Amati, che ricollega l'efficacia e l'applicabilità di questa norma agli atti amministrativi che ciascuno, poi, deve firmare e sottoscrivere.

Visto che l'attività sulla Xylella è stata oggetto anche di un'attenta analisi di organi giurisdizionali, ed è sempre bene essere cauti e consequenziali anche nell'applicazione delle norme, si è ritenuto bene di formalizzare questa attività all'interno della legislazione regionale. Comunque, tutto questo impegno a bloccare un'attività obbligatoria, un'attività che è già, secondo me, consentita ed è a tutela dei territori, credo sia spreco. È un modo, secondo me, non corretto di affrontare il problema della Xylella.

La Regione ha l'obbligo di fare questi tagli. Chiedo semplicemente che chi li fa non debba passare un guaio per aver rispettato una decretazione nazionale, a dispetto di norme che hanno altre funzioni e altri obiettivi, che saranno pure giuste, ma che in questo caso diventano dei vincoli amministrativi insopportabili e non compatibili con la tempistica che ci viene imposta.

Qui nessuno si è svegliato pensando di fare le deroghe per agire così, senza regole. Stiamo facendo ciò che ci viene obbligatoriamente chiesto dalla Commissione europea. Questo è il senso di questo articolo, che, se non fosse per il rispetto alle persone e ai dirigenti che

firmano, che hanno ricevuto attente analisi anche nel merito delle istruttorie che hanno preparato sui singoli provvedimenti, che sono soggetti a controlli giornalieri del Ministero, della Commissione, della magistratura, avrei anche evitato di portare. Ma sicuramente è un articolo che non disturba all'interno delle norme regionali e diventa perfettamente coerente con quello che sta sovraordinato alla nostra legislazione.

Per questo motivo, vi chiederei di rivedere la posizione e di votarlo all'unanimità, quantomeno per garantire questa unitarietà di intenti sul taglio degli alberi, che diventa per noi una delle attività più importanti. Gli alberi sono stati tagliati al 97 per cento di quelli trovati malati. Poi faremo la relazione che chiede il consigliere Marmo, in modo che sia quanto più aggiornata. Il 3 per cento che manca è in parte vincolato a decisioni del TAR – e abbiamo visto che il TAR, dopo due anni e mezzo, ha detto che avremmo potuto abbattere gli alberi in origine, quando le procedure amministrative furono fatte e furono corrette – e in parte perché legati a questi vincoli, dove gli uffici non se la sentono di affrontare la materia direttamente, pur, secondo me, avendo un supporto legislativo e sovraordinato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

VENTOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, assessore, colleghi consiglieri, in Commissione ho seguito personalmente questa attività e il nostro voto è stato di astensione, proprio perché avevamo – e permangono ancora – dei dubbi legati alla possibilità di derogare con una norma generica tutto un sistema vincolistico, seppur di carattere regionale. Ogni vincolo ha una sua norma tecnica di attuazione e andandolo a

modificare bisognerebbe entrare nel merito di ogni singolo vincolo.

Condivido appieno il suo intervento, assessore. Questo è un disegno di legge che obiettivamente non serve, perché comunque non preclude la possibilità del legittimo proprietario di ricorrere al TAR o altro.

Quello che, invece, è emerso in Commissione, ed è piuttosto grave, rispetto alle competenze regionali, è la difficoltà dell'Osservatorio fitosanitario, perché è scarso di risorse umane. Non ha persone per poter effettuare tutti questi interventi.

È emerso anche in Commissione che la stessa ARIF si è rivolta a professionisti esterni, ai quali ha chiesto ausilio e che la maggior parte di questi professionisti si sta tirando indietro perché le somme messe a loro disposizione non coprono nemmeno le spese di spostamento.

Quello che servirebbe è una norma, o meglio un intervento della Giunta che sostenga l'attività dell'Osservatorio fitosanitario, mettendo a disposizione delle risorse umane ed economiche per poter fare bene il suo lavoro, altrimenti non ce la fa.

Occorre, inoltre, che riveda le tariffe messe a disposizione, che l'ARIF ha approvato, rivolgendosi a professionisti esterni. Se fino a qualche mese fa erano una settantina le professionalità che avevano dichiarato la loro disponibilità a collaborare, oggi si sono ridotte a meno di trenta.

In più, probabilmente sarebbe stata l'occasione per affrontare in maniera non emergenziale, ma ordinaria le competenze regionali sulla Xylella, perché l'emergenza è finita da tempo. Abbiamo protestato, non noi, ma a livello regionale contro i poteri commissariali.

Si è parlato tanto di chi dovesse fare che cosa e, ora che siamo noi a essere competenti – grazie a Dio, c'è un decreto ministeriale che l'impone –, se si tratta di sostenere l'Osservatorio fitosanitario mettendo a sua disposizione risorse umane e risorse economiche, è bene,

altrimenti questa norma (concordo con lei) non serve a nulla.

Eviterei proprio di impegnare il Consiglio su qualcosa che può comunque lasciare un'alea di giudizio in sede di ricorso da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri su un argomento del genere. Il Ministro Martina potrebbe chiedersi che cosa stiamo facendo, avendo lui già emanato un decreto per poter intervenire, in una Regione che si è dotata di una legge speciale a tutela dell'ulivo secolare.

Noi siamo la Regione che ha tutelato la pianta dell'ulivo e noi stessi oggi diciamo, con una norma generica, di poter derogare a qualsiasi cosa perché non si ha – questo è vero – il coraggio di ammettere che probabilmente abbiamo perso troppo tempo e che il Piano Silletti, che qualcun altro aveva imposto, probabilmente era quello più giusto. Sicuramente il Piano Silletti andava supportato con le risorse economiche e finanziarie per recuperare non solo gli stessi agricoltori che hanno subito questo danno con un giusto e sacrosanto ristoro, ma anche i proprietari di ulivo che non sono agricoltori a titolo principale e che sono esclusi da qualsiasi tipo di ristoro. Ci sono tanti pensionati, c'è tanta gente che ha ereditato, che non ritiene quella la sua attività prioritaria e che oggi è esclusa da questi livelli di ristoro.

Vi inviterei a soprassedere su questa legge e ad attuare quanto previsto dal decreto ministeriale, mettendo a disposizione persone, risorse umane e soldi per l'Osservatorio fitosanitario e l'ARIF.

Per queste ragioni – non per il merito, ma per queste sacrosante ragioni – invito l'assessore e il Governo regionale, una volta per tutte, a dirci qual è il loro "Piano strategico" per affrontare un tema che non è emergenziale. Non è il terremoto, che è successo adesso e magari succederà chissà quando. Bisognerà convincere i nostri agricoltori che con questa malattia, purtroppo, bisognerà convivere per i prossimi anni. Bisogna avere il coraggio di dire che questa non è un'emergenza, ma è di-

ventata una patologia, che oggi si chiama Xylella. Fra non molto sentiremo altri organismi patogeni da quarantena che non sono stati assolutamente più presi in considerazione dall'Osservatorio fitosanitario, perché riguardano poche persone. Se fra un po' non si produrranno più le percoche a Loconia o altri prodotti in altre realtà perché non si sta facendo questo tipo di attività, è chiaro che poi avremo emergenze perenni.

Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, molto velocemente, non intervengo non solo per esprimere voto favorevole, ma anche per fare un richiamo al Governo regionale. Mi riferisco a quello che è venuto fuori dalla Commissione. Ne accennava il collega Ventola, come Presidente della Commissione, ma a titolo davvero personale, come consigliere regionale, richiamo anch'io l'assessore al personale e l'assessore all'agricoltura a guardare con attenzione all'Osservatorio fitosanitario.

Le incombenze sono tante. Possiamo fare qualsiasi norma. Il personale è all'osso e le competenze sono tantissime. Bisogna lavorare a stretto contatto con i centri di ricerca e le università. Il personale non è in grado di adempiere a tutti gli obblighi che cadono sull'Osservatorio.

Oggi stiamo parlando degli ulivi, ma ci possono essere altri patogeni. Non entro nel merito, ma, vista la forte azione di messa in campo di nuovo personale nell'ambito regionale, c'è uno sforzo da compiere, in qualsiasi modo vogliate affrontarlo, quello del personale. Davvero, con una struttura così all'osso, non so come si potrà arginare un fenomeno tanto dilagante, che ormai ha attraversato già la provincia di Brindisi ed è alle porte della

provincia di Bari. Occorre fortificare le azioni sotto il controllo dell'Osservatorio perché, nonostante il grande lavoro dell'ARIF, non basta soltanto fare il censimento. Il problema è governare la fase.

BARONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, vorrei rassicurare il consigliere Amati che non c'era alcuna intenzione di fare articoli di quella maniera.

Non era quella la nostra intenzione.

Voglio rassicurare anche l'assessore che siamo assolutamente a favore del servizio fitosanitario, perché capiamo la difficoltà. La dottoressa, l'altro giorno, è stata molto esplicita e ha fatto comprendere quanto fosse difficile l'iter e quanto fosse complicato andare avanti. La burocrazia italiana interessa tutti noi tutti i giorni. Questo è ben chiaro.

Alla stessa maniera – perdonatemi – invito il collega Amati a venire a conoscere chi ci ha aiutato nella nostra relazione, perché, sinceramente, i dubbi legati ai profili di incostituzionalità non sono stati, per quanto mi riguarda, sciolti.

Di conseguenza, in maniera del tutto legittima, i dubbi continuano nel metodo, non nel merito. Nel merito noi eravamo d'accordissimo. Sul fatto che dobbiamo in qualche modo sconfiggere, ridurre e confinare il batterio siamo tutti d'accordo e sul fatto che gli uffici debbano avere mano libera e magari maggior personale e maggiori fondi siamo tutti d'accordo.

Tuttavia, se questo è il metodo, dato che i dubbi non sono stati tolti e poiché l'ATN – perdonateci – non ci è arrivata e non è comunque riferibile al testo ultimo, che invece è un obbligo di legge, ricordiamo la legge n. 29 del 2011, articolo 7, che riguarda sia i provvedimenti della Giunta, sia quelli del Consi-

glio. Purtroppo, spesso e volentieri quelli della Giunta non presentano l'ATN.

Alla luce di tutto questo, in maniera totalmente legittima, ma a favore, chiaramente, dei lavoratori del servizio fitosanitario, noi diamo una botta al cerchio, come direbbe il dottor Amati, e con assoluto buon senso votiamo contro proprio nel metodo e non nel merito.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Marmo, Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

Si intende approvato il disegno di legge nel suo complesso.

Ripresa esame: «DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”»

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del punto n. 1) all'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

*Modifica all'articolo 3 legge regionale
2 maggio 2017, n. 9*

1. All'articolo 3 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Compiti della Regione) è apportata la seguente modifica:

a) al comma 3, lettera c), dopo le parole: “e

i provvedimenti di accreditamento.” è inserito il seguente periodo: “In presenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza è data comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/1990.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Marmo, Romano G., Lacarra, Perrini, Cera, Pendinelli e Pellegrino, del quale do lettura: «All'Articolo 2 (Definizioni), comma 1, lettera h) della legge 9/17 sopprimere l'ultimo periodo: “Le prestazioni effettuabili presso lo studio si caratterizzano come semplici visite senza l'utilizzo di apparecchi diagnostici complessi e senza azioni invasive che comportino un rischio per la sicurezza del paziente”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Marmo, Romano G., Lacarra, Perrini e Cera, del quale do lettura: «La lettera b) del comma 3 dell'art. 3 della legge n. 9/2017 è soppresso».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Stiamo parlando dell'emendamento a pag. 2, lettera b), giusto? Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,

Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifica all'articolo 4 della l. r. 9/2017

1. All' articolo 4 della l.r. 9/2017 è apporata la seguente modifica:

a) al comma 1, lettera a), dopo le parole: "di cui all'articolo 8, comma" è inserito il seguente periodo: "In presenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza è data comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/1990;"».

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma dei consiglieri Marmo, Romano G., Lacarra, Perrini e Cera, del quale do lettura: «La lettera c) del comma 1 dell'art. 4 della legge n. 9/2017 è soppressa"».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Fa riferimento alla legge da modificare. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 3

Modifica all'articolo 5 della l.r. 9/2017

1. L'articolo 5 della l.r. 9/2017 è sostituito dal seguente:

“1. Sono soggetti all'autorizzazione alla realizzazione:

1.1. strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti;

1.2. strutture che erogano prestazioni di assistenza territoriale in regime residenziale e semiresidenziale:

1.2.1. ospedali di comunità;

1.2.2. strutture di riabilitazione - centro ri-svegli per soggetti in stato vegetativo e stato di minima coscienza;

1.2.3. centri residenziali per cure palliative e terapia del dolore (*hospice*);

1.2.4. strutture sanitarie e sociosanitarie per anziani non autosufficienti e per soggetti affetti da demenza;

1.2.5. strutture sanitarie e sociosanitarie per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali;

1.2.6. strutture sanitarie e sociosanitarie per soggetti con problemi psichiatrici;

1.2.7. strutture sanitarie e sociosanitarie per la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di dipendenza patologica;

1.2.8. strutture socio-sanitarie per l'assistenza a persone affette da AIDS conclamata e con patologie correlate invalidanti;

1.3. stabilimenti termali;

1.4. centri di procreazione medicalmente assistita (PMA);

1.5. consultori familiari;

1.6. strutture che erogano le seguenti prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale:

1.6.1. strutture per prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica individuate con apposito provvedimento di Giunta regionale;

1.6.2. strutture di specialistica ambulatoriale odontoiatrica individuate con apposito provvedimento della Giunta regionale;

1.6.3. strutture per la diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine;

1.6.4. strutture per radioterapia;

1.6.5. strutture per medicina nucleare in vivo;

1.6.6. centri per dialisi;

1.6.7. centri per terapia iperbarica;

1.7. le strutture che erogano le seguenti prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale:

1.7.1. attività specialistica ambulatoriale medica;

1.7.2. attività di medicina di laboratorio;

1.7.3. attività di diagnostica per immagini senza utilizzo di grandi macchine;

1.7.4. attività ambulatoriale di fisiokinesiterapia;

1.7.5. le strutture che erogano le prestazioni di assistenza territoriale in regime ambulatoriale.

2. Le strutture di cui al comma 1 sono soggette ad autorizzazione alla realizzazione anche nelle seguenti ipotesi:

2.1. gli ampliamenti di strutture già esistenti e autorizzate, in essi compresi:

2.1.1. l'aumento del numero dei posti letto, posti letto-tecnici e grandi apparecchiature rispetto a quelli già autorizzati;

2.1.2. l'attivazione di funzioni sanitarie e/o socio-sanitarie aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate;

2.2. la trasformazione di strutture già esistenti e specificamente:

2.2.1. la modifica della tipologia (disciplina) di posti letto rispetto a quelli già autorizzati;

2.2.2. la modifica di altre funzioni sanitarie e/o socio-sanitarie già autorizzate;

2.2.3. il cambio d'uso degli edifici, finalizzato a ospitare nuove funzioni sanitarie o socio-sanitarie, con o senza lavori;

2.2.4. l'adattamento delle strutture già esistenti e la loro diversa utilizzazione;

2.3. il trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate.

3. Sono soggette all'autorizzazione all'esercizio:

3.1. le strutture per le quali è richiesta l'autorizzazione alla realizzazione di cui al comma 1;

3.2. studi odontoiatrici, medici e di altre professioni sanitarie, ove attrezzati per erogare prestazioni di chirurgia, ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente, individuate con ap-

posito provvedimento di Giunta regionale anche secondo le disposizioni di cui all'Intesa Stato-Regioni del 9 giugno 2016 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie in ambito odontostomatologico.

4. Non sono soggetti ad autorizzazione gli studi medici, odontoiatrici e gli studi per l'esercizio delle professioni sanitarie, individuate dai regolamenti ministeriali, in attuazione dell'articolo 6 del d.lgs. 502/1992. Tali studi, nei quali i professionisti esercitano l'attività in forma singola, autonoma e indipendente pur utilizzando stessa unità immobiliare con altri, oppure in forma associata, devono avere spazi e attrezzature proporzionati alla capacità di erogazione e al personale ivi operante e, in ogni caso, devono avere caratteristiche tali da non configurare l'esercizio delle attività previste per gli stessi studi dal comma 3, punto 3.3. del presente articolo. Resta salvo l'obbligo di comunicare l'apertura del proprio studio all'azienda sanitaria locale competente per territorio, corredando la comunicazione di planimetria degli ambienti ove si svolge l'attività, di elenco delle attrezzature utilizzate e di apposita dichiarazione sostitutiva del titolo di studio posseduto che, per quanto riguarda gli esercenti le professioni sanitarie, deve essere comunque acquisito in corsi/scuole riconosciuti dal Ministero della salute. Il servizio igiene pubblica del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, entro novanta giorni dalla comunicazione, rilascia nulla osta allo svolgimento dell'attività professionale. L'azienda sanitaria locale effettua la vigilanza nei confronti degli studi ove si esercitano le professioni sanitarie, per assicurare il rispetto della normativa in materia di igiene e sanità pubblica.

5. Gli studi medici, odontoiatrici e delle altre professioni sanitarie sono tenuti al pagamento della tassa governativa di cui all'articolo 1, lettera e), del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4 (Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle

funzioni amministrative statali in materia di assistenza sanitaria ospedaliera e di relativi personale e uffici), recepito con legge regionale 4 dicembre 2001, n. 31 (Disposizioni di carattere tributario).

6. Agli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta si applicano le norme di cui agli accordi collettivi nazionali.”

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma dei consiglieri Morgante e De Leonardis, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'art. 3 del DDL n. 166 del 02.08.2017 è così modificato:

“2. Le strutture di cui al comma 1 sono soggette ad autorizzazione alla realizzazione anche nelle seguenti ipotesi:

2.1. gli ampliamenti di strutture già esistenti e autorizzate, in essi compresi;

2.1.1. l'aumento del numero dei posti letto, posti letto-tecnici e grandi apparecchiature rispetto a quelli già autorizzati;

2.1.2 l'attivazione di funzioni, servizi e discipline sanitarie e/o socio-sanitarie aggiuntive rispetto a quelle già autorizzate;

2.2. la trasformazione di strutture già esistenti e specificamente:

2.2.1. la modifica della tipologia (disciplina) di posti letto rispetto a quelli già autorizzati;

2.2.2. la modifica di altre funzioni, servizi e discipline sanitarie e/o socio-sanitarie già autorizzate;

2,2.3. il cambio d'uso degli edifici, finalizzato a ospitare nuove funzioni, servizi e discipline sanitarie o socio-sanitarie, con o senza lavori;

2.2.4. l'adattamento delle strutture già esistenti e la loro diversa utilizzazione;

2.3. il trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate.”».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, qui

si tratta solo di meglio specificare ciò a cui sono soggetti coloro i quali vogliono attivare queste procedure. Si va ad ampliare il campo attorno al quale le società e le ditte che vogliono fare delle attivazioni procedono, oltre che per le funzioni, anche per i servizi e le discipline. I servizi sono intesi come attività di laboratorio, diagnostica ed altro e le discipline sono intese come veri e propri reparti, ossia cardiologia, ortopedia e via elencando.

Abbiamo inserito in questo articolo queste parole solo per meglio chiarire e non lasciare dubbi di interpretazione agli uffici. Gli uffici avranno così anche una chiarezza maggiore per quanto riguarda un aspetto più ampio di attivazione in questo settore.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Conca,
De Leonardis,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,

Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Di Bari,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 5, a firma dei consiglieri Galante e Conca, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma dei consiglieri Romano G., Lacarra, Perrini, Cera, Pendinelli, Marmo e Pellegrino, del quale do lettura: «Dopo le parole “un rischio per la sicurezza del paziente” aggiungere la parola: “tutte”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Emiliano,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7), a firma dei consiglieri Romano G., Lacarra, Perrini, Cera, Pandinelli, Marmo e Pellegrino, del quale do lettura: «Dopo le parole “con apposito provvedimento di Giunta regionale” aggiungere le parole: “sentiti gli Ordini professionali”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Blasi, Borraccino,
 Cera,
 Di Gioia,
 Emiliano,

Gatta, Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Manca, Marmo, Morgante,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Ventola,
 Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
 Di Bari,
 Galante,
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8), a firma dei consiglieri Marmo, Lacarra, Romano G., Perrini, Cera, Pandinelli e Pellegrino, del quale do lettura: «All'articolo 3, dopo il comma 3 aggiungere i seguenti nuovi commi:

“3-bis. Con apposito Regolamento Regionale vengono definiti i requisiti minimi per l'autorizzazione all'esercizio degli studi odontoiatrici, medici e di altre professioni sanitarie.

3-ter. Nelle more dell'approvazione del Regolamento Regionale di cui al precedente comma, per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli studi odontoiatrici, si farà riferimento ai requisiti minimi previsti dall'intesa Stato-Regioni del 9 giugno 2016.”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9), a firma dei consiglieri Marmo, Romano G., Lacarra, Perrini, Cera, Pandinelli e Pellegrino, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 4, all'ottavo rigo sostituire "3.3" con "3.2"».

Si tratta di una correzione materiale.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10), a firma dei consiglieri Marmo, Romano G., Lacarra, Perrini, Cera, Pandinelli e Pellegrino, del quale do lettura: «All'art. 3, dopo il comma 4, aggiungere il seguente nuovo comma:

“4-bis. Nelle more dell'approvazione del provvedimento di Giunta regionale previsto al comma 3, punto 3.2, i titolari degli studi odontoiatrici, medici e delle altre professioni sanitarie, mediante apposita dichiarazione scritta, sulla base di una valutazione personale

e discrezionale, certificano l'effettuazione o la non effettuazione di prestazioni di chirurgia, ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente.

A seguito dell'emanazione dell'apposito provvedimento di Giunta regionale ed entro i termini stabiliti dallo stesso, gli studi operanti in possesso solamente del Nulla Osta della ASL di appartenenza, ove ricadenti tra quelli attrezzati per erogare le suddette procedure complesse, dovranno presentare domanda di autorizzazione all'esercizio adeguandosi ai relativi requisiti."».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

Consiglieri astenuti 5

L'articolo è approvato.

art. 4

Modifica all'articolo 7 della l. r. 9/2017

1. All'articolo 7 della l.r. 9/2017 è apportata la seguente modifica:

a) al comma 1, dopo le parole: "di cui all'articolo 5, comma 1," eliminare le parole "punto 1.1,".

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma dei consiglieri Conca e Galante, del quale do lettura: «All'articolo 4, dopo la lettera a) è aggiunta la seguente lettera:

b) al comma 3, dopo le parole "parere di compatibilità regionale è rilasciato entro" sostituire le parole "sessanta giorni" con le parole "centoventi giorni"».

Il Governo esprime parere contrario.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Vorrei semplicemente spiegare l'articolo, perché probabilmente non è chiaro. Poiché gli uffici hanno sollevato questa criticità – sono gli uffici che il Presidente sovrintende –, spiego che è necessaria una modifica di estensione a 120 giorni perché una delibera di Giunta regionale del 2013 ha previsto, a seguito delle condanne che la Regione ha ricevuto da sentenze del Consiglio di Stato, di darsi un tempo di 60 giorni entro il quale valutare il parere di compatibilità.

Che cosa succede oggi? La Regione andava in ordine cronologico. Il Consiglio di Stato ha detto che non va bene. Si prendono, quindi, 60 giorni di tempo entro i quali fare una fotografia e su scegliere in base ai criteri previsti dalla delibera di Giunta regionale.

Se diamo 60 giorni all'ufficio regionale, quando deve stare fermo 60 giorni solo per esprimersi, esso non ha il tempo materiale per

poter procedere con il parere di contabilità. Diversamente, per i Comuni, che, quando fanno la richiesta di parere di compatibilità, hanno già fatto tutto l'iter autorizzativo, 120 giorni sono eccessivi. Andrebbero bene 60 giorni.

Si tratta semplicemente di dare la possibilità agli uffici regionali, che valutano le pratiche per l'accreditamento, di avere il tempo che essi stessi e la Giunta regionale si sono dati. Ci tenevo a puntualizzare che si tratta semplicemente di una richiesta degli uffici vostri, non nostri.

PRESIDENTE. Alla luce di questa esposizione ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Se la minoranza non ha problemi a concedere più giorni agli uffici per decidere, non abbiamo motivo per opporci. Ringraziamo l'opposizione per il fatto di lasciare maggiore tempo agli uffici per adottare gli atti.

Certo, questo raddoppia i tempi di verifica degli accreditamenti. Ripeto, non abbiamo un particolare problema. Tuttavia, in tutta sincerità, ci pareva che il raddoppio del termine comportasse, per chi attende il provvedimento, un'attesa eccessivamente lunga. Noi siamo indifferenti. Credo, però, che ci sia libertà di voto da parte della maggioranza.

È chiaro che gli uffici richiederebbero il raddoppio dei termini in tutti i casi, collega Conca. Questo lo voglio dire. Poiché lei va raccogliendo tutte le lamentele del mondo, è chiaro che, potendo, tutti gli uffici raddoppierebbero tutti i termini, in modo da fare tutto con calma. Questo finché non si abituano, perché poi chiederebbero nuovi raddoppi nel momento in cui si abituassero.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Sono in sintonia con il primo intervento del Presidente Emiliano per due ordini di motivi.

In primo luogo, al pari del consigliere Conca, svolgo una funzione istituzionale. Sono Presidente di una Commissione. Gli uffici cosiddetti della Regione Puglia non hanno mai fatto riferimento a me per pormi un problema di questo tipo.

La lamentela sul fatto che sono pochi, indisponibili, tanti, oberati e via discorrendo è una regola nella struttura amministrativa regionale in tutti i settori.

Avendo però il legislatore come riferimento la persona, l'interesse per dipanare un diritto negato, credo che la celerità della risposta sia un prerequisito per l'azione amministrativa e non esattamente il contrario. È il servizio che si confà alla domanda o è la domanda che si confà al servizio?

Credo che la necessità di una risposta il più possibile celere sia una necessità del sistema. Poi vediamo se è possibile non darla o darla a seconda del modello organizzativo del personale caricato su quella prestazione, ma non viceversa.

Comunque – ripeto – lamento pubblicamente il fatto che non si faccia riferimento anche al Presidente della Commissione, per esempio, su questa lagnanza della struttura amministrativa.

Dico questo per chiarire come la penso, non perché sia geloso e invidioso.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, mi ha preceduto il Presidente Romano.

È singolare che gli uffici parlino con il consigliere Conca e non con l'assessore. È singolare.

CONCA. Sono io che li vado a trovare. È diverso.

PRESIDENTE. Possiamo evitare questi ping-pong?

ZULLO. Posso parlare di questa singolarità? L'assessore vive gomito a gomito con gli uffici, non sa nulla ed esprime un parere sfavorevole. Detto questo, dobbiamo capire quali sono i valori che coltiviamo. Noi, come forza politica, coltiviamo il valore dell'efficienza della Pubblica amministrazione e della risposta alle istanze dei cittadini, affinché siano il più possibile celeri.

C'è un problema di organizzazione? C'è un problema di carichi di lavoro? C'è un problema di tutt'altra natura? Non possiamo adeguare le leggi a questo e penalizzare i cittadini. Dobbiamo, invece, agire sull'organizzazione del lavoro, sui carichi di lavoro, sulle dotazioni organiche per poter rispondere in tempi brevi e giusti ai cittadini.

Pertanto, il valore che noi coltiviamo è l'efficienza della Pubblica amministrazione, con tempi certi e brevi, perché queste strutture non nascono per caso, ma per rispondere a esigenze di bisogni di salute della popolazione. Non si possono aspettare i 120 giorni o i 180 giorni per poter alleviare le liste di attesa e tutti i disagi che esse comportano.

Anch'io sono per il voto contrario.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, io non sono preoccupato di dove vada in giro il consigliere Conca e se gli uffici non abbiamo tenuto in considerazione il Presidente della Commissione. Certo è che credo di non sbagliare nel dire che, durante i lavori della Commissione e della sotto-Commissione facemmo il possibile per ridurre i tempi e non per allungarli. Questo emendamento, quindi, è sorprendente per questo fatto, ossia che tutta la Commissione e la sotto-Commissione ragionavano in termini di velocità nella risposta all'utenza.

Con tutto il rispetto che porto verso la struttura regionale – ci mancherebbe altro –, che fa un lavoro eccellente, e non devo dire altro, noi dobbiamo fare leggi che affrontino i problemi del sistema e il modo in cui il sistema possa essere efficientato.

Ci deve essere una struttura che affronti le necessità di un sistema che sia rapido, veloce ed efficiente.

Per questo motivo anche noi siamo contrari a questo allungamento dei termini proposto dal collega Conca.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Evidentemente non mi sono espresso bene. Anch'io sono per l'efficienza amministrativa, problema che denuncio tutti i giorni. Se poi, però, gli uffici fanno capire, con atti di delibera di Giunta regionale, che non è possibile, perché occorrono 60 giorni come tempo di attesa per valutare il parere di compatibilità che i Comuni chiedono, si dovrebbero concedere almeno 61-62. Se sono tanti 120, prevediamone 80-90.

È questo il motivo. Per me non c'è alcun problema. Vado a sincerarmi quando non ho capito una cosa e, se me la spiegano e io la comprendo, ho anche l'umiltà di poter cambiare idea, o comunque di riferirvi che c'è questo problema.

Peraltro, esso ha prodotto contenzioso, perché il Consiglio di Stato ha affermato che non si può usare la cronologicità nell'assegnazione del fabbisogno del parere di compatibilità. Si devono usare più criteri, che sono previsti dalla delibera di Giunta Vendola (c'era lui, all'epoca).

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Vicepresidente Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma dei consiglieri Conca e Galante,

del quale do lettura: «All'articolo 4 dopo la lettera a) è aggiunta la seguente lettera:

c) al comma 5, dopo le parole "comune, entro" sostituire le parole "centoventi giorni" con le parole "sessanta giorni"».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Nel precedente emendamento si sostituivano le parole "60 giorni" con le parole "120 giorni". Qui, invece, al comma 5 – quello di prima era il comma 3 –, dopo le parole "Comune entro" sostituire le parole "120 giorni" con le parole "60 giorni". In questo caso riduciamo. Con l'emendamento precedente, invece, ampliavamo il lasso temporale. Sto dicendo che questo è un altro emendamento. Non sto entrando nel merito.

Collega Conca, avete presentato due richieste emendative nello stesso foglio. Poiché gli emendamenti vanno scissi, adesso discutiamo il secondo, quello che prevede la sostituzione di "120 giorni" con le parole "60 giorni". Vuole esporre le ragioni sottese alla richiesta di emendamento?

CONCA. Voglio semplicemente dire che si tratta di Enti diversi, che avevate già predisposto voi nel vostro articolato di legge. Poiché il Comune, prima di chiedere il parere, ha già fatto tutta l'istruttoria, è semplicemente ridicolo che non si concedano a un ufficio 120 giorni e si concedano all'altro e che comunque si debba aspettare per un parere.

Questa efficienza e velocità dell'iter amministrativo è semplicemente ossimorica. Togliamo giorni a uno e li diamo agli altri. Il risultato non cambia.

Non ritiro l'emendamento.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, mi dichiaro favorevole a questo emendamento. Anche se su questa questione ricevemmo in Commissione il parere contrario degli uffici della Regione, perché si trattava di intervenire sui tempi attribuiti ai Comuni.

Se dobbiamo impostare il ragionamento della celerità nel rilascio e andiamo a vedere il comma 5 della legge n. 9, notiamo che il Comune, entro 120 giorni dal ricevimento del parere favorevole di compatibilità, rilascia l'autorizzazione alla realizzazione.

Il Comune ha già mandato alla Regione la richiesta di parere di compatibilità. Il Comune, quindi, è già cognito di ciò che deve fare la Regione e di ciò che deve fare il Comune. Credo, pertanto, che accorciare i tempi per il Comune nel rilasciare l'autorizzazione alla realizzazione sia assolutamente utile. È importante che anche i Comuni si adeguino per rilasciare in tempi rapidi.

Sono favorevole a questo emendamento.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Questo discorso era già stato affrontato nella prima valutazione, quando abbiamo approvato la legge n. 9, anche con il parere dell'ANCI.

Sfugge probabilmente ai colleghi che il Comune, nel momento in cui c'è il parere di compatibilità, e solo dopo – non può avvenire prima anche per l'attività del soggetto proponente –, parte la definizione di una pratica urbanistica che può anche comportare la variante.

Nella stragrande maggioranza dei Comuni della regione Puglia questi interventi vengono effettuati su aree tipizzate molto spesso come agricole, perché non tutti gli strumenti urbanistici hanno delle aree espressamente dedicate a questo tipo di interventi.

Dire che il Comune in 60 giorni può concludere una pratica urbanistica di questo tipo

significa dire una cosa assolutamente irrealizzabile.

Per questo motivo si passò alla previsione dei 120 giorni, con l'accondiscendenza e la predisposizione di ANCI a questa modifica, che venne già discussa nella precedente fase di elaborazione della legge n. 9.

Non possiamo pensare che venga prodotta una pratica edilizia complessa come questa, se non c'è il parere di compatibilità da parte della Regione. Una volta acquisito questo, non possiamo pensare che la pratica urbanistica venga licenziata in 60 giorni. Ciò significa non avere proprio consapevolezza del procedimento e dei tempi di una pratica che ha bisogno anche di una fase di pubblicizzazione, perché le varianti urbanistiche devono essere anche pubblicate per 30 giorni per legge regionale.

Questo è il motivo per cui i 60 giorni sono diventati 120.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, dobbiamo distinguere un parere endoprocedimentale, l'autorizzazione alla realizzazione, che rilascia l'ufficio. È evidente che per il parere endoprocedimentale era giusto mantenere i 60 giorni. Mi rivolgo al collega Marmo.

Poi c'è il provvedimento finale, che è l'autorizzazione alla realizzazione che rilascia il Comune. Quando si dice "entro", nulla vieta che il Comune la faccia in 30 giorni, in 60, in 90 o in 120.

Potremmo anche togliere il termine. Il Comune rilascia l'autorizzazione alla realizzazione. Potremmo farlo. Non accumuliamo le due cose.

Entro i 60 giorni va espresso il parere di compatibilità. Si tratta di un parere endoprocedimentale, per il quale dovevamo giustamente prevedere i 60 giorni.

In questo caso, invece, ha ragione il colle-

ga Pendinelli. Quando abbiamo legiferato sulla legge n. 9, nel percorso di valutazione del disegno di legge, abbiamo avuto un'interazione con l'ANCI, che ci ha suggerito, anziché – mi pare – 90 giorni, di prevederne 120.

Pertanto, mantengo l'impegno che ho assunto nella prima stesura della legge n. 9 e confermo che abbiamo fatto bene a prevedere i 60 giorni per il parere di compatibilità, perché si tratta di un parere endoprocedimentale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il parere rimane contrario. Se c'è un'intesa con l'ANCI, è evidente che questa intesa, almeno da parte della maggioranza, va rispettata.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco, Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 5

*Modifiche all'articolo 8
della l. r. 9/2017*

1. All'articolo 8 della l.r. 9/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3, è sostituito dal seguente:

“3. Alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'articolo 5, comma 1, nonché per i servizi di assistenza territoriale in regime domiciliare e per le attività di assistenza territoriale in regime domiciliare svolte dalle strutture che erogano prestazioni di assistenza territoriale residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale.”;

b) al comma 4, dopo le parole “comma 3, punto 3.2.” eliminare le seguenti “e punto 3.3.”;

c) al comma 7, dopo le parole “istanza di autorizzazione all'esercizio”, sostituire le parole “al comune competente” con le parole “alla Regione”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 6

*Modifica all'articolo 10
della l. r. 9/2017*

1. All'Articolo 10 della l.r. 9/2017 è appor-
tata la seguente modifica:

a) al comma 2, dopo le parole: "è comunica-
ta all'ente", sostituire le parole "che ha rilascia-
to l'autorizzazione per la variazione" con le pa-
role "competente al rilascio dell'autorizzazione
all'esercizio per l'aggiornamento".

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 7

Modifica all'articolo 11 della L. r. 9/2017

1. All'Articolo 11 della l.r. 9/2017 è appor-
tata la seguente modifica:

a) al comma 1, dopo le parole: “comunica tempestivamente all’ente”, sostituire le parole “competente al rilascio dell’autorizzazione all’esercizio”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco, Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	5

L’articolo è approvato.

art. 8

*Modifica all’articolo 12
della l.r. 9/2017*

1. All’Articolo 12 della l.r. 9/2017 è apporata la seguente modifica:

a) comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Nelle strutture private di cui all’articolo 5, comma 1, punto 1.1, il responsabile sanitario deve essere in possesso dei requisiti previsti dall’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484 (Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l’accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l’accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale) per l’incarico di direttore medico di presidio ospedaliero di struttura pubblica, ancorché in quiescenza, nei limiti di quanto disposto dal comma 8.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma dei consiglieri Lacarra, Romano G., Perrini, Cera, Pendinelli, Marmo e Pellegrino, del quale do lettura: «Al comma 3 dell’art. 12 della l. r. n. 9/2017, dopo le parole: “comma 1, punto 1.1” aggiungere le parole: “e negli ambulatori accreditati”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo,

Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 15), a firma dei consiglieri Romano G., Lacarra, Marmo, Pellegrino, Cera e Perrini, del quale do lettura: «All'articolo 8 del Disegno di Legge n. 166 del 2/08/2017 al comma 1 dopo la lettera a) aggiungere la seguente lettera b):

b) Al comma 6 dell'art 12 dopo le parole: "Non è consentito svolgere le funzioni di responsabile sanitario in più di una struttura sanitaria" eliminare il resto del testo».

È stato presentato un subemendamento (pag. 14), a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «Subemendamento all'emendamento Romano, all'art. 8 DDL 166, comma 1, lettera a). L'emendamento viene così sostituito: "Lett. b) Al comma 6 dell'art. 12 sono eliminate le parole successive alla locuzione "ambulatori non residenziali" del terzo rigo, fino alle parole "socio-sanitarie" del sesto rigo».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

Il subemendamento è approvato.

A seguito dell'approvazione del subemendamento, comunico che l'emendamento a pag. 15 si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag.

16), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Dopo la lettera a) aggiungere: “b) all’art. 12, comma 5 sono aggiunte le seguenti parole “o con almeno cinque anni di attività prestata presso struttura pubblica o privata accreditata certificata dalla Direzione sanitaria presso cui l’attività è stata svolta”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L’emendamento è approvato.

Comunico che l’emendamento a pag. 16.1, a firma del consigliere Trevisi, si intende decaduto, essendo il contenuto uguale a quello dell’emendamento appena posto ai voti.

Comunico che l’emendamento a pag. 17, a firma del consigliere Congedo, essendo identico a quello a pag. 16, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 17.1), a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «All’articolo 8 del DDL n. 166/2017, comma 1, lettera a), dopo le parole “punto 1.1” aggiungere le parole “e 1.6”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 17.1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

Consiglieri astenuti 6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma dei consiglieri Romano G., Lacarra, Marmo, Pendinelli, Perrini, Cera e Pellegrino, del quale do lettura: «All'articolo 8 del D.D.L. 166/2017 "Modifica all'art. 12 della l.r. 9/2017" dopo la lettera a) aggiungere:

b) "il personale previsto nel DPCM 10/02/1984 può rivestire il ruolo di responsabile sanitario o in base al possesso delle specializzazioni o in forza di esperienza quinquennale in attività prestata presso struttura pubblica o privata accreditata, certificata dalla Direzione sanitaria presso cui è stata svolta"».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Non è uguale a quello del consigliere Pentassuglia, o almeno a me non risulta. Anche il collega Pentassuglia può verificare se sia identico al suo, ma a me non risulta.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Noi abbiamo votato la questione della responsabilità dei laboratori di analisi. Questa era regolamentata dal DPCM del 10/02/1984. Qui diciamo la stessa cosa, ossia che coloro che hanno avuto direzione di laboratori di analisi con cinque anni di esperienza pubblica o privata accreditata sono abilitati a continuare in questa responsabilità.

È la stessa cosa. Se votiamo questo, duplichiamo la norma. Va ritirato questo emendamento, altrimenti facciamo una legge farlocca.

PRESIDENTE. Perdonate, io ritengo, da un'analisi comparativa dei due testi, che non

siano gemelli. Se volete, ritirate l'emendamento, se ritenete che sia assorbito da quello precedente.

Comunico che l'emendamento a pag. 18 viene ritirato.

Comunico che l'emendamento a pag. 19, a firma dei consiglieri Galante e Conca, si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 39

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 9

*Modifica all'articolo 18
della l.r. 9/2017*

1. L'articolo 18 della l.r. 9/2017 è sostituito dal seguente:

“art. 18 (Trasferimento delle strutture autorizzate)

1. In caso di necessità connesse alla realizzazione di interventi strutturali necessari ad adeguare e/o mantenere i requisiti strutturali e tecnologici della struttura sanitaria e socio-sanitaria previsti dalla normativa vigente, il legale rappresentante richiede all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per trasferimento presso altra idonea sede nell'ambito della stessa azienda sanitaria locale. L'istanza deve contenere:

- a) l'individuazione della struttura che si intende temporaneamente trasferire;
- b) l'indicazione delle funzioni oggetto del trasferimento, che possono essere totali o parziali;
- c) un cronoprogramma dei lavori e la durata della permanenza presso la sede temporanea;
- d) l'ubicazione dell'immobile che si intende utilizzare per il trasferimento temporaneo;
- e) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante della struttura sanitaria o socio-sanitaria autorizzata o accreditata che attesti la conformità dell'immobile temporaneamente utilizzato alle norme di sicurezza e di carattere igienico-sanitario;
- f) la planimetria in scala adeguata e relazione tecnico-descrittiva.

2. La Regione o il comune, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, avvalendosi del dipartimento di prevenzione dell'a-

zienda sanitaria locale competente per territorio, dispone la verifica presso la nuova sede dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva. L'accertamento da parte del dipartimento di prevenzione è effettuato entro sessanta giorni dalla data di conferimento dell'incarico di verifica.

3. Completato l'iter istruttorio, il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione o al comune competente, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione temporanea all'esercizio per trasferimento entro i successivi sessanta giorni, con indicazione della durata massima della permanenza presso la sede temporanea.

4. Qualora il trasferimento temporaneo sia richiesto per una struttura sanitaria o socio-sanitaria accreditata, la Regione, avvalendosi dell'organismo Tecnicamente Accreditante, verifica il rispetto dei requisiti ulteriori di accreditamento ed entro sessanta giorni dal ricevimento dell'esito favorevole della verifica rilascia il provvedimento di accreditamento temporaneo.”

È stato presentato un emendamento (pag. 20), aggiuntivo di aggiuntivo, a firma dei consiglieri Romano G., Pendinelli, Marmo, Cera, Perrini, Pellegrino e Lacarra, del quale do lettura: «All'articolo 14, comma 11, legge regionale n. 9/2017, alla fine del periodo, dopo le parole “della struttura”, aggiungere la seguente frase: “la sanzione si riduce ad un terzo qualora non si ravvisi comportamento doloso”».

È stato presentato un subemendamento (pag. 19.1), a firma dei consiglieri Lacarra, Pendinelli e Romano G., del quale do lettura: «All'articolo 14, comma 11 della L. R. n. 9 del 2017, dopo le parole “la sanzione si riduce ad un terzo qualora non si ravvisi comportamento doloso” di cui all'emendamento proposto aggiungere le seguenti parole “Il principio

di cui sopra dovrà essere applicato a tutte le procedure ancora in essere e non esecutive”».

È qualificato come subemendamento dai proponenti.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, ho una richiesta di chiarimento. Noi abbiamo votato un articolo che dice che la sanzione si riduce a un terzo qualora non si ravvisi comportamento doloso.

PRESIDENTE. No, dobbiamo votarlo.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Faccio solo un chiarimento. Voteremo dopo un emendamento, quello a cui ha fatto riferimento il collega Zullo, che prevede esattamente che la sanzione si riduca a un terzo qualora non si ravvisi comportamento doloso.

Noi abbiamo voluto estendere l'ambito applicativo di questa norma anche ai procedimenti in corso non esecutivi, ragion per cui abbiamo presentato un subemendamento integrativo rispetto a questa disposizione, che, ovviamente, essendo un subemendamento, andiamo a votare prima.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a pag. 19.1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,

Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	6

Il subemendamento è approvato.

Torniamo all'emendamento a pag. 20, che è stato integrato ma non decade.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conca,
Galante.

Non ha partecipato alla votazione:
il Vicepresidente Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 21), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Marmo, Romano G., Lacarra, Cera, Pandinelli, Pellegrino e Perrini, del quale do lettura: «Il comma 13 dell'art. 14 della legge 9/2017 è così sostituito: "L'accertamento, la contestazione e l'irrogazione delle sanzioni riguardanti violazioni di cui al presente capo è eseguito dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente. L'atto è notificato al soggetto interessato, ai sensi della 689/81, e all'Ufficio Contenzioso della Regione che, in caso di ricorso, decide nel merito"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Colleghi, questo emendamento sostitutivo del punto n. 13 rende più chiara la procedura che viene attribuita ai Dipartimenti di prevenzione, in cui gli stessi Dipartimenti effettuano sia l'accertamento, sia la contestazione, sia l'irrogazione delle sanzioni.

I colleghi hanno osservato che probabilmente il Dipartimento di prevenzione non sia soggetto qualificato a determinare l'irrogazione. Io credo, invece, che, ripensando a quello che mi ha detto poco fa il collega Lacarra, quando riceviamo una contravvenzione qualsiasi da un vigile urbano, dalla Polizia stradale o dalla Guardia di finanza quando ferma qualcuno che non ha lo scontrino, venga stabilito nel verbale l'importo dell'irrogazione. Poi l'Ufficio contenzioso regionale procede a tutto il resto.

Credo che l'emendamento sia coerente con il contenuto di tutto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo esprime parere contrario perché l'atto dell'irrogazione della sanzione non è in capo alla competenza del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale – questo è il punto – ma ad altro ufficio, che è l'Ufficio contenzioso.

Questa è l'unica perplessità che abbiamo ed è la ragione del parere contrario.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Nel testo della legge n. 9 stabiliamo quali sono le sanzioni. Non deve, quindi, essere demandato a un altro ufficio il compito di inventarsi la sanzione. È nella legge. L'ufficio che rileva la sanzione irroga la sanzione. Poi va all'ufficio contenzioso, dove chi è interessato fa la sua opposizione.

Io credo che il testo sia coerente con tutte

le attività svolte da chi opera nelle attività ispettive. Non c'è un referto tecnico. È stato accolto dall'ufficio, ma poco fa i colleghi mi hanno sollevato la questione dell'irrogazione delle sanzioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Poiché oggi è il suo compleanno, vorremmo evitare che lei, proprio oggi, compisse il primo errore della sua carriera politica. È per questo motivo che avevo chiesto il referto tecnico.

Comunque, tantissimi auguri da parte della Giunta. Se ci danno una mano tecnicamente a venirne fuori, forse è meglio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Fate qualche telefonata a qualche Direttore di Dipartimento di prevenzione. I Dipartimenti di prevenzione irrogano già le sanzioni in materia di igiene e sicurezza del lavoro, di igiene e sicurezza alimentare, di igiene pubblica, di igiene e sanità veterinaria. Irrogano già le sanzioni. L'Ufficio contenzioso è come un secondo livello, che interviene per le opposizioni.

Se poi non volete approvare l'emendamento, è un altro discorso. Fate una telefonata ai Direttori dei Dipartimenti di prevenzione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non c'è alcuna opposizione di natura politica. È solo una questione tecnica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La struttura tecnica presente in Aula continua a insistere che l'emendamento ha un

vizio tecnico e che, quindi, non può essere accolto per questa ragione.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per un brevissimo intervento.

ZULLO. Io ho lavorato nel Dipartimento di prevenzione, dove l'irrogazione di sanzioni era pane quotidiano. Lo era ed è. Poi fate quello che volete.

PRESIDENTE. Il collega Marmo afferma di avere il parere favorevole dell'ufficio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Gatta,
Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo,
Pandinelli,
Romano Giuseppe,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Trevisi, Turco,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 10

*Modifica all'articolo 22
della l. r. 9/2017*

1. All'articolo 22 della l.r. 9/2017 è approvata la seguente modifica:

a) al comma 1, dopo le parole: "Giunta regionale", è inserito il seguente periodo: "secondo le indicazioni contenute nell'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012,".

È stato presentato un emendamento (pag. 22), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale n. 9/2017 dopo la lettera h) è aggiunta la seguente lettera i):

“i) per le strutture che erogano prestazioni di assistenza territoriale in regime residenziale e semiresidenziale, il personale avente qualifica di infermiere, educatore professionale, fisioterapista, tecnico sanitario e operatore sociosanitario o figura equivalente o, comunque, dedicato ai servizi alla persona deve essere assunto direttamente dalle strutture medesime con rapporto di lavoro di dipendenza regolato dal CCNL sottoscritto dalle associazioni datoriali maggiormente rappresentative nel settore sanitario in misura non inferiore all'80% dell'organico, con facoltà di utilizzo di altre forme contrattuali consentite dall'ordinamento italiano per la restante parte (20%)”.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Vicepresidente Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 11

Modifica all'articolo 23 della l.r. 9/2017

1. All'articolo 23 della l.r. 9/2017 è apporata la seguente modifica:

a) al comma 3, dopo le parole: "requisiti minimi di esercizio e" sostituire la parola "contesta" con la parola "segnala".

È stato presentato un emendamento (pag. 22.1), a firma dei consiglieri Lacarra e altri,

del quale do lettura: «All'articolo 11 (Modifica all'art. 23 della L.R. 9/2017), al comma 2 dell'art. 23 della L.R. 9/2017, dopo le parole "di cui all'articolo" sostituire il numero "30" con il numero "29"».

Sembrerebbe un emendamento di natura tecnica.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 22.1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

Consiglieri astenuti 7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 22.2), a firma dei consiglieri Lacarra e altri, del quale do lettura: «All'art. 11 (Modifica all'art. 23 della L. R. 9/2017, al comma 1 dell'articolo 23 della L. R. 9/2017, dopo le parole "è istituito presso" sostituire le parole "la competente sezione dell'Assessorato regionale" con le parole "l'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale della Regione Puglia"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29

Hanno votato «sì» 29
Consiglieri astenuti 1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 35
Consiglieri votanti 29
Hanno votato «sì» 29

Consiglieri astenuti 6

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 23), aggiuntivo dell'articolo 11-*bis*, a firma dei consiglieri Pellegrino, Perrini, Cera, Marmo e Pandinelli, del quale do lettura: «All'articolo 11 del D.D.L. n. 166/2017 (Modifica all'art. 23 della l.r. 9/2017) aggiungere il seguente articolo 11-*bis* (Modifica all'art. 24 della l.r.9/2017):

all'art. 24 (della L.R. n. 9/2017) dopo il comma 6 è inserito il seguente comma 7: “I soggetti accreditati che operano attraverso più sedi e/o branche specialistiche e che sono titolari anche di un laboratorio analisi, possono attivare – indipendentemente dalla localizzazione e dalla zona carente, ma sempre nei limiti della ASL di appartenenza – punti di prelievo presso le altre strutture dello stesso soggetto giuridico, operando con pari grado autorizzativo rispetto al Laboratorio di Analisi”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

art. 12

*Modifica all'articolo 25
della l.r. 9/2017*

1. All'articolo 25 della l.r. 9/20 17 il comma 2 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 13

*Modifiche all'articolo 28
della l.r. 9/2017*

1. All'articolo 28 della l.r. 9/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. La Regione, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza di autorizzazione all'esercizio per trasferimento, avvalendosi del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale competente per territorio, dispone la verifica presso la nuova sede dei requisiti minimi di cui al regolamento regionale o altra specifica normativa e previsione della contrattazione collettiva. L'accertamento da parte del dipartimento di prevenzione è effettuato entro sessanta giorni dalla data di conferimento dell'incarico di verifica. Completato l'iter istruttorio, il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione, che, in caso di esito favorevole, rila-

scia l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento entro i successivi sessanta giorni.”;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

“6. La Regione, previa istanza di mantenimento dell'accreditamento presso la nuova sede, avvalendosi dell'organismo Tecnicamente Accreditante, verifica il rispetto dei requisiti ulteriori di accreditamento ed entro sessanta giorni dal ricevimento dell'esito favorevole della verifica rilascia il provvedimento di mantenimento dell'accreditamento.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco, Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 14

Modifica all'articolo 29 della l. r. 9/2017

1. All'articolo 29 della l.r. 9/2017 è apportata la seguente modifica:

a) dopo il comma 10 è aggiunto il seguente comma:

“11. Dall'entrata in vigore della presente disposizione sono dichiarate inammissibili le istanze di autorizzazione alla realizzazione e di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.7. fino all'entrata in vigore del regolamento regionale che individua il fabbisogno regionale di dette strutture, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione.

Sono fatte salve le istanze di autorizzazione alla realizzazione e di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.7. già previste in atti di programmazione regionale.”

È stato presentato un emendamento (pag. 24), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 28 della legge regionale 9/2017 è aggiunto il seguente articolo:

Articolo 28-bis

(Disposizioni a tutela dei lavoratori)

1. Nell'ipotesi di mutamento del soggetto gestore della struttura sanitaria e sociosanitaria accreditata il subentrante dovrà garantire, nei limiti di compatibilità con l'organizzazione di impresa, l'assunzione con le stesse mansioni del personale impiegato dal precedente gestore, riconoscendo ai lavoratori i diritti maturati e maturandi nonché le professionalità e le anzianità di servizio acquisite.

2. In caso di ritardo nel pagamento delle

retribuzioni dovute al personale da parte del gestore della struttura sanitaria e sociosanitaria accreditata si applicano le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 6, D. lgs. 50/2016.».

Il Governo esprime parere contrario.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, questo è un articolo aggiuntivo, una disposizione a tutela dei lavoratori. Tengo a sottolineare che – mi dispiace che il collega Zullo dica che sul territorio ci dovrebbe essere più flessibilità – parliamo della salute dei cittadini e che la tutela dei lavoratori è fondamentale per la qualità che viene erogata nell'assistenza e nelle cure, per quanto riguarda queste strutture sul territorio.

Pertanto, mi sembra assurdo che non stiamo votando a favore di una legge che, peraltro, mette in sicurezza, come clausola sociale, i dipendenti qualora ci fosse un cambio di gestore o la chiusura per un fallimento, sempre compatibilmente con la riorganizzazione di impresa. Lo scriviamo anche. È meglio inserire ciò in una legge per tutelare i lavoratori.

Inoltre, in un dato senso tuteliamo le retribuzioni e i pagamenti – anche questa è tutela dei lavoratori, Presidente – dei fornitori e dei creditori. Disponiamo, in poche parole, che l'ASL possa pagare direttamente i dipendenti.

Credo che questa sia una norma – lo ripeto – che va verso la tutela dei lavoratori e anche verso la qualità dell'assistenza e che introduce un senso di giustizia e di sicurezza.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, noi dobbiamo riportare tutta la materia nel suo alveo. Intanto io sono a favore della tutela dei lavoratori.

Quello che contestavo è il motivo per cui si richiede che ci sia l'80 per cento di assunti solo nelle strutture territoriali e non nelle strutture ospedaliere.

Questo per me è assurdo. Nelle strutture ospedaliere l'attività è ben codificata, nel senso che si hanno i posti letto, mentre nelle strutture territoriali essa è ben diversa e c'è maggiore flessibilità di lavoro. Ho detto solo questo.

Che cosa intendo? Io sono abituato a proporre dei testi di legge che siano possibili e coerenti. Secondo me, questa non è materia da inserire dentro questo provvedimento di legge. Questo è il primo appunto.

Quanto al secondo appunto, se ci troviamo di fronte a una struttura che non regge, che va a fallimento e che dobbiamo salvaguardare proprio a tutela di quei lavoratori e mettiamo lacci e laccetti, probabilmente non salveremo mai niente.

Come terzo appunto, quando si parla dell'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016, ci riferiamo al Codice degli appalti, che è una norma non applicabile agli accordi contrattuali. L'abbiamo già visto in questa Regione.

O si propongono delle norme coerenti per la buona legislazione, oppure io non ci sono. Questo non significa che non coltivi il principio della tutela dell'occupazione e del lavoro, dell'igiene e della sicurezza sul lavoro, degli emolumenti, dei contratti e via elencando. Significa che dobbiamo proporre le norme nella maniera più coerente possibile con il testo che abbiamo di fronte e che siano coerenti con le norme nazionali.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Non ho capito, consigliere Zullo. Dato che negli ospedali la norma non si può applicare, non l'applichiamo neanche al privato: ha detto praticamente questo. È il

primo punto, come ha detto lei. Non si applica né agli uni, né all'altro.

In secondo luogo, io ho inserito una relazione. C'è una spiegazione di quello che lei dice sul Codice degli appalti. C'è anche una sentenza della Corte Costituzionale in cui – devo essere brevissimo – vengono legittimate le ASL.

Le ASL lo possono fare. Possono sostituirsi e pagare direttamente i lavoratori. L'hanno già fatto. C'è una sentenza. Se non lo fate, siete contro la tutela dei lavoratori. La maggioranza si spaccia di sinistra e continua a fare cose contro i lavoratori, o non fa proprio niente.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Non avrei voluto intervenire, ma quest'ultima parte mi invita a nozze. Cerchiamo, intanto, di comprenderci. C'è un problema che riguarda le persone, la prestazione e il diritto delle persone alla buona salute. L'altro problema riguarda i dipendenti delle strutture autorizzate ed accreditate. Mischiare e sovrapporre le due questioni è sbagliato. Non è igienico.

Il suo emendamento parla di una platea che, probabilmente, è molto...

PRESIDENTE. Colleghi, lasciate parlare il collega Romano.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Io non le consento di parlare di tutela dei lavoratori in quei termini. Nasca, faccia qualche altro mese di vita e poi parli di tutela dei lavoratori. Lei parla della sua condizione di dipendente di una struttura autorizzata. Non è igienica questa cosa, mi sono spiegato?

Sul problema della tutela dei dipendenti vi sono contratti collettivi di lavoro, clausole sociali, applicazioni di contratti collettivi, scivo-

lamenti, ASL che intervengono quando il diritto del lavoratore è negato. Questa è dottrina. Vi sono leggi.

Spacciare questa norma per tutela dei lavoratori, con la rivendicazione di un diritto legittimo, non va bene. Questa materia è trattata in modo diverso e non può essere agganciata a una legge. Quando mi parla dell'applicazione del 20 per cento, si tratta della clausola sociale che viene applicata in tutti i contratti collettivi, quando il diritto è la prestazione alla persona. O sbaglio?

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Queste sono strutture convenzionate accreditate, per cui si applica il decreto legislativo n. 50 del Codice degli appalti. È fresca la vicenda della GMS Padre Pio di Capurso, in cui l'ASL di Bari ha anche esercitato il potere sostitutivo, in alcuni casi.

Di che stiamo parlando? La sanità la fanno le persone. Se le persone non vanno a lavorare perché non prendono lo stipendio, offrono un servizio inadeguato.

Ieri si è parlato di umanizzazione della sanità. Quale umanizzazione? C'è un'insufficienza generale per tutta la Puglia, perché la maggior parte delle persone lavora in ambienti magari poco meritocratici e poco edificanti. Trovate altre argomentazioni.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 24.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Mennea,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Vicepresidente Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	30

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 25), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «All'articolo 29 della legge regionale 9/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) Il comma 1 è sostituito dal seguente: “Il legale rappresentante del soggetto già autoriz-

zato alla data di entrata in vigore della presente legge trasmette la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 16 entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e successivamente entro il termine di scadenza di ogni quinquennio”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Vicepresidente Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 26), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «All'articolo 29 della legge regionale 9/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

b) il comma 3 è sostituito dal seguente: “Le strutture già accreditate devono conformarsi alla nuova disciplina entro e non oltre due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. In sede di prima applicazione della disposizione di cui all'articolo 24, il legale rappresentante del soggetto già accreditato alla data di entrata in vigore della presente legge trasmette la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro e non oltre il 31 dicembre 2019 e successivamente entro il termine di scadenza di ogni triennio”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Galante,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Colonna.

Non ha partecipato alla votazione:

il Vicepresidente Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento (pag. 27), a firma del consigliere Marmo, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 28), a firma dei consiglieri Romano Giuseppe, Lacarra, Perrini e Cera, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 14 del Disegno di Legge n. 166 del 2/08/2017 la frase “di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.7” è così sostituita: “di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.2.7”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 29), a firma dei consiglieri Morgante e De Leonardis, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'art. 14 del DDL n. 166 del 02.08.2017 è così modificato:

Alla fine del primo periodo, dopo le parole “entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione.” è aggiunto “Ai procedimenti riguardanti le strutture sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.7, già posti in essere dai soggetti pubblici e privati alla data di entrata in vigore della presente disposizione e fino alla conclusione degli stessi, si applica la disciplina definita dal testo originario della presente legge.”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Gatta,
Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo, Morgante,
Romano Giuseppe,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	12

Hanno votato «no» 19
Consiglieri astenuti 5

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma dei consiglieri Romano Giuseppe, Marmo, Pendinelli, Lacarra, Perrini, Cera e Pellegrino, del quale do lettura: «All'Articolo 14 del Disegno di Legge n. 166 del 2/08/2017 dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma "1-bis":

"1-bis. Le autorizzazioni sanitarie all'esercizio concesse in precedenza all'entrata in vigore della presente legge restano valide, fermo restando l'adeguamento alla nuova disciplina da effettuarsi entro 2 anni, secondo quanto previsto dal comma 10 del presente articolo.»

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 31), a firma dei consiglieri Romano G., Lacarra, Perrini, Pendinelli, Marmo, Pellegrino e Cera, del quale do lettura: «All'art. 14 del Disegno di Legge n. 166/17: Modifica all'articolo 29 della L.r. 9/2017 aggiungere la lettera b):

b) dopo la lettera h) del comma 6 dell'art. 29 il testo è così sostituito:

i) articolo 88 (Servizio di assistenza domiciliare integrata);

l) articolo 67 (Residenza sociale assistenziale per anziani), continuano ad applicarsi relativamente alle RSA e alle RSSA contrattualizzate, esclusivamente gli standard di personale previsti dal R.R. 3/2005 e dal R.R. 4/2007 nonché le disposizioni previste nella legge 10 luglio 2006, n. 19, (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), fino all'entrata in vigore dell'apposito regolamento che individua:

- 1) il fabbisogno regionale di strutture;
- 2) i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio;
- 3) i requisiti per l'accreditamento istituzionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 32), a firma dei consiglieri Romano G., Marmo, Lacarra, Perrini, Cera, Pandinelli e Pellegrino, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 14 del Disegno di Legge n. 166 del 2/08/2017 la frase “di cui all'art. 5, com-

ma 1, punto 1.7” è così sostituita: “di cui all'art. 5, comma 1, punto 1.2.7”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 33), a firma dei consiglieri Romano G., Lacarra, Perrini, Cera e altri, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 14 del disegno

di legge 166 del 2 agosto 2017 la frase di cui all'articolo 5 comma 1, punto 1.7 è così sostituita: "di cui all'articolo 5 comma 1, punto 1.2.7"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Marmo,
Nunziante,
Pellegriano, Pandinelli, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

AMATI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, vorrei solo annunciare che, con riferimento all'emendamento a pag. 32 – ormai è andata –, proporrò una modifica nella legge di bilancio, perché ne viene fuori una situazione curiosa.

Il testo recita: «Sono fatte salve le istanze di autorizzazione al funzionamento relative – lo dico come dichiarazione di voto sulla legge in generale – alle strutture di cui al comma 6 realizzate dalle Aziende Sanitarie Locali, dai Comuni o dai soggetti privati con il contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), della Regione e/o dei Comuni». Re-

stano fuori, quindi, nientepopodimeno che quelle della Regione, le ASP. Sicuramente non c'è stato dolo, ma è un problema.

Annuncio, pertanto, in quest'aula che in sede di bilancio proporrò un emendamento affinché siano contemplate in questa clausola di salvezza anche le strutture realizzate con finanziamenti della Regione.

MARMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Questa legge è stata abbastanza tribolata, cambiata, con osservazioni del Governo nazionale che non ci sono pervenute e che non abbiamo mai letto. Oggi l'abbiamo modificata. So che attendono i regolamenti, ma, anziché aspettare il bilancio, se c'è l'unanimità del Consiglio, possiamo ripararla adesso, prima del voto finale. Credo che, se c'è l'unanimità del Consiglio, possiamo verificarla adesso.

Probabilmente andava bene il mio emendamento, che salvava, insieme alle ASL, anche i Comuni, e non tutto l'altro che abbiamo approvato e che mi hanno fatto ritirare. Se andiamo a vedere, si tratta dell'articolo 29, comma 7.

Non lo dico io, lo dice il collega. Le ex IPAB sono una cosa. Sono le RSA attuali, che si sono trasformate da ex IPAB in ASP. Basta aggiungere qui le ASP, senza fare un'altra legge. Noi abbiamo bisogno, adesso, di procedere celermente e di ricevere in Commissione i regolamenti attuativi, sempre che questa legge, così come l'abbiamo modificata, non venga nuovamente osservata.

PRESIDENTE. Se c'è l'unanimità dei colleghi per questa modifica...

MARMO. Ritornare sul tema e fare un'altra legge apposta per questa questione diventa complicato.

PRESIDENTE. Il collega Amati ha rilevato l'omissione nel testo delle ASP, ossia delle Aziende dei servizi alla persona. Ha rilevato una dimenticanza.

Il collega Marmo propone, al fine di evitare di appesantire la discussione nella legge di bilancio e di introdurre un'altra legge, con cui tutto diventerebbe più lungo, complesso e farraginoso, se c'è l'unanimità, di apportare in questa sede un subemendamento prima dell'approvazione del testo definitivo.

Se c'è l'unanimità, possiamo procedere in questa sede.

MARMO. Si tratta di votare un subemendamento all'emendamento a pag. 32, in cui inseriamo "ASP", anziché di fare un'altra norma di legge nel bilancio. Mi sembra più ordinato.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 32, del quale do lettura: «Dopo la parola "Comuni" aggiungere "o dalle ASP"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	6

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza dal relatore.

La pongo ai voti.

È approvata.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

DDL n. 220 del 24/10/2017 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1990, n. 24”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «DDL n. 220 del 24/10/2017 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1990, n. 24”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la legge regionale 24 del 1990, all'articolo 1 delega i Comuni e le Province a svolgere le funzioni amministrative, trasferite alla Regione in materia di interventi conseguenti a calamità naturali e/o avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

La Legge 07 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” ha attribuito alle province alcune competenze tra le quali non risultano quelle relative all'agricoltura.

La legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 all'articolo 3 ha “trasferito ai comuni, in for-

ma singola o associata, le funzioni amministrative, conferite o comunque esercitate dalle province...". Tra le funzioni trasferite risultano, nello specifico, quelle in "materia di agricoltura".

A seguito delle norme di cui innanzi, le amministrazioni provinciali non pongono più in essere le funzioni amministrative previste dalla legge regionale 24 del 1990 con ciò arrecando nocimento alle aziende agricole beneficiarie delle agevolazioni contributive e creditizie susseguenti a calamità naturali e/o avversità atmosferiche. A seguito di tale stasi nell'attuazione delle procedure, le organizzazioni sindacali e professionali agricole, in uno con le aziende agricole, stanno ponendo in atto stati di agitazione.

Per quanto innanzi si è reso indispensabile ed urgente modificare la legge regionale 11 maggio 1990, n. 24, per adeguarla al nuovo dettato legislativo, con l'indicazione dei compiti specifici da attribuire ai comuni, nonché eliminare i riferimenti a leggi nazionali abrogate.

Si ringrazia la Commissione tutta e l'Assessore per la fattiva collaborazione, trasferendo il provvedimento al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 (Modifiche all'articolo 1 della l.r. 24/1990)

1. L'articolo 1 della l. r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

"1. I Comuni in forma singola o associata sono delegati a svolgere le funzioni amministrative, trasferite alla regione, in materia di interventi conseguenti a calamità naturali e/o avversità atmosferiche di carattere eccezionale, di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102."

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «L'Agenzia regionale, dopo le parole "decreto legislativo numero 102" aggiungere "l'Agenzia regionale per l'innovazione in agricoltura di cui all'articolo 11 supporti i Comuni nello svolgimento delle funzioni amministrative ad essi delegate"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Quando faremo l'Agenzia, nei compiti è possibile prevederlo. Adesso, però, si crea un'aspettativa rispetto a una cosa che non c'è.

PRESIDENTE. Quando si farà lo Statuto, tra le funzioni verrà aggiunta anche questa.

Comunico che l'emendamento a pag. 1 si intende ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Turco,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2
(Modifiche all'articolo 2
della l.r. 24/1990)*

1. Al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 24/1990, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

“Il decreto ministeriale di declaratoria dell'evento avverso di cui al comma 1 dell'articolo 2, è inviato alle competenti amministrazioni comunali, in forma singola o associata, per lo svolgimento dei compiti di cui ai successivi articoli.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

*art. 3
(Modifiche all'articolo 3
della l.r. 24/1990)*

1. Il comma 4 dell'articolo 3 della l.r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“4. Gli importi dei contributi di cui alle lettere a) b) c) d) comma 1 articolo 3, vanno dedotti dall'ammontare delle agevolazioni contributive concesse ai sensi del decreto legislativo 102/2004.”

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, vorrei soltanto una delucidazione, perché non ricordo in che Commissione fu fornita dall'assessore.

L'articolo 3 stabilisce che gli importi dei contributi di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 24/1990 vadano dedotti dall'ammontare delle agevolazioni contributive concesse dal decreto legislativo n. 102/2004.

Io ho reperito la legge regionale n. 24/90 e ho letto che parla di contributi della Regione,

in casi specifici e particolari, a particolari aziende e via elencando. Perché gli importi vanno dedotti dalle agevolazioni contributive concesse ai sensi del decreto n. 102?

Ci sono contributi statali e contributi previsti dalla Regione, che sono separati. L'originario articolo 3, assessore, recita: «In caso di gravi calamità [...] la Giunta può proporre al Consiglio l'adozione di interventi finanziari supplementari».

Ve lo spiego. La mia era una domanda, ma ho una risposta. L'articolo 3 dice che la Giunta può proporre al Consiglio interventi supplementari, quindi propri della Regione Puglia. Quelli del decreto n. 102, invece, sono gli interventi che vengono dal Ministero, ossia dallo Stato, dal Governo. Questo articolo va a sopprimere quelli supplementari della Regione. Perché dobbiamo sopprimerli?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. [*interruzione audio*] l'ufficio come un adeguamento a norme sopravvenute. È un fatto assolutamente tecnico, che viene formalizzato dall'ufficio per rendere coerente la norma regionale con la norma nazionale.

Su questo, sinceramente, non credo ci sia un margine di discrezionalità. Tra l'altro, i dirigenti e i funzionari sono stati inviati in Commissione proprio per chiarire questo tipo di problematica. Adesso, in assenza dei dirigenti, ai quali, ovviamente, non potevamo fornire una tempistica – sarebbero anche venuti – che cosa vuole che le dica? Questo è quanto gli uffici hanno formalizzato e refertato e su cui hanno espresso parere positivo.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente – chiedo scusa, sto riprendendo il testo di legge – pur

con estrema cautela, osservo che l'articolo 3 propone di sostituire il comma 4 dell'originario articolo 3. Il comma 4 dell'articolo 3 riproduce pari pari lo schema, perché parla di importi dei contributi di cui alle lettere precedenti che vanno dedotti dall'ammontare delle agevolazioni creditizie concesse per la ricostituzione dei capitali di cui alla lettera b) dell'articolo 1 della legge del 1981.

Lo schema è lo stesso, sostanzialmente. Quei contributi, sebbene regionali, vanno dedotti da forme di sostegno nazionale. Lo schema è identico a quello della legge originaria.

L'unico aspetto su cui non so dare risposta con certezza è se la natura dei contributi della legge n. 590/1981 siano gli stessi ora riconducibili al decreto legislativo n. 102/2004. In questo senso, se c'è una sovrapposizione netta, lo schema dovrebbe essere analogo. Sul secondo aspetto, però, non so dire se parliamo dello stesso tipo di contributo.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Vorrei solo chiarire al collega Colonna che non si tratta della legge n. 590, ma della n. 185, quella precedente alla n. 102, che disciplinava le avversità atmosferiche.

PRESIDENTE. L'assessore Di Gioia sta facendo una verifica con gli uffici, per vedere se confermano che si tratta di un puro adempimento tecnico. Accantoniamo momentaneamente l'articolo 3.

art. 4

(Modifiche all'articolo 4 della l.r. 24/1990)

1. Il comma 1 dell'articolo 4 della l.r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“1. Con deliberazione del Consiglio regionale, alle organizzazioni di produttori agricoli

riconosciute, alle associazioni di produttori agricoli riconosciute, alle cooperative agricole riconosciute e loro consorzi, composte in maggioranza da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, costituite per la coltivazione, raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti agro-zootecnici e forestali e loro sottoprodotti, che per effetto dei danni arrecati alle aziende agricole degli associati a causa di avversità atmosferiche e/o calamità naturali verificatesi nei territori delimitati, subiscano, rispetto alla media del triennio precedente una riduzione di conferimenti non inferiore al 35% può essere concesso un prestito quinquennale a tasso agevolato per il ripianamento degli oneri passivi conseguenti a ratei di mutui e prestiti scadenti nell'annata in cui si è verificato l'evento avverso."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

*art. 5
(Modifiche all'articolo 5
della l.r. 24/1990)*

1. L'articolo 5 della l. r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

"1. I Comuni in forma singola o associata, attuano la delega di cui all'articolo 1, curando:

a) la ricezione delle domande di concessione delle provvidenze, di cui agli articoli 1 e 3, le quali devono essere presentate al comune in cui è avvenuta la calamità naturale e/o l'avversità atmosferica di carattere eccezionale, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria dello stato di calamità, sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, pena la decadenza del diritto. Le domande relative ad aziende con estensione negli agri di diversi comuni devono essere presentate, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria dello stato di calamità, sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, pena la decadenza del diritto, al Comune nel cui territorio ricade la maggiore superficie aziendale oggetto di calamità naturali e/o avversità atmosferiche di carattere eccezionale. In presenza di Comuni in forma associata, la domanda deve essere presentata alla sede dell'associazione dei medesimi Comuni;

b) l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande, da effettuarsi entro novanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle stesse;

c) l'inoltro alla Regione delle richieste di accreditamento dei fondi occorrenti per il pagamento delle provvidenze contributive agli aventi diritto;

d) il pagamento delle provvidenze contributive agli aventi diritto;

e) la trasmissione agli istituti di credito degli elenchi degli aventi diritto alle provvidenze creditizie;

f) la richiesta degli elenchi dei soci dei consorzi di difesa delle produzioni intensive, che hanno beneficiato del risarcimento assicurativo."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28

Hanno votato «sì» 28

L'articolo è approvato.

art. 6

(Modifiche all'articolo 7 della l.r. 24/1990)

1. Il comma 3 dell'articolo 7 della l. r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“3. La percentuale è pari al 4 per cento a favore dei comuni in forma singola o associata.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

art. 7
(Modifiche all'articolo 8
della l.r. 24/1990)

1. Il comma 1 dell'articolo 8 della l. r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“1. Qualora i comuni singoli o associati, al termine di centoquaranta giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di declaratoria dello stato di calamità sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, risultino inadempienti nell'esercizio delle funzioni ad essi delegate ai sensi delle presenti disposizioni, la Giunta Regionale, previa comunicazione, affida l'espletamento dei compiti relativi alle procedure da mettere in atto per la calamità oggetto di intervento, al proprio Servizio Provinciale Agricoltura competente per territorio.”

2. Il comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 24/1990 è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,

Zinni.

Si è astenuta la consigliera:

Barone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 8
(Modifiche all'articolo 9
della l.r. 24/1990)

1. L'articolo 9 della l. r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“1. La Giunta Regionale provvede a liquidare direttamente agli istituti di credito convenzionati, le rate di concorso negli interessi sui prestiti e sui mutui previsti dalle presenti disposizioni.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea, Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 9
(Modifiche all'articolo 10
della l.r. 24/1990)

1. Il comma 1 dell'articolo 10 della l. r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“1. I consorzi di difesa delle produzioni intensive sono autorizzati a perseguire la difesa passiva delle colture non rientranti fra quelle di cui al Piano Assicurativo Agricolo Nazionale dell'anno di riferimento. L'elenco di tali colture sarà definito annualmente dalla Giunta regionale, tenendo conto della natura e dei danni che hanno interessato l'agricoltura pugliese.”

2. Il comma 4 dell'articolo 10 della l.r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“4. Le calamità ammesse sono le seguenti: gelate, siccità, grandinate, forti neviccate, venti sciroccali, mancati redditi per la cerealicoltura.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Blasi,

Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 10
(Modifiche all'articolo 13
della l.r. 24/1990)

1. Il comma 1 dell'articolo 13 della l.r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“1. Agli oneri finanziari occorrenti per la concessione delle provvidenze contributive e creditizie previste dalle presenti disposizioni si farà fronte con i fondi che saranno assegnati alla Regione in sede di ripartizione delle disponibilità recate dal “fondo di solidarietà nazionale” e stanziati negli appositi capitoli del bilancio di previsione regionale.”

2. Il comma 4 dell'articolo 13 della l.r. 24/1990 è sostituito dal seguente:

“4. Gli oneri per l’esercizio delle funzioni delegate saranno corrisposti ai comuni singoli o associati, mediante prelevamento dallo stanziamento che annualmente sarà riportato alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 0113040 (Trasferimenti di parte corrente agli enti delegati - province e comuni - per l’esercizio delle funzioni delegate in materia di agricoltura (l.r. 24/90) del bilancio di previsione.”

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L’articolo è approvato.

art. 11

(Norma transitoria)

1. Le domande oggetto di calamità naturali e/o avversità atmosferiche di carattere eccezionale, già presentate alle Amministrazioni Provinciali alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni nel *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* e non ancora compiutamente istruite, devono essere inviate al Servizio Provinciale Agricoltura competente per territorio, per la definizione del medesimo iter istruttorio.

2. Completata la procedura istruttorio, il Servizio Provinciale Agricoltura competente per territorio, trasmetterà al Comune in forma singola o associata gli esiti per la richiesta da parte di questi ultimi, alla Regione, dell’accreditamento dei fondi occorrenti per il pagamento delle provvidenze contributive agli aventi diritto.

Prima di passare alla votazione, preciso che all’articolo 4 il testo recita «con deliberazione della Giunta regionale», anziché, come riportato, «del Consiglio regionale».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

art. 12

(Abrogazioni finali)

1. Con l'entrata in vigore delle presenti disposizioni sono abrogati:

- a) l'articolo 6 della l. r. 24/1990;
- b) i commi 1 e 2 dell'articolo 12 della l.r. 24/1990.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,

Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 3.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Nella ricostruzione, visto che stiamo facendo né più né meno che l'adeguamento alla sopravvenuta legge n. 102, che tra l'altro non era neanche in vigore quando abbiamo approvato la precedente legge regionale, il dirigente ha ritenuto esclusivamente di adeguare a una scelta del 1982 i riferimenti normativi corretti, lasciando integra l'impostazione della legge precedente.

Discrezionalmente, potremmo anche togliere quel comma, fatto salvo che quest'attività richiederebbe comunque la possibilità di integrare veramente con i fondi regionali, cosa che non sempre è avvenuta.

Oggettivamente si può anche togliere. È un maggior vantaggio per l'utente.

PRESIDENTE. Comunico che l'articolo 3 viene soppresso. Seguirà, quindi, una rinumerazione degli articoli in sede di stesura definitiva.

DAMASCELLI. Ringrazio il Governo per la disponibilità.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare la soppressione dell'articolo 3.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, se sopprimiamo l'articolo 3, resta in piedi il comma 4 originario della legge del 1990 che prevede sempre la deduzione dei contributi regionali rispetto al contributo nazionale. O si fa la scelta di abrogare l'originario comma 4, oppure bisogna aggiornare il testo della legge del 1990. Lasciarlo così non ha senso.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Se il Governo è d'accordo, propongo il seguente emendamento: «Il comma 4 dell'articolo 3 della legge regionale 24 del 1990 è abrogato».

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del nuovo articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	25

Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	3

Il disegno di legge è approvato.

Proposta di legge Longo, Mazzarano, Pellegrino P., Colonna, Zinni “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione dell’informazione e della comunicazione regionale”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Proposta di legge Longo, Mazzarano, Pellegrino P., Colonna, Zinni “Disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all’innovazione dell’informazione e della comunicazione regionale”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, l’articolo 21 della Costituzione sancisce la libertà di manifestazione del pensiero, ritenuta uno dei principi fondamentali del nostro ordinamento, sul quale si fonda la tutela del pluralismo informativo ovvero di un sistema di “pluralità delle fonti di informazione, libero accesso alle medesime, assenza di ingiustificati ostacoli legali, anche temporanei, alla circolazione delle notizie e delle idee” (Corte Costituzionale, sentenza 105/1972).

Un siffatto tipo di sistema informativo, dai contenuti plurali, che si fonda sulla libertà di informarsi, di essere informati e di accedere alle informazioni, è considerato “valore centrale” di ogni ordinamento democratico, in quanto esprime una condizione preliminare o, se vogliamo, un presupposto insopprimibile, per l’attuazione sia a livello centrale che locale della forma propria dello Stato democratico, rappresentando un generale diritto di accesso alle fonti notiziali.

La promozione e il sostegno al pluralismo

e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale sono, dunque, necessari al soddisfacimento di un bisogno individuale e di valore collettivo, poiché favoriscono la crescita sociale e culturale dei cittadini pugliesi e la loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

Pertanto, nella stesura della seguente proposta si è data, particolare attenzione alla necessità di dotare l'ordinamento regionale di una legge di sistema che sia garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione a livello locale, impedendo la formazione di posizioni dominanti e favorendo l'accesso nel sistema dell'editoria regionale al massimo numero possibile di soggetti.

Infatti, con la presente proposta normativa, la Regione Puglia si impegna, in conformità ai principi costituzionali e ai propri principi statutari, a promuovere e sostenere, mediante interventi previsti a loro favore, tutti quei soggetti che esercitano, con sede legale e attività produttiva in Puglia, l'attività di editoria quotidiana e periodica finalizzata all'informazione e alla comunicazione locale.

Per il perseguimento delle predette finalità, è stata prevista la possibilità, da parte della Regione Puglia, di realizzare interventi volti a sostenere: l'innovazione tecnologica, la conoscenza e la valorizzazione delle tradizioni, della cultura e della storia italiana e pugliese, la produzione e la diffusione di notiziari radiotelevisivi, nonché la produzione di programmi specificatamente dedicati a minori e al pubblico giovanile.

Inoltre, azioni di sostegno per gli abbonamenti alle agenzie di stampa, la produzione e la filiera di distribuzione della stampa quotidiana e periodica locale nel territorio regionale, privilegiando iniziative volte ad assicurare la copertura del territorio regionale di più difficile accessibilità.

Infine, gli interventi di assunzione e stabilizzazione del rapporto di lavoro del personale giornalistico nonché le iniziative di formazio-

ne e qualificazione professionale degli operatori del settore.

La copertura finanziaria ai detti interventi sarà assicurata mediante diverse forme di finanziamento europee, nazionali e di bilancio autonomo regionale. A carico di quest'ultimo, si preventiva uno stanziamento annuo di euro 100 mila.

In conclusione, al fine di introdurre nel nostro ordinamento disposizioni per la promozione e il sostegno pubblico al pluralismo e all'innovazione dell'informazione e della comunicazione regionale, si prevede di limitare l'operatività e l'erogazione degli interventi previsti entro ambiti ben definiti e di dettare la disciplina dei procedimenti amministrativi volti alla concessione dei citati interventi.

Si ringraziano le Commissioni consiliari IV e VI e le Strutture assessorili per la preziosa collaborazione.

Si rimette il provvedimento al parere della I Commissione consiliare e successivamente al vaglio del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione Puglia, in conformità ai principi costituzionali ed ai propri principi statutari, promuove e sostiene il pluralismo dell'informazione e della comunicazione locale come bisogno individuale e di valore collettivo, al fine di garantire e favorire la crescita sociale e culturale dei propri cittadini e la loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

2. Per il conseguimento delle finalità di cui alle presenti disposizioni, la regione Puglia attua interventi volti a:

a) sostenere le imprese e gli altri soggetti

operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione nell'ambito della regione Puglia, al fine di promuovere sul proprio territorio la presenza di una molteplicità di operatori;

b) incentivare l'occupazione nelle imprese e negli altri soggetti operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione nell'ambito della regione Puglia, promuovendo la tutela del lavoro, della sua qualità e professionalità, nel rispetto della disciplina contrattuale del settore e della normativa dettata in materia di equa retribuzione del lavoro giornalistico;

c) promuovere lo sviluppo delle imprese e degli altri soggetti operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione nell'ambito della regione Puglia, sostenendo il processo di innovazione tecnologica del sistema di telecomunicazioni e radiotelevisivo nonché il processo di modernizzazione del sistema di produzione, distribuzione e vendita dei prodotti editoriali, anche favorendo la definizione di adeguati interventi formativi e di aggiornamento;

d) riconoscere la comunicazione istituzionale quale parte integrante dell'azione della pubblica amministrazione ed operare per promuovere a livello regionale e locale una informazione trasparente ed esauriente sull'operato della pubblica amministrazione, al fine di concorrere a rendere effettivo il diritto dei cittadini ad essere informati su attività e funzionamento delle istituzioni;

e) sostenere e promuovere azioni di formazione e riqualificazione professionale nel settore dell'informazione e della comunicazione, rivolti a giornalisti, tecnici radiofonici e operatori del settore.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

È stato presentato un emendamento (pag. 01), a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 2, lettera e), dopo le parole “rivolti a giornali-

sti, tecnici”, eliminare la parola “radiofonici”».

Il Governo esprime parere favorevole.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, vorrei che venisse illustrato l'emendamento per capire la ratio dell'eliminazione della parola “radiofonici”.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Per consentire l'allargamento della norma non solo ai tecnici radiofonici, rivolti solo alle radio, ma anche ai tecnici in generale di tutti in tipi. La parola “tecnici” è rivolta a tutti: radio, quotidiani, televisioni e via elencando.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 01.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Definizione del sistema pluralista dell'informazione e della comunicazione regionale

1. Ai fini dell'operatività delle presenti disposizioni, per sistema pluralista dell'informazione e della comunicazione regionale si intende quel sistema integrato costituito:

- a) dall'emittenza televisiva locale operante sul Digitale Terrestre (DTT);
- b) dall'emittenza radiofonica locale operante via etere (FM);
- c) dalle *web-tv* ovvero programmi televisivi locali operanti esclusivamente via *web*;
- d) dalle *web radio* ovvero programmi sonori locali operanti esclusivamente via *web*;
- e) dalla stampa quotidiana e periodica locale diffusa a mezzo carta;
- f) dai quotidiani e periodici locali operanti anime ovvero esclusivamente sul *web*;
- g) dalle agenzie di stampa quotidiana locali operanti via cavo, via etere e via *web*;
- h) dalle iniziative di informazione e comunicazione attivate dalla Regione e dagli enti locali della Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 3

Ambito soggettivo di operatività e requisiti di ammissione

1. Gli interventi di cui alle presenti disposizioni sono destinati a tutti i soggetti indicati all'articolo 2.

2. Più in particolare, i soggetti di cui al comma 1, per poter beneficiare degli interventi regionali di sostegno, devono:

a) essere iscritti nel registro degli operatori della comunicazione (R.O.C.), Sezione Puglia, da almeno due anni;

b) avere la propria sede operativa, la redazione, la sede della messa in onda nella regione Puglia ed essere ivi prevalentemente operanti;

c) essere in possesso di testata giornalistica regolarmente registrata presso una cancelleria di tribunale nell'ambito della regione Puglia da almeno due anni;

d) aver esercitato l'attività di editore da almeno due anni;

e) realizzare prodotti editoriali periodici (come definiti dall'articolo 1, comma 3, della legge 7 marzo 2001, n. 62 (Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla L. 5 agosto 1981, n. 416) diffusi a mezzo stampa, *online* o mediante radiodiffusione sonora o televisiva, contenenti informazioni relative a fatti e attività di interesse regionale, o afferenti alla realtà sociale, politica e culturale pugliese, in via prevalente e comunque in misura non inferiore al 70 per cento della foliazione per i periodici su carta stampata, al 70 per cento dei contenuti presenti nelle pagine *web* consultabili per i periodici *online*, o al 70 per cento di ciascuna trasmissione per i periodici in radiodiffusione sonora o televisiva;

f) avvalersi, per l'attività giornalistica, di personale iscritto all'Albo dei giornalisti di cui all'articolo 27 della legge 3 febbraio 1963, n. 69 (Ordinamento della professione di giornalista), recante l'ordinamento della professione di giornalista, con rapporto di lavoro disciplinato secondo accordi e contratti collettivi nazionali e regionali, territoriali o aziendali, del settore giornalistico, ed in regime di correttezza retributiva e contributiva, nonché di personale in formazione secondo quanto disposto dalla legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Disposizioni sulla stampa) o di personale aspirante pubblicista svolgente la propria attività sotto la responsabilità del direttore di testata;

g) disporre di una redazione giornalistica che si avvale di redattori con cui intercorre un rapporto di lavoro regolato e retribuito secon-

do le condizioni indicate alla precedente lettera f);

h) destinare all'informazione locale autoprodotta almeno due edizioni del proprio notiziario in una fascia oraria del proprio palinsesto ricompresa fra le ore sette e le ore ventiquattro o almeno una foliazione di otto facciate per ogni uscita o almeno il 70 per cento di tutti gli articoli pubblicati in un anno;

i) relativamente ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), avere un'area di copertura geografica ed una percentuale di popolazione servita pari ad almeno il 10 per cento del numero della popolazione residente in Puglia secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT; per il raggiungimento della copertura precedentemente indicata, sono ammesse forme associate di programmazione nel limite di cui alla legge 6 agosto 1990, n. 223 (Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato), e cioè non eccedente le sei ore al giorno, nella fascia oraria compresa fra le ore sette e le ore ventiquattro;

j) relativamente ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), d), e), f), g), impiegare, nell'intero anno di riferimento del beneficio, un numero minimo di dipendenti, con prevalenza di giornalisti, regolarmente assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, pari a quattro o uno, rispettivamente nel caso di soggetti esercitanti attività di editoria quotidiana o periodica;

k) attestare il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii.) nonché il possesso dei requisiti di sicurezza inerenti le strutture.

3. La condizione minima indicata alla lettera i) del comma 2 per i soggetti esercitanti attività di editoria periodica, è ritenuta soddisfatta anche nel caso di un solo direttore di testata che sia al contempo anche amministratore della stessa società editrice.

b) le pubblicazioni di partiti, di associazioni politiche e sindacali, di enti pubblici;

c) i fornitori di servizi di media audiovisivi

dediti a televendite o con passaggi pubblicitari-promozionali oltre il 30 per cento della programmazione giornaliera compresa fra le ore sette e le ore ventiquattro;

d) i fornitori di servizi di media audiovisivi che abbiano ottenuto l'autorizzazione ministeriale da meno di due anni;

e) i siti *web* i cui prodotti periodici siano occupati da inserzioni o passaggi pubblicitari in misura superiore al 30 per cento dei contenuti;

f) i siti *web* la cui testata *online* sia stata registrata da meno di due anni;

g) gli editori di periodici su carta stampata distribuiti gratuitamente;

h) le imprese sanzionate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per la violazione del Capo 11, Titolo IV, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici), in materia di tutela dei minori, compiuta nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione delle domande presentate per beneficiare delle misure di interventi;

i) i soggetti che hanno beneficiato, nello stesso anno, di interventi erogati in forza delle presenti disposizioni, da parte della Regione Puglia, per un importo maggiore o uguale a 80.000,00 euro.

4. Nel caso di subentro di un nuovo editore in una già esistente, il requisito di cui al comma 2, lettera a), già dal cedente, è da intendersi trasferito al subentrante.

5. Sono altresì destinatari degli interventi di cui alle presenti disposizioni gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), per l'esercizio in forma associata delle funzioni di Ufficio Stampa, purché coordinati da un giornalista regolarmente iscritto all'Albo dei giornalisti da almeno 5 anni.

6. Le imprese dell'informazione e della comunicazione locale, per poter beneficiare degli interventi regionali di sostegno, devono essere in possesso anche dei seguenti requisiti:

a) regolarità nel versamento dei relativi

oneri attestata attraverso il documento unico di regolarità contributiva (DURC);

b) assunzione con contratto di categoria sottoscritto dalla Federazione nazionale stampa italiana (FNSI) per l'eventuale personale giornalistico dipendente.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 3, comma 1, alla fine del periodo dopo "indicati all'articolo 2" aggiungere le seguenti parole: "fatto salvo il divieto di costituzione di posizioni dominanti nei singoli mercati che compongono il sistema delle comunicazioni"».

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, avevo presentato al *fotofinish* un emendamento che aggiungeva una lettera al comma 1, in particolare la lettera m), in cui, tra gli altri requisiti, si prevedeva che le emittenti, persone fisiche o giuridiche, per accedere a questa legge non dovessero avere procedure fallimentari o concorsuali in corso anche nell'ultimo quinquennio.

Credo sia un requisito minimo anche in termini di trasparenza, che attesta anche la solidità delle aziende.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Signor Presidente, la *ratio* di questo emendamento è chiara ed è quella solo di aumentare la garanzia. Questo avviene sia a livello europeo, con l'articolo 102 del TFUE, il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sia a livello di ordinamento italiano, con l'istituzione dell'Agcom.

La *ratio* è assolutamente chiara. È quella di aumentare la garanzia per far sì che non ci sia,

nell'ambito del mercato, una posizione dominante rispetto all'altra e, quindi, che ci sia un mercato più libero, senza eventuale eccezione di legge, con un riconoscimento del principio di generale applicabilità delle norme *antitrust*, per favorire in una data maniera il mercato in maniera più garante per tutti.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 2, a firma della consigliera Barone, su cui il Governo esprime parere contrario, si intende ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 2, lett. f), dopo le parole “contratti collettivi nazionali” eliminare “e regionali, territoriali o aziendali,”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 2, lett. f), dopo le parole “del settore giornalistico” aggiungere “sottoscritti dalla Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI)”».

Il Governo esprime parere favorevole.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Chiedo ai sottoscrittori come mai questa scelta. Ci sono anche altre organizzazioni, come la FRT, la Federazione Radio Televisioni private, che sottoscrivono contratti di lavoro con le organizzazioni dei dipendenti delle televisioni private. Perché solo con la Federazione nazionale stampa italiana?

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Innanzitutto, noi facciamo riferimento alla FNSI, soprattutto riguardo ai contratti dei giornalisti. Abbiamo ripreso esattamente quello che dispone la legge nazionale, in particolare l'ultimo regolamento ministeriale, che ci indica come contratto collettivo nazionale per i giornalisti l'FNSI.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 2,

lett. f), sostituire la parola “correttezza” con “regolarità”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6.1), a firma del consigliere Congedo, del quale do lettura: «Dopo la lettera h) aggiungere la lettera “i) attestare di non trovarsi in stato di fallimento e di non essere soggetto ad altra procedura concorsuale e che tali procedure non si siano verificate nell'ultimo quinquennio”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma dei consiglieri Bozzetti e Barone, del quale do lettura: «All'articolo 3, comma 2, lettera j), le parole "pari a quattro o uno" sono sostituite dalle seguenti "pari a quattro o due"».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, l'emendamento incide su questa parte dell'articolo, che recita: «Più in particolare, i soggetti di cui al comma 1, per poter beneficiare degli interventi regionali di sostegno, devono [...] relativamente ai soggetti di cui all'articolo 2 [...] impiegare, nell'intero anno di riferimento del beneficio, un numero minimo di dipendenti con prevalenza di giornalisti regolarmente assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, pari a quattro – l'articolo avrebbe dovuto essere scritto meglio –, rispettivamente nel caso di soggetti esercitanti attività di editoria quotidiana...».

Mi sembra normale che un giornale quotidiano abbia almeno quattro giornalisti assunti, ma mi sembra eccessivo obbligare ad avere due giornalisti assunti quando si tratta di stampa periodica.

La stampa periodica non può che essere quindicinale, mensile, bimensile e trimestrale o addirittura annuale. Ci sono giornali che escono una volta all'anno. Secondo voi, un giornale periodico che esce ogni mese od ogni due mesi può sopportare il peso dell'assunzione di due giornalisti, oltre, naturalmente, al titolare, all'editore o a coloro che portano avanti la baracca? Significa incidere con costi fissi, qual è quello dei due giornalisti, che diventano insopportabili per una piccola testata.

Del resto, non stiamo parlando delle grandi testate a tiratura nazionale. Stiamo parlando di piccoli mensili locali, in cui magari nessuno è assunto, o che sono curati da associazioni che sono più di volontariato e tengono in piedi un periodico locale. Vediamo, peraltro, come diminuiscono le vendite dei quotidiani e dei periodici.

Pertanto, credo sia eccessivo obbligare chi ha una testata periodica, che è oltre il quotidiano, ma può essere settimanale o quindicinale, ad avere due giornalisti assunti a tempo pieno, o determinato, o indeterminato. Ciò comporta dei costi che renderebbero assolutamente insostenibile mantenere un'azienda tanto piccola.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, comprendo bene le ragioni che ha esposto il Presidente Marmo. Con Napoleone Cera e il terzo collega firmatario di un successivo emendamento anche noi avevamo portato a due la soglia minima per quanto riguarda l'editoria periodica, combinando però questa modifica con una modifica del comma 3 dello stesso articolo e prevedendo che, nel computo del numero minimo dei dipendenti, fosse compreso anche quello del direttore di testata.

In realtà, si tratta di almeno un'altra figura di dipendente con contratto a tempo determinato o indeterminato, qualunque ne sia il profilo, non solo necessariamente giornalistico.

Ognuno ha le sue opinioni, collega Marmo. Intendiamoci, qui siamo sul terreno dell'opinabile, ragion per cui ognuno è libero di esprimere la sua opinione.

Noi siamo dell'idea che il sostegno al sistema informativo passi anche attraverso una forma di professionalizzazione della materia, perché siamo stanchi di un'informazione *prêt-à-porter*, condotta al mattino.

Stiamo ragionando in termini di sostegno da parte della Regione. La legge non condiziona la libertà di organizzarsi i giornalini, ma il sostegno regionale non può passare... Formulo meglio l'affermazione: si deve scongiurare il rischio di formule editoriali che siano riconducibili a una persona che, da un giorno all'altro, monta su un prodotto editoriale in funzione solamente del contributo regionale.

Prevedere almeno due figure – non tre, ma due – di direttore e una figura di dipendente è una forma di garanzia, quando si chiede un contributo regionale. Ciò scongiura il rischio che ci sia un soggetto che dalla mattina alla sera vede un'opportunità nella contribuzione regionale e avvia un nuovo prodotto editoriale prodotto in casa, magari con risultati, dal punto di vista qualitativo, discutibili.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, visto che si discute il nostro emendamento, ho notato che, in realtà, questa era una richiesta che veniva anche dalla Commissione, in cui, a quanto vedo, è stata recepita dal proponente della legge e anche da altri colleghi consiglieri, essendo presente l'emendamento successivo, identico al mio.

Qui parliamo di fornire dei contributi. Proprio perché stiamo andando a fornire dei contributi, è il caso che non solo la singola persona... Magari domani 10, 20, 30 persone si vanno ad aprire un singolo sito internet giornalistico *online*, potendo tranquillamente recepire i contributi messi a disposizione. In questo modo quantomeno si cerca di incentivare l'occupazione giovanile anche nell'ambito delle testate *online* per poter avere, oltre al direttore, anche una figura lavorativa che possa coadiuvare, in questo caso, il direttore.

Il senso è proprio questo, ossia evitare che i contributi che vengono erogati possano essere "dispersi" con decine e decine di singoli siti internet *online* che possono nascere e recepire tali contributi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, voglio solo far notare che dobbiamo avvicinarci sempre di più alla possibilità della libera circolazione delle idee e, quindi, far nascere non una, ma dieci testate, a prescindere dal fastidio che possono apportare una o due testate scadenti. È il mercato che determina se un giornale si vende o non si vende, se è scritto bene o se è scadente, se è buono o se è bravo.

Questa legge diventa non tanto la legge del sostegno all'editoria, quanto l'invito ad autosostenersi per l'editoria. Voi obbligate una persona, un'azienda piccola, piccolissima, un'associazione, o quello che sarà – non conosciamo la struttura sociale che avrà – ad assumere per forza due soggetti con contratto della Federazione nazionale della stampa italiana, che avrà un determinato costo.

Probabilmente stiamo discutendo dell'accesso al sostegno della Regione, perché qui avete stanziato solo 100.000 euro. Può darsi che ci saranno altri 100.000 euro in un altro anno, ma probabilmente l'azienda il premio se lo darà non accedendo al finanziamento regionale e non assumendo un altro giornalista, perché il premio sarà quello. Saranno 2.000 euro al mese che l'azienda si terrà per sé e utilizzerà evidentemente per tanti collaboratori che, a seconda dei temi e degli argomenti che la rivista organizza di trattare, finanzierà.

Credo che così non ne usciamo. Allo stesso modo di quando chiediamo la correttezza e la regolarità contributiva, probabilmente avremmo dovuto pensare anche al fatto che le aziende, che sono in crisi proprio perché si vendono meno giornali, avrebbero avuto bisogno di un sostegno diverso per rientrare nella regolarità contributiva.

Sarebbe già stato un successo, perché avrebbe significato pagare i contributi per quei giornalisti che poi li mettono da parte, naturalmente, per la pensione. Rispetto a questo credo che la norma vada bene. Chi ha ideato la legge ha fatto bene a inserire pari a quattro per i quotidiani e a uno per i cosiddetti periodici. Non è detto che sia il direttore, perché il direttore, per mantenere in vita una rivista per cui magari nutre passione e fa volontariato, può anche non prendere nulla e assumere un'altra persona.

Noi dobbiamo conoscere il mondo reale. Avete mai fatto un giornalino di paese, che stampa al massimo mille copie? Un giornalino che stampa mensilmente mille copie e le vende a uno o due euro quanto incassa? Poi lo

penalizzate nell'altro articolo, perché gli dite che non deve avere più del 50 per cento degli introiti in pubblicità, ma il 40 per cento per accedere al grandioso contributo della Regione Puglia.

Che cosa fate? Non credo che questi debbano essere i ragionamenti portati a sostenere l'editoria e la libera circolazione del pensiero.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Franzoso,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	30

Hanno votato «no» 2

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 7, a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 8), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 3, comma 2, è aggiunta la seguente lettera l) "l) attestare l'assenza di provvedimenti e/o azioni esecutive pendenti dinanzi alla autorità giudiziaria e di procedimenti amministrativi connessi con atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Chiedo se la consigliera Barone lo può rileggere, perché la lettura non è chiara e non è di facile interpretazione. Magari ci chiarisce se si tratta di un problema di punteggiatura, oppure se si riferisce davvero a una controversia su qualunque questione.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. L'emendamento parla di provvedimenti amministrativi. Ritenevamo che nell'ambito giudiziario un soggetto non potesse accedere a questi finanziamenti pubblici se avesse avuto procedimenti pendenti nell'ambito amministrativo per indebita percezione di risorse pubbliche.

Non comprendo, sinceramente, il dubbio. Non ci siamo compresi.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Sarebbe dalla lettura che chiunque abbia una causa non possa accedere.

Secondo me, servirebbe una virgola dopo "procedimenti amministrativi".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Consigliera, i provvedimenti o le azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità giudiziaria devono essere connessi anche con atti amministrativi relativi alle azioni di revoca per indebita percezione. È così? Si intendono sia le une, sia le altre. Invece, per come è scritto, sembrerebbe che solo i procedimenti amministrativi debbano essere connessi con atti di revoca.

Possiamo rinviare a subito dopo questo emendamento?

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di riscriverlo.

Accantoniamo l'emendamento a pagina 8.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Assessore, modifichiamo in "per entrambi i procedimenti aventi ad oggetto atti di revoca". Lo riscriviamo e glielo sottoponiamo.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 9), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 3, comma 2, è aggiunta la seguente lettera l): "l) attestare che non abbiano in corso contravvenzioni in materia di lavoro, previdenziale, assicurativa e fiscale non conciliabili in via amministrativa e/o procedure di fallimento"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. È già previsto con la regolarità contributiva e retributiva.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento è superato.

Comunico che l'emendamento a pag. 9 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 3, il comma 3 è soppresso».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma dei consiglieri Cera ed altri, del quale do lettura: «All'art. 3, sostituire l'intero comma 3 con il seguente:

“3. La condizione minima indicata alla lettera j) del comma 2 per i soggetti esercitanti attività di editoria, è ritenuta soddisfatta anche nel caso in cui uno dei dipendenti sia un direttore di testata che è al contempo anche amministratore della stessa società editrice».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.

12), a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, del quale do lettura: «All'art. 3, eliminare il comma 5».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, del quale do lettura: «All'art. 3, eliminare il comma 6».

Il Governo esprime parere favorevole.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei chiedere perché si chiede la soppressione del comma 6.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Già precedentemente avevamo inserito la regolarità. Al posto di "correttezza" avevamo inserito "regolarità contributiva e retributiva".

Sempre precedentemente abbiamo inserito che i giornalisti devono far riferimento all'ordine di FNSI.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Riprendiamo l'emendamento a pag. 8. È stato presentato un subemendamento, a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 2, è aggiunta la seguente lettera l): "l) attestare con autocertificazione l'assenza di provvedimenti e/o azioni esecutive pendenti dinanzi all'Autorità giudiziaria e di procedimenti amministrativi, entrambi aventi ad oggetto atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Colonna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Marmo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
----------------------	----

Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 4

Soggetti esclusi dagli interventi

1. Sono esclusi dagli interventi di cui alle presenti disposizioni:

a) i giornali quotidiani e periodici con spazi pubblicitari oltre il 50 per cento;

b) le pubblicazioni di partiti, di associazioni politiche e sindacali, di enti pubblici;

c) i fornitori di servizi di media audiovisivi dediti a televendite o con passaggi pubblicitari-promozionali oltre il 30 per cento della programmazione giornaliera compresa fra le ore sette e le ore ventiquattro;

d) i fornitori di servizi di media audiovisivi che abbiano ottenuto l'autorizzazione ministeriale da meno di due anni;

e) i siti *web* i cui prodotti periodici siano occupati da inserzioni o passaggi pubblicitari in misura superiore al 30 per cento dei contenuti;

f) i siti *web* la cui testata *online* sia stata registrata da meno di due anni;

g) gli editori di periodici su carta stampata distribuiti gratuitamente;

h) le imprese sanzionate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per la violazione del Capo II, Titolo IV, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici), in materia di tutela dei minori, compiuta nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione delle domande presentate per beneficiare delle misure di interventi;

i) i soggetti che hanno beneficiato, nello stesso anno, di interventi erogati in forza delle presenti disposizioni, da parte della Regione Puglia, per un importo maggiore o uguale a 80.000,00 euro.

È stato presentato un emendamento (pag.

14), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 1, lettera a) le parole "oltre il 50 per cento" sono sostituite con le seguenti "oltre il 40 per cento"».

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, chiedo che non si voti per il Presidente Emiliano se non è in Aula. Non voglio accusare nessuno, ma probabilmente qualcuno vota per il Presidente Emiliano utilizzando la sua tessera.

PRESIDENTE. Non c'è la tessera, collega Bozzetti.

BOZZETTI. Se controlliamo le votazioni precedenti, probabilmente finora è successo. Siamo in un'Aula legislativa. Cerchiamo quantomeno di avere un po' di correttezza.

PRESIDENTE. Faremo attenzione.

BOZZETTI. Non si tratta solo di fare attenzione. È una questione di correttezza e anche di rispetto nei confronti di chi è qui seduto e sta cercando di lavorare, con tutti i problemi che conosciamo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento a pag. 14.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:
Marmo.

Si è astenuto il consigliere:
Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 15, a firma dei consiglieri Cera, Colonna e altri, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 16), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 1, è soppressa la lettera g».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Cera,
Piemontese.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	2
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 17), a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «All'art. 4 modificare la lettera i) nel seguente modo: “i) la Giunta Regionale disciplina l'erogazione dei contributi di cui alla presente legge assicurando forme di perequazione tra i soggetti beneficiari al fine di perseguire il pluralismo».

Il Governo esprime parere favorevole.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Che significa questo articolo?

Come avviene la forma della perequazione tra testate giornalistiche? Ce lo potete spiegare?

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Mi permetto di suggerire, per un fatto puramente redazionale, che questo intervento non si aggiunge alla numerazione di cui al punto elenco di questo articolo, ma costituisce sostanzialmente un secondo comma. Chiedo se redazionalmente ne possiamo tener conto.

Il primo comma è retto da "sono esclusi gli interventi di cui alla presente disposizione". Segue un punto elenco che finisce con la i). Questo comma dovrebbe aggiungersi a parte. Il mio suggerimento è quello di farne un comma a parte, lasciando l'articolato così com'è, altrimenti si pone un problema di coordinamento con il testo.

Dovrebbe diventare un secondo comma, in cui si rinvia alla Giunta la disciplina di meccanismi perequativi.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. La lettera i) del comma 1 dell'articolo 4 recita che «i soggetti che hanno beneficiato, nello stesso anno, di interventi erogati in forza delle presenti disposizioni, da parte della Regione Puglia, per un importo maggiore o uguale a 80.000,00 euro» sono esclusi dagli interventi di cui alla presente legge.

Se questa legge deve entrare in vigore, come può un soggetto aver già avuto un finanziamento ai sensi della presente legge e partecipare a un altro finanziamento ai sensi della presente legge? Già questo punto i) del comma 1 è abbastanza complicato da leggere.

Se poi leggiamo il punto i) trasformato dal collega Colonna, che ha detto ora che vuole

che diventi il comma 2, lasciando la lettera i) e facendo un altro comma, il testo reciterebbe praticamente come segue: «La Giunta regionale disciplina l'erogazione dei contributi di cui alla presente legge assicurando forme di perequazione tra i soggetti beneficiari al fine di perseguire il pluralismo».

Prima abbiamo cancellato il pluralismo, obbligando testate, anche periodiche, ad avere almeno due dipendenti che, tra contributi e paga base, costerebbero abbastanza. Poi ci si preoccupa del pluralismo inventandosi una sorta di perequazione, che, stranamente, viene fatta con una delibera di Giunta.

Mi fa specie che un consigliere regionale non si sia preoccupato, invece, di chiedere un regolamento con il quale accedere ai contributi. Il regolamento viene in Commissione e i consiglieri possono anche controllarlo. La disciplina è un atto amministrativo che fa la Giunta *sua sponte*, che regola come erogare i contributi, ma non è detto come avviene la perequazione. Perché mai, se ci sono dei criteri da rispettare, qualcuno dovrà cedere a qualcun altro? In virtù di che cosa? In virtù di favorire un giornale che è pluralisticamente amico mio, o meno pluralisticamente amico di un altro?

L'articolo è indefinito. È vero che la norma deve essere generica e astratta, ma questa forma di perequazione non va bene. Non siamo tra le regioni del Nord e del Sud, per cui si determina una forma di perequazione. Se qualcuno si oppone, poi abbiamo i ricorsi al TAR, come è successo tempo fa con l'erogazione dei contributi elettorali alle emittenti.

Credo che questo articolo non vada bene, anche perché, se la Giunta vorrà emanare una disciplina, la potrà emanare a prescindere dal fatto che lo dica senza specificare come, o che non lo dica.

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTORSOLA. Credo che abbia ragione il collega Colonna a suggerire che questo sia formulato come un secondo comma.

Per quanto riguarda, invece, l'indicazione per la quale l'abbiamo presentato, si riferisce all'evitare che le risorse comunque presenti, qualora ingenti, rimangano non utilizzate, assicurando a tutte le testate la possibilità di partecipare alle somme erogabili.

PRESIDENTE. Suspendiamo momentaneamente questo emendamento e andiamo oltre.

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 1, lettera i) le parole "maggiore o uguale a 80.000,00 euro" sono sostituite con le seguenti "maggiore o uguale a 40.000,00 euro"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Di Bari,
Laricchia,
Marmo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pellegriano, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 1, lettera i) dopo "della Regione Puglia" aggiungere le seguenti parole "e di tutti gli enti pubblici"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Volevo chiedere una cosa. In pratica, stiamo votando senza sapere se verrà sostituito o meno lo stesso articolo, in particolare lo stesso comma.

In più, purtroppo, prima ci siamo un po' innervositi, ma abbiamo fatto passare – e questo è molto grave – la norma per cui non avranno soldi quei giornalisti e quegli editori che distribuiscono i giornali gratuitamente, come *EPolis*, *Metro*, o *Il Notiziario*. Ci sono dei giornali che non vengono pagati, ma sono gratuiti. A questi togliamo i soldi. Paradossalmente, sono giornalisti come gli altri, offrono un servizio gratuito ai cittadini e da noi non avranno soldi. Questo è un punto.

In secondo luogo, stiamo votando senza sapere se il testo decada o non decada. È molto grave, perdonatemi, perché quello che avete ora bocciato era nelle Commissioni IV e VI. Prima la soglia era di 40.000 e l'avete alzata a 80.000. Poi l'avete tolta e, infine, l'avete riposizionata a 80.000.

Vi chiediamo, con riguardo a questo emendamento, che, se questi soggetti ricevo-

no i soldi dallo Stato o da altri Enti pubblici, e si tratta di 80.000 euro, quei soldi possano bastare, come crediamo, e che non abbiano altri soldi dalla Regione Puglia.

In più, ribadisco che abbiamo approvato assurdamente la disposizione per cui chi lavora per carta stampata e giornali gratuiti, che fanno veramente un servizio pubblico, da noi non avrà soldi, il che è gravissimo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Giannini,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Riprendiamo l'emendamento a pag. 17.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «Cancellare la lettera i) e aggiungere il comma 2: “La Giunta regionale disciplina l'erogazione dei contributi di cui alla presente legge assicurando forme di perequazione tra i soggetti beneficiari al fine di perseguire il pluralismo”».

Il Governo esprime parere favorevole .

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento a pag. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Colonna,
Pellegrino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19.1), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 1, è soppressa la lettera g».

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, il consigliere Marmo è preoccupato perché, giustamente, abbiamo votato due emendamenti che, in realtà, dovrebbero risultare decaduti, dato che voi siete intervenuti sull'emendamento precedente, che ha modificato totalmente il corpo che aggrediva il nostro emendamento.

Purtroppo, penso che questo sia il problema minore rispetto a ciò che sta succedendo in questo momento in Aula. Abbiamo visto di tutto. Abbiamo visto il Presidente Emiliano che, pur essendo nell'altra stanza, riusciva a votare. È riuscito nel dono dell'ubiquità, cosa in cui non avrebbe creduto nessuno.

Quello che è più grave, però, è che voi stavate riuscendo a fare qualcosa che probabilmente non sarebbe successo in nessuna Regione. Stavate riuscendo a ottenere un voto, magari di astensione o magari anche a favore,

del Movimento 5 Stelle rispetto a un finanziamento del genere, che andava veramente, per come era strutturato all'inizio, a supporto del servizio dell'informazione.

C'era un limite, quello dei 40.000 euro, poi trasformato in 80.000 euro. Si diceva che non avrebbero preso finanziamenti quelle aziende, o quei giornali, come vogliamo chiamarli, che avessero già ricevuto finanziamenti fino a 40.000 euro pubblici, poi diventati 80.000 euro. C'era anche lo strumento degli Enti locali, il supporto ai Comuni per istituire degli uffici stampa in associazione tra Comuni.

Ci sembrava tutto abbastanza positivo, nonostante alcuni aspetti negativi. Ci sembravano elementi positivi che avrebbero consentito un nostro voto favorevole, oltre, ovviamente, al sostegno al precariato, che, naturalmente, vede tutto il nostro supporto.

Tuttavia, voi siete riusciti – ci avete provato già prima – a introdurre un elemento che avrebbe vanificato tutto, ovvero la possibilità, in questa legge, per la Giunta di intervenire e rendere del tutto inutili tutti i limiti previsti. Siamo riusciti a bloccarvi, evidentemente anche con la nostra reazione in Commissione.

Adesso che avete fatto? Avete eliminato la lettera che poneva il limite dei 40.000 euro, o di 80.000 euro, e avete sostituito questo limite, che era una garanzia veramente per i piccoli editori, per le piccole realtà che hanno bisogno di sostegno, con uno strapotere alla Giunta. Essa ha il potere, con una parola bellissima e per qualcuno anche incomprensibile – non certamente per noi, ma per qualcuno magari sì –, di fare la perequazione, il che confonde un po' le idee, perché è la Giunta che ridistribuisce un po' tutte le risorse.

Stavate riuscendo nell'impresa di farci votare favorevolmente un provvedimento che sembrava davvero sostenere l'informazione, quella reale, quella locale, quella piccola, che ha bisogno di sostegno e di dire la verità in giro.

Siete riusciti, invece, nuovamente a farci votare contro, da questo momento in poi, per-

ché avete eliminato tutti i vincoli e gli aspetti positivi che questa legge conteneva.

È un vero peccato, perché avremmo potuto fare qualcosa insieme. Avremmo potuto votare a favore e offrire una garanzia e un supporto alle piccole realtà. Invece, avete rovinato tutto per l'ennesima volta.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Per una volta devo concordare con la collega Laricchia, ma questo non l'autorizza a fare un video dicendo che ha ragione!

Quell'articolo, limitando la cifra a 80.000 euro e precisando in quale periodo i finanziamenti andavano percepiti, secondo me, chiariva molto e significava ancora di più rispetto al pluralismo di cui il collega Colonna si è fatto crociato con il suo emendamento. Il dato emerge chiaramente: non è più una legge per il sostegno dell'editoria piccola o media, ma anche medio-grande, alla quale comunque si pongono dei limiti, ma diventa qualcosa che è disciplinato assolutamente senza un regolamento, come ho detto prima, che poteva venire in Commissione.

Da un provvedimento che nasce dal Consiglio – perché questa è una proposta di legge di alcuni consiglieri anche della maggioranza – diventa poi una parte trasferita al potere dell'Esecutivo, quindi è in contraddizione palese rispetto a quello che ci eravamo proposti.

Quindi, abbiamo condotto male la seduta, non ci è stato dato il tempo di riflettere opportunamente su che cosa significava l'emendamento, poi rettificato, di soppressione della lettera i), e questo è stato un errore gravissimo.

Anche noi siamo addolorati per questa scelta fatta dalla maggioranza.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Io credo che negli ultimi minuti si sia persa tanta lucidità, anche da parte del collega Marmo, che confonde un intervento che cercava di spiegare e di correggere e mi attribuisce la paternità di un emendamento che non ho presentato.

Credo che ci sia stato qualche problema redazionale.

Prima, rispetto alla proposta formulata dal collega Santorsola, avevo suggerito non di sostituire la lettera i), né tantomeno di eliminarla, ma di aggiungere un comma 2.

Collega Marmo, su quell'emendamento, così come è stato letto dal Presidente, io mi sono astenuto, nel senso che non condividevo quella formulazione. Le sto spiegando che c'è stato un problema evidentemente redazionale e di comunicazione.

La proposta che ho formulato prima era di sistemare il testo su meccanismi e forme di perequazione demandate alla Giunta come comma ulteriore, che non cancellava né sostituiva la lettera i).

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Se siamo tutti d'accordo, io direi di ripristinare la lettera i) così com'era.

La lettera g) va tolta?

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. L'emendamento che prevedeva la soppressione della lettera g) non è stato approvato. Quindi, la lettera g) è rimasta.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 19.1.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20) a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 1, è aggiunta la seguente lettera j): «j) I giornali quotidiani e periodici e i fornitori di servizi di media audiovisivi la cui proprietà è in capo a cittadini eletti nelle istituzioni a qualsiasi livello»».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Cosa vuol dire “i giornali quotidiani e periodici e i fornitori di servizi di media audiovisivi”?

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 20 è ritirato. Anche l'emendamento a pag. 21, a firma del consigliere Santorsola, è ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Colleghi, la lettera i) rimane, così come emendata dal collega Santorsola, che fa riferimento a forme di perequazione.

Gli uffici ci dicono che se poniamo un limite di 40.000 o 80.000 euro rischiamo, per i fondi che mettiamo – oggi possono essere un milione, ma domani anche di più – di non spenderli tutti.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Non è così, anzi, se c'è il limite di 80.000 euro è quasi certo che li spenderai tutti. Se non poni limiti, non sappiamo che cosa può accadere. Noi avevamo chiesto di ritornare indietro, e siamo ritornati indietro, sulla lettera g), così come chiedevamo di tornare indietro sulla lettera i), facendo in modo che rimanesse integro il punto i) e che ci fosse l'aggiunta del comma in cui si attribuisce alla Giunta la disciplina per la mera perequazione. Ma gli 80.000 restano, anche perché l'emendamento che è stato corretto, è stato scritto e presentato lì, ma non è arrivato a tutti i consiglieri. Non l'abbiamo letto tutti quanti.

PRESIDENTE. Io l'ho letto comunque.

MARMO. Lei l'ha letto, ma non è sufficiente. Almeno uno per Gruppo doveva essere informato, in modo da essere chiari.

Noi desideriamo che la lettera i) resti integra – gli uffici non si preoccupino – e rimangano 80.000 euro. Poi, i colleghi hanno chiesto la nascita di un comma 2 che disciplina quello che farà la Giunta.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Vorrei ricordare che pochi minuti fa l'assessore Capone ha detto che quello che era successo, cioè la sostituzione della lettera i), era accaduto per un disguido. In realtà, voi siete d'accordo con il limite dei 40.000 euro o 80.000 che siano, ma per un errore avete modificato la lettera i).

Questa storia degli uffici, quindi, non riesco bene a comprenderla in relazione a ciò che poco prima ha detto l'assessore Capone. Di conseguenza, volendo ritenere valido ciò che ha detto prima l'assessore Capone, vi chiedo di dimenticare quello che eventualmente qualche ufficio dovesse avervi detto, se ve l'ha detto, e di cercare di ritornare sulla strada della modifica della lettera i) che stavate portando avanti prima, dato che quello che è successo si è verificato per un disguido, e non per altro.

LOIZZO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOIZZO. Se la maggioranza, al di là di queste discussioni, è d'accordo per sopprimere la lettera i), che si proceda. Capisco tutte le vostre obiezioni, però la maggioranza chiede che quella lettera i)...

PRESIDENTE. È stato approvato l'emendamento a pag. 17, quindi è stata cancellata la lettera i).

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTORSOLA. Presidente, io ho presentato un emendamento, l'ho firmato e lei l'ha letto. Io credo che non ci rimanga altro che votare.

PRESIDENTE. È stato già votato.

SANTORSOLA. Perfetto. Se è stato votato, non è più da discutere.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Chiedo scusa, consigliere Santorsola, ma il suo emendamento non parla di soppressione, parla di modifica. Quindi, siccome lo stesso consigliere Colonna, che ha parlato per lei, ha detto che c'è stato un disguido di interpretazione con gli uffici, noi abbiamo votato una cosa che non volevate neanche. Diversamente, a questo punto dite che volevate togliere il limite degli 80.000 euro, e a tutti sarà chiaro qual è la volontà della maggioranza.

Lo dovete dire chiaramente, per una volta, se ci riuscite.

PRESIDENTE. Il subemendamento a firma del collega Santorsola chiede di cancellare la lettera i) e poi di aggiungere il comma 2: "La Giunta regionale disciplina l'erogazione dei contributi di cui alla presente legge, assicurando forme di perequazione tra i soggetti beneficiari, al fine di perseguire il pluralismo". Questo subemendamento è stato approvato.

Successivamente, con l'emendamento 19.1, a firma del consigliere Cera, abbiamo approvato la soppressione della lettera g).

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Consigliere Cera, noi abbiamo votato favorevolmente e abbiamo contribuito affinché questa legge potesse avere il massimo consenso possibile.

Uno degli elementi dirimenti era la possibilità che tutti, avendo i requisiti, potessero accedere, con l'opportunità che ci fosse un tetto, perché questo dava anche ai più piccoli

la possibilità di partecipare, evitando che i grossi gruppi, senza un limite, potessero fare man bassa.

Questa è una questione fondamentale. Se la volontà politica della maggioranza è cambiata, in Aula, è un conto.

È chiaro, noi ci stiamo attaccando alle possibilità previste dall'emendamento, ma se la volontà politica è cambiata ditelo chiaramente, senza nascondersi dietro il fatto che gli uffici ci hanno detto che forse non si spenderanno i soldi. Se si spenderanno o meno, sarà un problema del Consiglio.

Il nocciolo è che qui si sta togliendo un limite e chi ha più dipendenti, chi prende già altri contributi avrà maggiori possibilità. È una scelta politica. Ve ne assumete la responsabilità.

Tutti possono cambiare e noi prendiamo atto che in questo Consiglio avete cambiato il vostro pensiero rispetto a ciò che è stato fatto insieme in Commissione.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Ormai l'emendamento Santorsola è stato approvato. Proporrei, a questo punto, facendo le opportune valutazioni anche con gli uffici, la riproposizione di un emendamento sostitutivo di quella lettera i) anche in sede di bilancio per modificare la legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Longo,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Colonna,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo,
Pandinelli, Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	23
Consiglieri votanti	16
Hanno votato «sì»	16
Consiglieri astenuti	7

Essendo presenti 23 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, chiudiamo qui i lavori e ci aggiorniamo con la sessione di bilancio.

La seduta è tolta (ore 17.53).